



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**Allegato "A" a proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 56 /2022**

***Piano Triennale di Prevenzione  
della Corruzione (P.T.P.C.)***

***Aggiornamento al triennio 2022-2023-2024***

***Redazione a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della  
Trasparenza:***

***Dott. Alessandro Gugliotta – Segretario Comunale***

***Indirizzo e\_mail: [segretariocomunale@comune.santaflavia.pa.it](mailto:segretariocomunale@comune.santaflavia.pa.it)***

***PEC: [prot@pec.comune.santaflavia.pa.it](mailto:prot@pec.comune.santaflavia.pa.it)***



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

## **PARTE GENERALE**



## Sezione I

### 1 - Normativa di riferimento e soggetti coinvolti

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, dopo un lungo dibattito parlamentare, ha introdotto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, provvedendo, in particolare, ad istituire l’Autorità Nazionale anticorruzione e gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e più in generale, dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente Piano – rielaborato dal Segretario comunale del Comune di Santa Flavia, nella qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza sulla base vigente pianificazione nazionale anticorruzione -costituisce attuazione della suddetta legge e specificamente, fa seguito all’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sottoscritta in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 24 luglio 2013 per l’attuazione dell’art. 1, comma 60 e 61 della legge 190/2012, nonché alle linee guida e degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con **delibera CIVIT 11 settembre 2013, n.72** ed alle modifiche ed aggiornamenti apportati dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), poi subentrata alla CIVIT, con **determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al PNA) e con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016)**.

Con il **Decreto legislativo n. 97/2016** è stata eliminata la previsione del Piano Triennale della Trasparenza e dell’integrità di cui alla precedente versione, oggi modificata, dell’art. 10 del Dlgs 33/2013 prevedendosi esclusivamente **ogni amministrazione indichi in apposita sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione (vedi infra) i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati** ai sensi del medesimo decreto legislativo n. 33/2013.

L’attuale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Santa Flavia è stato nominato dal Sindaco pro tempore, Sig. Salvatore Sanfilippo, con determinazione sindacale n. 32 del 24.11.2022 ed è stato individuato in conformità alla previsione normativa di cui all’art. 1 comma 7 della legge n.190/2012, nella figura del Segretario comunale titolare, in atto ricoperta dal Dott. Alessandro Gugliotta.

Il relativo nominativo è stato comunicato alla A.N.A.C (CIVIT) con la modalità previste dalla medesima Autorità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è tenuto a predisporre ogni anno, entro il 31 dicembre, l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che viene approvato dalla Giunta Comunale entro il successivo 31 gennaio con propria deliberazione. Per l’anno 2022, il termine per l’aggiornamento è stato differito dapprima al 30 aprile 2022, con delibera Anac n. 1 del 2.1.2022 e poi, con comunicato ANAC del 2 giugno 2022, alla data del 30 giugno 2022, tenuto conto della necessità di consentire la verifica della possibilità di confluenza entro tale data all’interno del PIAO (Piano Integrato Attività ed Organizzazione).



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Il Piano deve fornire uno strumento di programmazione agli Enti per prevenire la probabilità del verificarsi del rischio corruttivo. Il PTPCT è pertanto un programma di attività, uno strumento per l'individuazione di misure organizzative concrete, volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, da realizzare nei tempi prefissati e da monitorare per verificare l'effettiva applicazione e l'efficacia preventiva della corruzione.

Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso alla A.N.A.C., al Dipartimento della Funzione pubblica ed è pubblicato sul sito internet del Comune nell'apposita Sezione della Home Page denominata "Anticorruzione".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è competente a svolgere le seguenti attività e funzioni:

- **elaborare la proposta di piano della prevenzione**, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8), da individuarsi nella Giunta Comunale;
- **definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione** (art. 1, comma 8) su proposta dei Capi Area e/o Dirigenti di Settore;
- **verificare l'efficace attuazione del piano** e della sua idoneità (art. 1, comma 10 lett. a);
- **proporre modifiche al piano** in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- **verificare, d'intesa con i Responsabili apicali competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi** negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- **individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità** (art. 1, comma 10, lett. c);
- **pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo proroghe)**, sul sito internet del Comune, **una relazione recante i risultati dell'attività** da trasmettere contestualmente all'OIV o Nucleo di valutazione ed all'organo di indirizzo (Giunta) dell'Amministrazione (art. 1, comma 14).

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del piano.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Il Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi provvede ad individuare di concerto con i Responsabili delle strutture dirigenziali idonee modalità finalizzate a comunicare ed a diffondere i contenuti del presente Piano a tutto il personale dipendente a qualunque titolo del Comune di Santa Flavia, ivi compreso il personale esterno a qualunque titolo titolare di incarichi conferiti all'esterno (esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti con contratto a tempo determinato).

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il Responsabile riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato, se trattasi di dirigente ed all'ufficio procedimenti disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Ove il Responsabile riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove riscontri, poi, dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di coadiuvare il Responsabile della prevenzione della corruzione nello svolgimento delle attività di sua competenza, **gli incaricati di funzioni dirigenziali** (denominati in questo ente come **Responsabili di Area** e comunque con incarico di posizione organizzativa) **rivestono il ruolo di Referenti per la prevenzione della corruzione ed il contrasto all'illegalità** (d'ora in poi indicati anche come "**Referenti**") all'interno di ciascuna struttura organizzativa.

L'azione dei Referenti è strettamente subordinata alle indicazioni e istruzioni del Responsabile medesimo, che rimane il riferimento comunale per l'implementazione della politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione comunale e degli adempimenti che ne derivano.

Lo svolgimento del ruolo di impulso in materia di prevenzione della corruzione, che la legge affida al Responsabile della prevenzione, richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza, per ciascuna funzione dirigenziale, delle relative responsabilità per procedimento, processo e prodotto, in modo tale che le pertinenti attività gestionali siano orientate e strutturate anche al perseguimento di obiettivi operativi che in termini di concorso e collaborazione all'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione, costituiranno puntuale oggetto di valutazione in seno al sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

L'Amministrazione comunale assicura, quindi, al Responsabile il supporto delle professionalità operanti nei settori a più alto rischio di corruzione ed in generale, di tutte le unità organizzative e del personale in esse operanti.

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, i Referenti svolgono un'attività di controllo di prossimità su comportamenti e condotte che presentano criticità sul piano



dell'attuazione delle misure e curano la tempestiva comunicazione e trasmissione di tutte le informazioni e i documenti richiesti dal Responsabile della prevenzione e previsti dal presente Piano. Svolgono altresì attività informativa all'autorità giudiziaria. Partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione. Assicurano l'osservanza del codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari. Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Osservano le misure contenute nel presente piano.

**L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) o in assenza, il Nucleo di valutazione**, partecipa al processo di gestione del rischio. Rilevante è l'apporto sia in sede di verifica su singole misure di prevenzione (es. in materia di Trasparenza e di adozione del Codice di comportamento integrativo) sia in sede di contribuzione all'analisi ed alla valutazione dei rischi e di coordinamento tra il PTPC e la performance. Attesta inoltre con cadenza annuale l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal presente Piano. Verifica la coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa e quindi, supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione del Piano.

**L'Organo di Revisione Economico-Finanziario** di cui all'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, è Organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni. Prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione. Ai sensi del vigente Regolamento per i controlli interni le risultanze del controllo di regolarità amministrativa successiva vengono trasmesse anche all'Organo di Revisione, che ne tiene conto nelle attività di propria competenza e nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti.

**L'Ufficio Procedimenti Disciplinari** gestisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

A questi va aggiunto il **Responsabile antiriciclaggio (UIF)** che viene individuato, di norma, nel Responsabile del Settore economico finanziario quale soggetto gestore delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 25 settembre 2015, che si avvale del Settore medesimo, quale connessa struttura organizzativa, ai sensi dell'art. 11 delle *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"*, con relativo allegato degli Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione, emanate dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) in data 23.04.2018.

Infine, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti), dovrà individuarsi nella persona del Responsabile dell'Area IV – Lavori pubblici e manutenzioni il soggetto responsabile **RASA (responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante)** preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), con riferimento a questo Ente.



**Tutti i dipendenti dell'amministrazione** partecipano al processo di gestione del rischio. Osservano le misure contenute nel presente Piano, segnalano sia le situazioni di illecito al proprio responsabile di posizione organizzativa o all'U.P.D. , sia i casi di personale in conflitto di interessi. **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione** (soggetti impiegati in attività socialmente utile e consulenti ed esperti) osservano le misure contenute nel presente piano, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente piano sono, quindi, il risultato di un'azione sinergica del Responsabile per la prevenzione e di tutte le funzioni dirigenziali e di controllo, secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio, della fase di applicazione.

Obiettivo generale del Piano di Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza è quello di ridurre o eliminare con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità e con misure finalizzate a rendere trasparente l'attività amministrativa dell'Ente il rischio corruttivo nell'accezione lata di malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Obiettivo ultimo del PTPC è, quindi, quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri di "legalità", "buon andamento" e "imparzialità" attraverso una serie di misure finalizzate a ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione, ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, stabilendo interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione e creando un collegamento tra corruzione- trasparenza - performance nell'ottica della prevenzione.

In sede di aggiornamento del piano, stante la brevità del tempo utile, l'attività di individuazione dei rischi e la predisposizione delle misure preventive è stata svolta tenendo conto della pregressa attività di rilevazione svolta dal precedente Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'esperienza maturata dall'estensore.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell'Amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2013.

L'Intesa del 24 luglio aveva, altresì, previsto e richiamato:

1. la necessità di effettuare la rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree più a rischio (fatta salva l'oggettiva impossibilità da motivare adeguatamente; si tenga conto che, in considerazione dei compiti attribuiti al Segretario comunale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune, allo stesso non possono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n.267/2000, salva l'ipotesi di esigenze temporanee e straordinarie);
2. l'obbligo adozione di un proprio Codice di comportamento entro 180 gg dalla data di entrata in vigore del Codice approvato con DPR n.62 del 2013 e comunque





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

nei termini e con le modalità di cui alle linee guida adottate dalla Civit con delibera n. 75 del 2013;

3. la predisposizione entro 180gg. dalla data dell'Intesa, di propria regolamentazione in materia di incarichi vietati ai dipendenti ai sensi dell'art. 53 comma 3 bis del Dlgs 165/2001 e più in generale, di criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi e direttive per l'attuazione del Dlgs n. 39/2013;
4. l'adozione degli obblighi di trasparenza previsti nel Dlgs n.33 del 2013.

Anche le suddette materie sono trattate all'interno del presente Piano, tenendo conto per quanto possibile della specificità del comune di Santa Flavia e delle aggiornate indicazioni rilevabili dal Piano nazionale anticorruzione 2016 e successivi aggiornamenti.

Conclusivamente, il presente Piano contiene:

- *l'individuazione dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione delle strategie e misure di prevenzione;*
- *le procedure di formazione e adozione;*
- *l'analisi del contesto esterno e interno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne;*
- *registro delle Aree di rischio e dei processi (**allegato A**);*
- *la mappatura dei processi/procedimenti e la relativa valutazione del rischio, ossia la procedura di identificazione, analisi e ponderazione del rischio per ciascuno ed individuazione per ciascuna area di rischio-attività-procedimento/processo dei rischi e delle misure specifiche di prevenzione (**allegato B**);*
- *organizzazione e individuazione delle misure di trasparenza (**allegato C**)*

^^^^^^^^





## **2 - Procedure di formazione e di adozione del piano**

### **A decorrere dall'anno 2022<sup>1</sup>:**

- **Entro il 30 settembre** di ogni anno, ciascun Responsabile di Area - Referente, trasmette al Responsabile della Prevenzione le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. Entro la medesima data, il Responsabile della prevenzione pubblica avviso specifico sul sito internet dell'Ente per un minimo di 15gg, con il quale i cittadini e tutte le Associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, sono stati invitati a presentare eventuali proposte, suggerimenti e/o osservazioni

- **Entro il 30 ottobre** di ogni anno, il Responsabile della Prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente paragrafo, elabora la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali occorrenti per la relativa attuazione e lo trasmette al Sindaco e per suo tramite, alla Giunta unitamente all'eventuale aggiornamento di linee di indirizzo da sottoporre all'organo consiliare<sup>2</sup>.

- **Entro il 20 novembre** di ogni anno la Giunta Comunale, può adottare nuove linee di indirizzo per l'approvazione del Piano da sottoporre al Consiglio Comunale, insieme all'eventuale proposta di variazione di bilancio da adottare entro il 30 novembre ritenuta necessaria al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per l'attuazione delle misure di prevenzione previste dal medesimo Piano.

**La Giunta Comunale approva** definitivamente il Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi aggiornato **entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge o dall'Anac.**

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione della sezione "Altri contenuti" denominata "Prevenzione della corruzione" in modo che sia liberamente consultabile dai componenti degli organi di indirizzo politico, dai dipendenti dell'ente e dai cittadini che siano interessati, oltre che dagli organismi esterni di controllo (ANAC).

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, **entro il 15 dicembre di ciascun anno (fatte salve eventuali proroghe disposte dall'ANAC), la relazione recante i risultati dell'attività** svolta nella medesima annualità.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Il presente piano costituisce aggiornamento ed innovazione del piano precedente, in attesa del completo del completamento della fase di mappatura del rischio corruttivo da

<sup>1</sup> In riferimento all'aggiornamento del piano 2023-2025

<sup>2</sup> Il Consiglio comunale esprime il proprio indirizzo in materia, all'interno del DUP - Documento Unico di Programmazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

disporre nell'ambito del peg e piano obiettivi triennale 2022-2024 nei confronti dei referenti per la prevenzione della corruzione (responsabili di Area con funzioni dirigenziali).

---



### ***3 - Analisi di contesto e metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di fenomeni corruttivi***

#### **Contesto esterno ed interno**

Il Comune di Santa Flavia è una cittadina situata nella Città metropolitana di Palermo (PA) e conta una popolazione residente di 11.212, suddivisa in 5.492 maschi e 5.720 femmine.

Il territorio del comune di Santa Flavia ha una superficie di 14,59 km<sup>2</sup> e una densità abitativa di 768,47 ab./km<sup>2</sup> (densità intermedia). L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata collina litoranea e tocca il mare.

Si trova a circa 17 km ad est del capoluogo, sulla costa tirrenica. Costituisce un'unica conurbazione con la vicina Bagheria. È conosciuta come località balneare che si affaccia su uno dei golfi più belli della Sicilia. Presenta molti porticcioli come l'Olivella e Santa Nicolichia. Il suo porto è il secondo in Sicilia per numero di pescherecci.

I principali prodotti agricoli coltivati nel suo territorio sono gli agrumi e gli ortaggi. È rilevante la produzione ittica per la cospicua pesca di pesce fresco di vario genere. Santa Flavia è molto importante per il turismo, specie quello balneare.

La sezione strategica del DUP (anno 2020), relativamente al tessuto economico, riporta le seguenti informazioni

#### **2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA**

Le attività esistenti nel comune sono le seguenti:

- 1) Una numerosa flotta peschereccia di piccola stazza che è la maggiore attività della frazione di Porticello;
- 2) Quattro alberghi uno nella frazione di Solanto, uno nella frazione di Sant'Elia, uno nella frazione di Porticello, uno a Santa Flavia;
- 3) Un Ristorante agriturismo a Santa Flavia ed Un Agriturismo in c/da Cefala;
- 4) Due trattorie nella frazione di Sant'Elia con annesse pizzerie, Nove nella frazione di Porticello di cui Tre con annesse pizzerie, Tre a Santa Flavia di cui Due con annesse pizzerie, Uno Ristorante con annessa Pizzeria c/o le rovine di Solunto;
- 5) Tre pizzerie nella frazione di Porticello, Una a Santa Flavia con annesso il Bar;
- 6) Un Bar con gelateria e Tre chioschi a Sant'Elia, Nove Bar a Porticello con annesse gelaterie, Tre a Santa Flavia;
- 7) Due pub uno a Santa Flavia e l'altro nella Frazione di Sant'Elia
- 8) Due Lidi balneari nella zona di Fondachello;
- 9) Diverse imprese artigianali edilizia;
- 10) Altre attività commerciali ed artigianali;



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Si riporta la rappresentazione della struttura delle società partecipate possedute, componenti il gruppo amministrazione pubblica, come da schema del conto consolidato esercizio 2020 approvato con deliberazione di GM n. 04 del 18 gennaio 2022 e proposto all'approvazione del Consiglio Comunale; l'Ente Non ha partecipazioni indirette.

Organismo / Ente / Società	Codice Fiscale	Capitale / Fondo Dotaz	Quota % Ente	Tipologia / Attività svolta
SSR Palermo Area Metropolitana	06269510829	120.000,00	1,18	Esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del D. Lgs. n. 152/2006 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
ATI - Assemblée Territoriale Idrica Palermo	97331880829	150.000,00	1,12	Ente di governo per l'esercizio delle competenze previste dalle norme vigenti in materia di gestione delle risorse idriche
Co.In.R.E.S. in Liquidazione	03916050820	-----	4,94	Consorzio di Comuni per la raccolta e smaltimento dei rifiuti
Metropoli Est S.r.l. in Liquidazione	04993160821	103.200,00	8,63	Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)
G.A.C. Golfo di Termini Imerese	06187580821	32.000,00	6,25	Attività proprie dei Gruppi d'Azione Locale. Preservare e incrementare l'occupazione nel settore della pesca, promuovere la qualità dell'ambiente costiero e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali;
G.A.L. Metropoli Est	05970630827	58.000,00	5,4545	Attività proprie dei Gruppi d'Azione Locale
Distretto Turistico Territoriale "Palermo Costa Normanna" in Liquidazione	06073830827	55.000,00	10,00	Produzione di un servizio di interesse generale. Rafforzamento dello sviluppo turistico dei territori aderenti al distretto, coordinando le strategie e le azioni con gli attori territoriali coinvolti nel territorio e delle sue peculiarità ambientali, storiche, culturali e di offerta turistica.
AMAP. S.p.A.	04797200823	25.581.337,00	0,00000977	Gestione del servizio idrico integrato in applicazione dell'art. 4, comma 11 della L.R. 19/2015
Distretto Turistico "Borghi Marineri" - Associazione	91030130818	-----	----	Promozione e gestione di iniziative a sostegno dello sviluppo turistico dei territori



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Come evidenziato al paragrafo 6.3 lettera a) del Piano Nazionale Anticorruzione, l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni che le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Il contesto esterno di riferimento da tenere in considerazione suggerisce l'ANAC di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sull'ordine e la sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Tali relazioni non mancano di evidenziare come purtroppo questo ente operi in un territorio caratterizzato dalla pervasiva presenza della criminalità organizzata e di illegalità diffuse. Dalle relazioni annuali della sezione giurisdizionale per la Regione siciliana della Corte dei Conti emergono spunti di riflessione sulla funzione, sulla disfunzione e sullo stato del sistema anticorruzione in Sicilia.

Ulteriori elementi di analisi del contesto esterno sono tratte dalla Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia anno 2021 – primo semestre (ultima disponibile). In relazione alla Sicilia e al contesto palermitano in particolare si riferisce che *“Cosa nostra non rappresenta l'unica matrice criminale di tipo mafioso operante nella trinceria. Nel versante occidentale conserva un'immutata egemonia benché si registri la presenza molto attiva di gruppi criminali di etnia nigeriana operanti soprattutto nel capoluogo”*. Inoltre *“La coesistenza di diverse matrici mafiose si fa convivenza laddove sullo stesso territorio si giunge ad accordi utilitaristici in uno o più settori di cointeressenza confermando ulteriormente la tendenza, già emersa in passato, a rinunciare alla violenza e ai conflitti cruenti in favore di una predilezione per gli affari”*, ed ancora si riferisce che *“I “vecchi” uomini d'onore che fanno ritorno nei propri territori di competenza ambiscono a manovrare nuovamente le leve del potere mafioso ma lo vogliono fare a modo loro a pieno titolo e senza condivisione con i reggenti. Spesso non ne riconoscono la caratura e lo spessore criminale e con questi non temono di arrivare alla contrapposizione. Sono i portabandiera di una ortodossia difficile da ripristinare a fronte di una visione più fluida del potere mafioso declinato in chiave moderna. Si tratta di due approcci differenti che rischiano di polarizzare la dialettica tutta interna a cosa nostra e di focalizzare in futuro risorse ed energie in lotte intestine. La pressione estorsiva non sembra essersi attenuata. L'indole parassitaria di cosa nostra continua a rappresentare un “fondamentale” irrinunciabile della mafiosità anche in una contingenza economico-finanziaria fortemente condizionata dalla crisi conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19. Numerose le evidenze giudiziarie del semestre che testimoniano un'attività estorsiva continua da parte delle famiglie mafiose anche durante il periodo di lockdown. Immutate le condizioni che continuerebbero a favorire in tutta l'isola l'esistenza di comitati crimino-affaristici in grado di condizionare drasticamente i processi decisionali degli Enti locali per drenare fondi pubblici a vantaggio di società e imprese mafiose, grazie a funzionari e amministratori locali collusi. Sistemi criminali che si alimenterebbero di corruttela e che avrebbero quale scopo esclusivo l'arricchimento individuale in spregio di ogni regola e norma di legge, a discapito del bene comune di tutta la collettività. La pandemia non*



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

*sembra aver rallentato la crescita dei crimini tipici dei “colletti bianchi”. Il Procuratore Generale di Palermo, Roberto Scarpinato, nel suo intervento in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario sul tema: “Le statistiche giudiziarie del decorso anno giudiziario attestano che se la stasi forzata imposta dal Covid ha determinato un decremento dei reati predatori di strada - furti e rapine - non ha sortito lo stesso effetto per i reati predatori dei colletti bianchi. I delitti contro la Pubblica amministrazione registrano nel distretto un incremento di circa l’8 % che raggiunge il picco del 32% circa per i reati di corruzione”.*

Il principale rischio derivante dall’attuale contesto ambientale sembra quindi quello che lo svolgimento dell’azione amministrativa dell’Ente, principalmente in settori particolarmente sensibili, sia negativamente condizionato dall’associazione mafiosa e da comitati d’affari, tendenti nel perseguimento delle loro finalità illecite ad infiltrarsi nelle attività economiche e a condizionare l’attività dell’ente locale

Si fa riferimento non solo al settore dei contratti pubblici sia di lavori (anche attraverso l’utilizzo dei subappalti) che di servizi, come i rifiuti, la fornitura di pasti, il nolo dei mezzi o le pulizie, al settore dell’urbanistica e dell’edilizia privata, nonché ai settori delle attività produttive e del commercio e comunque, in genere, a quelle materie nelle quali è agevole facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese “pulite” che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli, ma soprattutto al settore dei servizi sociali pesantemente interessato dalla recente crisi pandemica.

Strettamente connesso al suddetto rischio è quello che i gruppi criminali, sempre per il perseguimento di fini illeciti istaurino collegamenti diretto o indiretti con soggetti interni all’Amministrazione locale.

Il Comune di Santa Flavia - ente pubblico territoriale di diritto pubblico, dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria nell’ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dalle norme dello statuto comunale - risulta organizzato, sulla base del vigente funzionigramma comunale di cui alla delibera di Giunta, n. 37 del 21.4.2000 come modificata, in ultimo, dalla delibera di Giunta, n. 102 del 7.10.2021, come segue.

**- Organi di Governo:**

**Sindaco e Giunta comunale** (n. 5 assessori), **Consiglio comunale** (n. 16 consiglieri compreso il Presidente) eletti nel mese di giugno 2017

- **Segretario comunale** (titolare dell’Ufficio procedimenti disciplinari)

- **Strutture organizzative di vertice: n. 6 AREE ORGANIZZATIVE**

✓ **Area I – Affari Generali, Istituzionale e Demografici (incarico P.O. Dott.ssa Li Vigni Patrizia)**

✓ **Area II – Economico-Finanziaria e Informatica (incarico P.O. Dott. Benfante Angelo)**





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

✓ Area III - Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Suap (incarico P.O. ad interim Ing. Gullo Irene)
✓ Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio (incarico P.O. Ing. Gullo Irene)
✓ Area V - Servizi Sociali, Culturali e Tempo Libero (incarico P.O. Dott.ssa Lo Presti Laura)
✓ Area VI - Vigilanza, Sicurezza Urbana e Mercato Ittico (incarico P.O. Comm.rio D'Acquisto Anna Maria)

- **Collegio dei Revisori dei Conti** (nominato per un triennio previa estrazione a sorte in seduta consiliare del mese di maggio dell'anno 2021 con delibera n. 54)

- **Nucleo di valutazione** (collegiale, nominato per un triennio con provvedimento del sindaco n. 10 del 4.3.2021)

Il Comune di Santa Flavia, con delibera di C.C. n. 103 del 07.11.2018 ha aderito al Consorzio Tirreno Ecosviluppo 2000 Società consortile a.r.l. in funzione di **Centrale Unica di Committenza** ai sensi dell'art. 37 del Dlgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

La situazione del personale, di cui alla dotazione organica aggiornata con il piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 approvato con delibera **G.C. n. 48 del 7.6.2022**, è la seguente:

**Personale a tempo indeterminato e pieno: n. 22 dipendenti** (n. 1 cat. D3; n. 3 cat. D1; n. 9 cat. C; n. 6 cat B3; n. 1 cat B1 e n. 2 cat. A)

**Personale a tempo indeterminato e parziale: n. 34 dipendenti** (n. 1 cat D1; n. 3 cat. C; e n. 30 cat B1)

**TOTALE n. 56 a tempo indeterminato**

Si evidenzia che nell'analisi del contesto interno si è tenuto conto degli atti in possesso dell'Ente (relazioni annuali RPCT), da cui risulta che negli anni 2020 e 2021 non sono state rilevate condanne, nè segnalazioni qualificate (indagini in corso) relative ai fenomeni di corruzione e di cattiva gestione per i dipendenti comunali in servizio.

Dalla data di insediamento (15.11.2021) del sottoscritto estensore non sono state notificate condanne penali o procedimenti penali in corso inerenti le attività istituzionali a carico degli attuali Organi politici, dei Responsabili di Area - Titolari di P.O. e dei dipendenti in servizio.

L'Ente nel medesimo periodo non ha attivato procedimenti per responsabilità civile né ottenuto sentenze e la Corte dei Conti non ha avviato procedimenti contabili o emesso condanne contabili nei confronti dei Responsabili di Area Titolari di P.O. e dipendenti in servizio.

Nei medesimi anni non sono stati attivati procedimenti disciplinari a carico di dipendenti comunali.

\*\*\*\*\*





## **Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di fenomeni corruttivi**

L'art. 1 comma 9 della l. n. 190/2012 prevede che il piano di prevenzione della corruzione risponda innanzitutto all'esigenza di "*individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti*" elaborate nell'esercizio delle proprie competenze.

Si rende, pertanto, necessario elaborare una metodologia idonea ad individuare tra le attività degli uffici, in aggiunta a quelli già previsti dalla legge, i procedimenti e/o processi lavorativi più esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, prevedendosi specifiche misure di prevenzione in relazione a ciascun rischio specifico formalmente individuato.

Le **aree già classificate da legislatore** (art.1, comma16) quali aree particolarmente esposte al rischio di fenomeni corruttivi sono le seguenti:

- a) **procedimenti di concessione e autorizzazione;**
- b) **scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi**, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 /oggi sostituito dal Dlgs n. 150/2016;
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere** a persone ed enti pubblici e privati;
- d) **concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera** di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

A tali aree devono certamente aggiungersi quelle indicate dall'aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione 2016, ovvero le aree attinenti:

- e) **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;**
- f) **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;**
- g) **incarichi e nomine**
- h) **affari legali e contenzioso**

nonché le aree specifiche adattate alle caratteristiche tipologiche delle singole amministrazioni. Per gli Enti locali, con il piano nazionale anticorruzione 2019 adottato con delibera dall'Anac n. 1064 del 13 novembre 2019 sono state confermate quelle relative alla gestione dei rifiuti e pianificazione urbanistica. Per il triennio 2019-2021 si propongono le seguenti aree specifiche:

- i) **smaltimento rifiuti**
- j) **pianificazione comunale generale - PRG**
- k) **pianificazione attuativa ( piani attuativi)**



- l) **Convenzioni urbanistiche e permessi di costruire convenzionati**
- m) **rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi.**

Ai fini del presente piano, si utilizza la seguente classificazione:

### **Aree di rischio generali:**

**Area A:** *acquisizione e progressione del personale;*

**Area B:** *contratti pubblici.* L'Area viene suddivisa **nelle seguenti fasi:** programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione.

**Area C:** *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica di destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari.* Nell'Area si sviluppa la mappatura dei processi afferenti le concessioni e le autorizzazioni;

**Area D:** *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.* Nell'Area si sviluppa la mappatura dei processi afferenti la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri vantaggi economici a persone fisiche, associazioni ed altri enti collettivi;

**Area E:** *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*

**Area F:** *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;*

**Area G:** *incarichi e nomine;*

**Area H:** *affari legali e contenzioso;*

### **Aree specifiche:**

**AREA I:** *smaltimento rifiuti*

**AREA L:** *pianificazione comunale generale - PRG*

**AREA M:** *pianificazione attuativa ( piani attuativi)*

**AREA N:** *permessi di costruire convenzionati*

**AREA O:** *rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi.*

Per ciascuna delle Aree sopraindicate, il Piano, prevede nelle schede allegate e nella tabella di valutazione del rischio:



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- a. l'individuazione dei macroprocessi e dei procedimenti da monitorare;
- b. l'individuazione delle fasi ed attività a rischio;
- c. l'individuazione/mappatura dei rischi mediante determinazione degli indicatori;
- d. la valutazione/ponderazione del rischio dei processi
- e. l'individuazione delle specifiche misure organizzative di prevenzione (generiche e specifiche), secondo il livello del rischio;

#### SCOPO DELLA METODOLOGIA

Con la metodologia sotto riportata ci si propone di raggiungere il fine di individuare, nell'ambito del contesto organizzativo del Comune di Santa Flavia, le misure più idonee, all'interno di ciascun ufficio, a fronteggiare il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, nell'accezione più ampia indicata in premessa, adeguandole alle specificità del contesto.

Si fa presente, al riguardo, che il Comune di Santa Flavia rientra tra i comuni definiti dall'Anac come "piccoli" (fino a 15.000 ab) e per i quali le misure organizzative ed applicative dei principi dettati dal piano nazionale anticorruzione devono possibilmente trovare attuazione nell'ambito di una logica di convenzionamento, stante la rilevata difficoltà di tali enti di superare la logica del mero adempimento nell'individuare eventi rischiosi ed effettuare la gestione del rischio, di effettuare una puntuale analisi del contesto esterno ed interno dell'ente, di implementare un sistema di monitoraggio e di superare la genericità delle misure da adottare.

Il piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi persegue la finalità di pervenire all'individuazione di ulteriori aree di attività, procedimenti e/o processi di lavoro ritenute maggiormente esposte al verificarsi di fenomeni corruttivi, in aggiunta a quelle già classificate come tali dal legislatore in seno alla legge n.190/2012, prevedendo e rendendo operative, al contempo concrete misure di prevenzione elaborate in relazione ai rischi specifici che connotano sotto il profilo della potenziale verifica di fatti corruttivi i singoli procedimenti amministrativi e i processi di lavoro.

La legge n.190/2012, prevede infatti, che il piano anticorruzione debba individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16 comma 1 lettera a-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Nell'ottica di progettare e definire un sistema di prevenzione idoneo a presidiare e fronteggiare adeguatamente il rischio di fenomeni corruttivi, sulla base di esperienze pregresse è stata elaborata e posta in essere dal Responsabile Anticorruzione una metodologia che tiene conto della struttura e del contesto organizzativo dell'Ente, in modo tale adeguare, nel complesso, il sistema di prevenzione di cui sopra, alle caratteristiche ed alle peculiarità di ciascuna singola struttura organizzativa facente parte dell'organigramma comunale.

La metodologia di che trattasi, che di seguito viene illustrata, attua in via prioritaria, altresì, le linee strategiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione, che sono



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

state sviluppate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in relazione alla emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione e può essere sintetizzata nella necessità di porre in essere concrete azioni finalizzate a :

- a) far emergere quanto più possibile fenomeni corruttivi in atto o potenzialmente verificabili;
- b) far diminuire quanto più possibile le occasioni favorevoli allo svilupparsi di fenomeni corruttivi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) realizzare, a livello organizzativo, un processo dinamico in cui il rischio di fenomeni corruttivi sia costantemente tenuto sotto controllo, al fine di individuarne i possibili scenari e le conseguenti variabili di contesto, in rapporto allo svolgimento ed all'evoluzione dell'attività amministrativa.

La metodologia di cui sopra si compone – di norma - delle seguenti fasi da espletare preliminarmente alla redazione ed in fase di aggiornamento/attuazione del Piano:

Attività preliminare di analisi del contesto organizzativo:

L'analisi del contesto organizzativo si realizza mediante il coinvolgimento degli incaricati di funzioni dirigenziali/posizioni organizzative, a mezzo specifiche riunioni operative/conferenze di servizio.

In via generale deve rappresentarsi che per rischio o evento rischioso si intende il fatto o comportamento che può verificarsi nell'ambito di un processo dell'ente con effetti negativi sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico cui il processo è diretto. Si tratta, quindi, del verificarsi o modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente, concretizzando in tal modo il fenomeno corruttivo.

La gestione del rischio è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi. Ciò avviene, a modifica della metodologia utilizzata negli anni precedenti, sulla base delle indicazioni del PNA 2019.

La fase principale della gestione del rischio è la **mappatura dei processi** attuati dall'Amministrazione, che consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo attuato dall'Amministrazione. Per valutazione del rischio si intende il processo di **identificazione, analisi e ponderazione del rischio**.

A. L'identificazione del rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili, evidenziano una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi



emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

**B. L'analisi del rischio** consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è effettuato tramite approccio valutativo ed è rappresentato da una misurazione (alto, medio, basso) espressa per ciascun indicatore individuato e da un giudizio complessivo sintetico cui corrisponde una misurazione complessiva (alto, medio, basso).

**C. La ponderazione del rischio** consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio cui corrisponde la proposta di trattamento dei rischi, mediante la determinazione, per ciascuna attività o fase principale del processo, della tipologia di azione da intraprendere e della relativa priorità.

Tale attività preliminare quindi, comporta la necessità di effettuare l'analisi della Struttura organizzativa di cui si compone l'Organigramma comunale, con particolare enfasi rispetto all'aspetto connesso alla mappatura dei procedimenti amministrativi e/o processi ed avendo riguardo anche alla tempistica di conclusione degli stessi.

L'analisi in questione, dovrebbe includere, non soltanto i procedimenti amministrativi nel senso proprio del termine, ma anche tutti i processi e le attività non oggetto di specifica formalizzazione, in modo tale da aumentare l'efficacia preventiva, estendendola al massimo grado possibile e cercando di evitare la formazione residuale di aree di attività *c.d. scoperte*

Attività di analisi dei rischi specifici che si configurano con riguardo a ciascun procedimento e/o processo di lavoro

Tale fase, da attuarsi mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni dirigenziali (Responsabili di Area) sarà caratterizzata dalla presentazione e proposizione di un *format* così composto:

1. *Riunione operativa* con i Responsabili di Area e condivisione di un **cronoprogramma delle attività** finalizzate ad implementare gli adempimenti preliminari e strumentali alla predisposizione del piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi.
2. *Somministrazione di una scheda* denominata **Check-List dei Rischi**, in seno alla quale inserire gli elementi salienti di identificazione, in via potenziale, del rischio di fenomeni corruttivi riferita al rischio specifico individuato in relazione al singolo procedimento e/o processo di lavoro;
3. *Illustrazione della metodologia* secondo le indicazioni in precedenza riportate che fanno riferimento alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui all'allegato m. 1 al PNA 2019

**SOMMINISTRAZIONE DI UNA SCHEDA DENOMINATA: Scheda per la RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Si tratta della scheda in cui inserire gli elementi salienti di identificazione, in via potenziale, del rischio di fenomeni corruttivi riferita al rischio specifico individuato in relazione al singolo procedimento e/o processo di lavoro;

**A partire dall'anno 2022 e con l'approvazione del presente aggiornamento del piano anticorruzione 2022-2024**, contestualmente alla mappatura dei processi e procedimenti e della correlata valutazione e ponderazione dei rischi corruttivi, si procede alla revisione della metodologia ed all'approvazione di rinnovate misure di prevenzione, secondo le indicazioni dell'allegato n. 1 al PNA 2019 opportunamente adattate.

**Le misure di prevenzione sono indicate sommariamente all'interno dell'allegato B al presente piano.**

**Entro 30 gg dall'approvazione del presente piano il RPCT**, anche ai fini dell'aggiornamento del piano 2023-2025, emanerà la propria direttiva per la compilazione e restituzione delle schede ad essa allegate, stabilendo un termine non successivo al 31 ottobre 2022. Le schede, previa valutazione del RPCT che può motivatamente integrarle o modificarle al fine di assicurarne la coerenza, sono approvate dalla Giunta Municipale in uno con l'aggiornamento del PTCT

Per il **PTCP 2022-2024** i rischi sono stati identificati (schede) mediante ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione o altre amministrazioni simili per tipologia e complessità organizzativa negli ultimi 3 anni e tramite indicazioni tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e dal P.N.A. 2019.

In relazione ai processi oggetto di mappatura, che si propongono di analizzare in sede di prima applicazione della nuova metodologia desumibile dal PNA 2019, si è evidenziata la ricorrenza dei seguenti cd. fattori abilitanti comuni a ciascuna area di rischio: ridotta attuazione di misure di trattamento del rischio, poca ricettività della struttura all'implementazione delle misure indicate, limitato coinvolgimento nell'elaborazione delle misure di prevenzione, carenza di personale con competenze specifiche in materia, poca consapevolezza dell'esistenza di concreti rischi corruttivi.

Si è quindi proceduto per ogni processo alla stima del livello di esposizione al rischio sulla base di specifici indicatori, previa acquisizione - ove possibile - di dati e informazioni, e alla formulazione di un giudizio sintetico. Per ogni oggetto di analisi (processo) e tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto alla misurazione di ognuno degli indicatori prescelti, applicando una scala di misurazione ordinale: alto, medio, basso. Ogni misurazione è stata motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. Quindi dalla misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

Sono stati individuati, a tal fine, come da indicazioni del PNA 2019, i seguenti indicatori di stima del livello del rischio:

1. **Livello di interesse "esterno"**: ai fini della misurazione si è valutata la presenza o meno di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo

2. **Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: ai fini della misurazione si è valutata la presenza o meno di norme legislative, norme interne e atti amministrativi che vincolano gli organi di amministrazione attiva nell'assunzione delle decisioni.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato: ai fini della misurazione si è valutato il verificarsi negli ultimi 3 anni di eventi corruttivi, di contenziosi e l'applicazione di sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione presso l'Ente e gli Enti del comprensorio, nonché la sussistenza di eventi corruttivi o interessi criminali tratti da notizie giornalistiche, provvedimenti giudiziari e dati di esperienza.

4. Opacità del processo decisionale: ai fini della misurazione si è valutata l'esistenza di norme di legge e di norme e/o disposizioni interne che prevedano obblighi di pubblicazione a garanzia di trasparenza sostanziale.

L'analisi dell'esposizione a rischio di ciascun processo è stata svolta secondo il criterio generale di prudenza. La valutazione del rischio è finalizzata a individuare le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione delle attività al rischio corruttivo. Sono state dunque individuate delle misure di trattamento del rischio, identificando e programmando le singole misure di prevenzione per fasi di processo, processi o aggregati di processo.

^^^^^^^^^^





#### **4. Definizione dei processi e dei procedimenti e schede contenenti la valutazione del rischio e le misure di prevenzione**

\*\*\*\*\*

##### **STRALCIO PNA 2019 - ALLEGATO 1**

<<L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi**. L'obiettivo è che **l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata** al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi. Si fa riferimento, in particolare, alle attività di pubblico interesse, che possono consistere: a) nello svolgimento di vere e proprie funzioni pubbliche; b) nell'erogazione, a favore dell'amministrazione affidante, di attività strumentali; c) nell'erogazione, a favore delle collettività di cittadini, dei servizi pubblici nella duplice accezione, di derivazione comunitaria, di "servizi di interesse generale" e di "servizi di interesse economico generale". Si considerino, **a mero titolo esemplificativo**, i servizi informatici, i servizi di call center, i servizi di selezione di personale che presentano un livello di rischio di corruzione più elevato. Ogni amministrazione è tenuta a verificare quali servizi ha effettivamente esternalizzato.

La **mappatura dei processi** è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel PTPCT.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. È, inoltre, indispensabile che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di *auditing* e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di *performance management*), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale. Ad esempio, laddove una mappatura dei processi sia stata già realizzata anche per altre finalità (es. revisione organizzativa per processi o sistema di *performance management*), si suggerisce di considerarla come un punto di partenza, in modo da evitare duplicazioni e favorire sinergie, finalizzandola alla gestione del rischio di corruzione.

**Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).**

Si tratta di un concetto organizzativo che -ai fini dell'analisi del rischio- ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo. In particolare, il processo è un concetto organizzativo:



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- **più flessibile**, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema. Si può quindi definire l'analiticità della mappatura di un processo a seconda dello scopo, delle risorse e delle competenze di cui l'organizzazione dispone. A titolo esemplificativo, un processo relativo al rilascio di determinate autorizzazioni potrebbe essere definito in maniera più sintetica (attività 1: ricezione domanda; attività 2: verifica dei requisiti; attività 3: rilascio della autorizzazione) oppure in maniera più analitica (invece di definire un'unica attività di ricezione della domanda, si potrebbero individuare attività più dettagliate quali la verifica della completezza e delle firme del modulo di richiesta, la protocollazione, il rilascio di ricevuta all'utente richiedente, ecc.);
- **più gestibile**, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, aggregando più procedimenti in un unico processo. Questo aspetto rappresenta un notevole vantaggio soprattutto per le amministrazioni che devono gestire una elevata quantità di procedimenti amministrativi. Se, ad esempio, un comune avesse rilevato alcune centinaia di procedimenti amministrativi potrebbe aggregarli in qualche decina di processi organizzativi. Poiché ogni elemento rilevato in questa fase andrebbe poi scomposto e analizzato nelle fasi successive in termini di rischiosità, il vantaggio di analizzare entità nell'ordine delle decine rispetto alle centinaia appare evidente. Questa modalità non intende inibire la possibilità che un'amministrazione o ente conduca un'analisi di maggiore dettaglio, ma suggerisce di effettuare una scelta consapevole che tenga conto della reale utilità e della sostenibilità organizzativa delle scelte effettuate;
- **più completo**, in quanto se, da un lato, non tutta l'attività amministrativa è proceduralizzata, dall'altro, i processi possono abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione;
- **più concreto**, in quanto descrive il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività e non "come dovrebbe essere fatta per norma".

Nell'ottica della ricerca di sinergie, un'eventuale rilevazione dei procedimenti amministrativi già svolta potrebbe rappresentare un punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi, secondo le indicazioni metodologie contenute nel presente allegato.>>

^^^^^^^^^^^^^^

Si riportano, in ogni caso, ritenendole utili indicazioni, la seguenti descrizione

### **Procedura, processo e procedimento: definizioni per la definizione delle schede<sup>3</sup>**

#### **1. Premessa**

È opportuno chiarire il significato di tre parole – procedura, processo e procedimento – a volte utilizzate nel lavoro quotidiano degli uffici senza particolari distinzioni.

Esse, invece, devono assumere accezioni peculiari soprattutto se riferite documentazione amministrativa (in particolare, con un taglio archivistico e diplomatistico), laddove risulta indispensabile distinguere atti, attori, autori e documenti. In definitiva, contano le azioni, i ruoli delle persone fisiche e giuridiche, nonché la rappresentazione in forma scritta delle azioni stesse.

<sup>3</sup> Articolo tratto dal sito web: [www.filodiritto.com](http://www.filodiritto.com) (<https://www.filodiritto.com/procedura-processo-e-procedimento-definizioni-la-tabella-dei-procedimenti-amministrativi-ex-l-2411990>)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

In altri ambiti disciplinari, queste tre parole hanno significati simili, ma non sempre equivalenti. Si pensi, ad esempio, alle espressioni tecniche di “procedura penale” (diritto penale), “elaborazioni di procedura” (informatica), “procedura di non conformità” (scienza dell’organizzazione e qualità), “processo verbale” (diritto amministrativo), “processo di laboratorio” (chimica), “processo cefalico” (embriologia), “processo ciliare” (anatomia), “procedimento algebrico” (matematica), “procedimento d’accusa” (diritto costituzionale) e altro ancora, che variano da contesto a contesto.

In questa sede, infine, tralasciamo un’affascinante excursus sugli etimi e sull’evoluzione dei significati, anche grazie ad un’analisi comparativa, a partire dai giuristi medievali e dal Digesto.

## 2. La procedura (CHE COSA SI FA PER)

**La procedura è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.** In sostanza, è il “che cosa” deve essere attuato per addivenire a un “qualcosa”, a un *prodotto*, descritto sotto forma di “regole”, formalizzate o riconosciute come consuetudini. Quel *qualcosa* potrebbe essere, ad esempio, l’accensione di un computer, la preparazione di un dolce, la realizzazione di un software, il viaggio in aereo, l’iscrizione di un neonato allo stato civile o l’immatricolazione di uno studente in una università.

Nel caso della preparazione di un dolce, la procedura è rappresentata dalle operazioni descritte nella *ricetta*, il viaggio di un aereo è descritto nella *routine* di decollo, nel piano di volo e nella *routine* di atterraggio, mentre per la descrizione di ciò che deve realizzare un software oggi si utilizza prevalentemente una descrizione UML.

In archivistica sono procedure, ad esempio, la protocollazione o lo scarto di documenti. Esse prevedono, infatti, una serie di azioni sequenziali. Per la protocollazione di un documento in arrivo da terzi è necessario aprire la busta contenente un documento, verificare la competenza dell’area organizzativa omogenea, descrivere il mittente, l’oggetto e gli allegati, assegnare la classificazione e poi attendere il numero e la data di registrazione da parte del sistema informatico e, infine, apporre o associare la segnatura.

Per lo scarto in un archivio vigilato è sequenzialmente necessario redigere un elenco di scarto, farlo approvare con un provvedimento formale, trasmettere la richiesta alla Soprintendenza archivistica, ricevere l’autorizzazione e poi procedere alla eliminazione legale dei documenti.

Va inoltre evidenziato che la caratteristica più importante di una procedura è la sua condivisione. Nelle organizzazioni più efficienti, viene infatti redatto e tenuto aggiornato il “Manuale delle procedure” per due motivi piuttosto evidenti: in primo luogo, perché rappresenta uno strumento di conoscenza e quindi di miglioramento dell’efficienza, in secondo luogo per normalizzare le attività del personale evitando peculiarizzazioni e personalismi o, peggio, la “monolitizzazione” del *know-how*. Ciò serve a evitare anche che l’assenza improvvisa del personale addetto determini lo stallo provvisorio di una procedura.

A differenza, come vedremo, del procedimento amministrativo, la procedura e, ancor di più, il processo, variano in base ai modelli organizzativi dell’ente e in base a molti fattori: complessità dei



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

processi decisionali, regolamenti interni, formazione del personale, etc. Una procedura molto utilizzata negli ultimi anni è quella affidata al cosiddetto “sistema qualità”, che fa capo alle norme della serie ISO 9000.

La procedura di protocollazione è dunque ciò che deve realizzare il software in base alle sequenze dettate dai protocollisti, così come il *Manuale di gestione del protocollo informatico*, previsto dall’art. 3 e descritto nell’art. 5 del DPCM 31 ottobre 2000, analizza le procedure e, come vedremo tra poco, anche i processi collegati al sistema di gestione dei flussi documentali e degli archivi di una amministrazione pubblica.

### 3. Il processo (CHI FA CHE COSA)

**Il processo è l’insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti attuati da persone fisiche o giuridiche finalizzati alla realizzazione di una procedura determinata.** In altre parole, è il *chi fa che cosa*. Il processo, dunque, dipende dalle persone e dagli strumenti da esse utilizzati ed è, di norma, descritto negli organigrammi e nei funzionigrammi.

Ogni procedura può essere retta da più *ownership di processo*, cioè da più attori coinvolti. Nel caso dello scarto, descritto in un’unica procedura, possiamo enucleare tre distinti processi: il primo è il lavoro dell’archivista, il secondo è la sequenza di azioni di una collegialità (convocazione, adunanza, discussione, votazione e verbalizzazione) o di un organo monocratico (decisione che assume, ad esempio, la forma del decreto), il terzo è l’attività dell’organo di vigilanza, che si esplica attraverso un controllo e un’interazione con l’ente richiedente e si conclude con l’autorizzazione o il diniego.

Mentre la procedura è perlopiù codificata ed è neutrale rispetto alle persone che la realizzano, il processo, invece, è affidato a persone e può essere modificato in funzione di variabili ambientali. Se, ad esempio, in un ente è individuata una persona che si occupa della protocollazione e tale persona in un certo momento dell’anno comunica la propria assenza prolungata, la dirigenza dovrà immediatamente occuparsi della sua sostituzione provvisoria o, in subordine, affidare ad altre unità organizzative responsabili la realizzazione della procedura di protocollazione. In questo caso, la procedura rimane identica, ma cambiano gli attori, cioè il processo.

Infine, procedure e processi vengono, di norma, descritti in diagrammi di flusso, o *workflow chart*, che descrivono anche graficamente *chi fa che cosa*.

### 4. Il procedimento amministrativo (SEQUENZA DI ATTI FINALIZZATI AD UN PROVVEDIMENTO)

Secondo la definizione tradizionale, **per procedimento amministrativo si intende una pluralità di atti tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè alla emanazione di un provvedimento finale.**

Quindi, mentre la procedura si riferisce all’attività e alle regole, il processo a “uomini e mezzi”, il procedimento amministrativo inerisce ai documenti prodotti all’interno di una procedura o di un



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

processo[3]. Mentre la protocollazione non produce alcun documento (ma atti pubblici: ad es., la registrazione e la segnatura), nell'autorizzazione allo scarto abbiamo: l'elenco dei documenti proposti per lo scarto, la deliberazione o la determinazione di approvazione dell'elenco e il provvedimento di autorizzazione da parte della Soprintendenza archivistica. Tutti i documenti prodotti all'interno della procedura di autorizzazione allo scarto sono destinati allo stesso fine, in quanto finalizzati all'eliminazione legale.

Va inoltre rimarcato che, mentre la procedura e il processo possono indistintamente essere realizzati da un ente pubblico o da un ente privato, il procedimento amministrativo, a mente della legge 241/1990, appartiene alla sfera esclusiva delle amministrazioni pubbliche. Questo fattore determina anche l'obbligo di stabilire i tempi entro i quali un procedimento amministrativo deve concludersi, nonché l'attribuzione delle responsabilità organizzative e fisiche, individuabili come UOR e RPA nella *tabella dei procedimenti amministrativi*.

Oltre a contenere la descrizione di procedure e/o di processi, i diagrammi di flusso descrivono anche le fasi della produzione documentale (in questo caso, si tratta di un *diagramma di flusso dispiegato o a matrice*). Queste descrizioni risultano fondamentali anche per capire in quale punto intervenire per semplificare un *insieme* fatto di procedure, processi e procedimenti amministrativi.

## 5. Conclusione

Riassumendo quanto abbiamo detto finora possiamo definire alcune corrispondenze di sintesi:

- a) a una "procedura" corrispondono le attività, sequenziali e condivise, descritte sotto forma di regole o di routine;
- b) a un "processo" corrispondono i modelli organizzativi e le loro variabili;
- c) a un "procedimento amministrativo" corrispondono i documenti amministrativi in quanto rappresentativi degli atti posti in essere.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



## Sezione II

### **Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione ed illegalità**

Poiché il contrasto ai fenomeni corruttivi costituisce un obiettivo generale della Pubblica Amministrazione, sicché l'attività volta al raggiungimento di tale scopo deve dispiegarsi – al di là degli specifici settori soggetti a maggiore rischio, direttamente individuati dal legislatore o dall'Ente stesso attraverso le schede riportate in allegato – in ogni settore di attività dell'Ente, si ritiene di dovere prevedere, in via generale, per il triennio 2022-2023, alcune misure obbligatorie di carattere generale, che di seguito si riportano.

#### **a) Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni: standardizzazione dei processi e dei procedimenti**

Per ciascuna tipologia di attività/processi/procedimento qualificato a rischio sia in seno alla legge n.190/2013 che in seno al presente Piano dovrà essere redatta, il Responsabile di competente (Referente), redige – anche con il concorso dei propri collaboratori – un documento contenente l'elencazione delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi minimi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Tale documento costituisce riferimento per l'aggiornamento del sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", nella parte in cui sono elencati i procedimenti amministrativi.

Ciascun Responsabile del procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta check-liste, motivando le ragioni dell'eventuale scostamento.

A seguito dell'attività di rilevazione dei procedimenti il sito web viene aggiornato costantemente, a cura del Responsabile della trasparenza, entro e non oltre 7 gg dalla ricezione degli atti.

#### **b) Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.**

I Referenti individuano i termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, anche parziale, e provvedono al monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza almeno semestrale.

Un prospetto riepilogativo circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza, comprensivo dei procedimenti per i quali il relativo termine di conclusione non è stato rispettato, deve essere inviato da ciascun Referente al Responsabile anticorruzione ed al Responsabile per la Trasparenza, con cadenza annuale, **entro 20 gennaio di ogni anno, con rispettivo riferimento al precedente esercizio finanziario.**

Fatti salvi i controlli previsti dai regolamenti adottati ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, il predetto prospetto riepilogativo deve indicare:





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali in precedenza citati rispetto al totale dei procedimenti in corso.

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;

- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione e la motivazione di tali eventi.

Il Responsabile della Trasparenza, entro 30gg. dall'acquisizione dei reports da parte dei Referenti di ciascun settore, pubblica sul sito istituzionale dell'ente i risultati del monitoraggio effettuato.

Al prospetto riepilogativo dovrà essere allegata una relazione che dia contezza delle ragioni che hanno cagionato e/o ostacolato l'eventuale, mancato rispetto dei termini di conclusione.

**c) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.**

Con cadenza annuale, **entro il 31 gennaio per l'anno precedente**, i Referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, anche sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari di cui alla successiva lett. g), eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

**d) Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge:**

Nelle schede di rilevazione dei fenomeni corruttivi possono essere individuati per ciascun procedimento e/o attività a rischio gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge.

**e) Archiviazione informatica e comunicazione:**

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n.190/2013, fatta salva l'applicazione della nuova disciplina del Codice dell'amministrazione digitale, devono essere archiviati anche in modalità informatica anche mediante scannerizzazione.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente a mezzo sistema di protocollazione interna.

**f) Formazione dei dipendenti**

I dipendenti e gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, classificata





come attività a più elevato rischio di corruzione, dovranno prioritariamente **partecipare entro il 31 dicembre 2022, senza maggiori oneri per l'ente, ad un'attività formativa sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.**

I dipendenti svolgenti la propria attività in Uffici non classificati a più elevato rischio di corruzione – ove non sia possibile prevedere un unico momento formativo in relazione al numero dei partecipanti ed alla complessità del programma formativo - parteciperanno al programma formativo di cui sopra in un momento immediatamente successivo al completamento delle iniziative formative che interessano gli uffici individuati a più alto rischio.

Il Piano Annuale di Formazione dovrà, quindi, obbligatoriamente prevedere un percorso formativo per la prevenzione della corruzione.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del Settore II, dovrà essere indirizzato, all'accrescimento delle competenze e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, del Codice Regionale Antimafia e Anticorruzione (c.d. Codice Vigna), gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione.

L'attività formativa potrà svolgersi anche facendo riferimento a risorse interne o esterne già a disposizione dell'ente (Segreteria comunale, Ufficio contenzioso, eventuali consulenti e collaboratori, ecc. ) senza aggravio di spesa ovvero nell'ambito di attività formative di iniziativa comune agli enti che hanno collaborato nella stesura della piattaforma posta a base del presente piano.

I Referenti comunicano al Responsabile per la prevenzione della Corruzione ed al Capo Settore II, entro il termine annualmente comunicato da quest'ultimo ai fini della definizione del piano annuale di formazione, i nominativi dei dipendenti in ordine di priorità che andranno formati e che parteciperanno a percorsi di formazione, tali da assicurare la più ampia divulgazione delle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto della corruzione.

**Nell'anno 2022 dovrà in ogni caso essere assicurata, sulle suddette tematiche e con corsi di base e/o specifici anche su piattaforme on line, l'attività formativa del 70% del personale in servizio.**

#### **g) Rotazione e formazione del personale impiegato nei settori a rischio.**

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

La *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo dipendente pubblico tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

La rotazione del personale dipendente, ove concretamente possibile, sarà attuata sulla scorta di un'approfondita pianificazione operativa da elaborarsi di concerto tra il Responsabile Anticorruzione ed i singoli Referenti delle Strutture organizzative.

Il Responsabile Anticorruzione definirà le linee guida a cui dovrà essere conformata la pianificazione di cui sopra, tenendo conto sia della dotazione organica delle strutture



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

organizzative dell'Amministrazione, sia dell'esigenza di mantenere continuità operativa ed adeguati livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

Il principio di rotazione si applica in via prioritaria ai settori più esposti a rischio di corruzione, facendo in modo che siano alternate le figure dei **responsabili di procedimento**, nonché dei **componenti delle commissioni di gara e di concorso** e/o di eventuali **commissioni di valutazione di iniziative progettuali** per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa o per le quali l'attività formativa preventiva pluriennale per la quale non si ritiene rispondente a principi di efficienza ed economicità l'impiego delle risorse.

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, ai sensi dell'art.1 comma 16 della legge n.190/2013, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, **entro il 31 ottobre di ogni anno** i Referenti propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

**Entro il 30 novembre di ogni anno** il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sentiti i Referenti, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati.

**Ai fini dell'attività formativa 2022**, in relazione alle disponibilità del bilancio di previsione 2022-2024, la formazione che viene limitata a quanto indicato nel precedente paragrafo f).

Al fine di individuare il personale che dovrà essere soggetto a rotazione, viene predisposta la seguente scheda, che i responsabili delle strutture organizzative dovranno redigere entro 15gg dall'approvazione definitiva del presente piano, previa informazione sindacale.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Scheda per la determinazione delle priorità di rotazione del personale

		<b>a</b>	<b>b</b>	<b>C</b>	<b>Assegnazione dei compiti e delle mansioni</b>			<b>g</b>	<b>h</b>	<b>i</b>	<b>l</b>
					<b>d</b>	<b>e</b>	<b>f</b>				
	Dipendenti Settore _____	Svolgimento di attività a rischio corruttivo <b>ALTO</b> (Punti 3)	Svolgimento di attività a rischi corruttivo <b>MEDIO</b> (Punti 2)	Svolgimento di attività a rischi corruttivo <b>BASSO</b> (Punti 1)	Oltre 6 anni (Punti 3)	Da oltre 3 a 6 anni (Punti 2)	Da 1 giorno a 3 anni (Punti 1)	Svolgimento di attività per la quale occorre per obbligo di legge specifico titolo di studio o professionale e/o abilitazione (SI/NO)	Svolgimento di attività che presuppone attività formative specifiche (SI/NO)	Eventuale attività formativa suggerita o dovuta	Priorità rotazione (ALTA, MEDIA, BASSA)
1	Nome cognome categoria e profilo professionale, durata e tipologia oraria							Se SI indicare il titolo			Inserire punteggio totale (a,b,c + d,e,f) e fascia priorità
n.											

**NOTA BENE**

Priorità rotazione = l = punti \_\_\_\_\_

**Fasce di priorità**

**BASSA**

Punti 2 = nessuna rotazione

Punti 3= rotazione entro 18 mesi

**MEDIA**

Punti 4= rotazione entro 12 mesi

Punti 5= rotazione entro 8 mesi



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**ALTA**

*Punti 6= rotazione entro 4 mesi*

*Per rotazione si intende l'obbligo di assegnazione a diversa struttura o servizio del funzionigramma, ovvero per lo svolgimento di diversi procedimenti del servizio e relativi compiti di supporto entro il termine indicato, che decorre dall'approvazione del piano di rotazione .*

*La rotazione intersettoriale viene stabilita con il piano di assegnazione del personale alle strutture organizzative (di norma adottato con il Peg)I criteri di rotazione risultanti dalla superiore scheda saranno oggetto di informazione preventiva ed eventuale incontro (consultazione) con i sindacati che dovrà svolgersi in una o più sedute e concludersi, entro 15gg dalla ricezione dell'informazione.*

^^^^^^^^

Il personale impiegato nelle aree a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a **rotazione periodica**, secondo un intervallo temporale di norma compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

A tal fine, ogni Referente è tenuto a comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 settembre di ogni anno, una proposta di rotazione delle responsabilità e dei compiti relativa alla struttura di competenza, motivando puntualmente circa le ragioni che eventualmente impediscono la rotazione.

Nella suddetta proposta devono essere indicati per ciascun dipendente interessato il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

^^^^^^

**Per gli incaricati di funzioni dirigenziali** la rotazione è effettuata con provvedimento del Sindaco, sentito il Responsabile della prevenzione della corruzione, anche in occasione del rinnovo degli incarichi, valutando e **facendo salvi** - secondo i criteri del piano nazionale anticorruzione - **i casi di motivata inopportunità o impossibilità di procedere alla rotazione da indicare nel medesimo provvedimento ed ove possibile.** secondo le seguenti



### LINEE GUIDA

- 1) Le posizioni dirigenziali (posizioni organizzative) non possono essere conferite per un numero superiore ad anni cinque continuativi, che si riducono ad anni tre nei settori definiti dal legislatore quali a maggiore rischio di fenomeni corruttivi;
- 2) Gli incarichi di cui al punto 1) possono proseguire oltre il suddetto limite per il massimo di trentasei mesi, qualora si preveda che il dipendente venga collocato obbligatoriamente a riposo entro il medesimo spazio temporale o per il massimo di dodici mesi, qualora intervengano elezioni comunali entro i sei mesi successivi alla scadenza dell'incarico
- 3) **L'incarico può essere nuovamente conferito, in caso di comprovata assenza di altra idonea professionalità o comunque, dopo un'interruzione di almeno anni tre;**
- 4) Almeno sei mesi prima (dodici, per i settori maggiormente a rischio) della scadenza del limite temporale di uno o più incarichi, l'Amministrazione adotta specifiche iniziative formative volte all'attuazione del principio di rotazione.
- 5) Sono **soggetti a rotazione obbligatoria coloro che risultano rinviati a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione, entro 10gg. dalla relativa notizia.**

AAAAAAAAAAAA

### INNOVAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 AL PNA 2019 IN MATERIA DI ROTAZIONE

L'Allegato n. 2 al PNA 2019 definisce, poi, i criteri che le Amministrazioni devono seguire per la rotazione del personale, ferma restando la necessità di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune specifiche attività, distinguendo tra **rotazione ordinaria e straordinaria, cui si rimanda.**

La rotazione ordinaria dei capi settore è stata di fatto impedita dall'assenza di professionalità (cat. D) in numero adeguato, fermo restando che l'attuale personale incaricato di funzioni dirigenziali risulta prevalentemente assunto in tempi relativamente recenti.

Risulta invece di recente incremento il personale di categoria C (n. 3 unità) incaricato di compiti istruttori e /o responsabilità procedurali.

Stante le permanenti difficoltà derivanti dall'esiguo numero di dipendenti in servizio, il rinnovamento dei criteri di rotazione è rinviato al PTPCT 2023, secondo le indicazioni del PNA 2019, con particolare riferimento alla necessità di evitare che un soggetto non sottoposto a rotazione, abbia il controllo esclusivo dei processi.

La c.d. rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2016 § 7.2.3) si applica successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tale forma di rotazione è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui *«I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».*

Si ricorda che al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza; a) dell'avvio di un procedimento penale



o disciplinare nei confronti del dipendente, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001.

L'Autorità, vista l'atipicità del contenuto della condotta corruttiva indicata dalla norma e, in attesa di chiarimenti da parte del legislatore, ha ritenuto (cfr. PNA 2016 § 7.2.3.) di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235

La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è obbligatoria. L'amministrazione nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 comma 1 lett. I quater e dell'art. 55 ter comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001. Per il personale non dirigenziale si procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. I quater del D. Lgs. n. 165/2001.

#### **h) Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale**

##### **INTEGRITÀ DEI DIPENDENTI E MISURE COLLEGATE ALLA VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI**

**Ai lavoratori dipendenti che prestano attività per conto dell'Ente è richiesto un rispetto particolarmente rigoroso dei principi di imparzialità, integrità e lealtà cui sono tenuti tutti i dipendenti pubblici.**

Infatti, occorre considerare che il personale, che svolge attività che possono anche richiedere elevati gradi di specializzazione, ha contatti costanti con una platea amplissima di *stakeholders*, siano essi privati, professionisti, imprese o altri enti pubblici ed è pertanto particolarmente esposto a pressioni che possono essere esercitate per condizionarne l'attività e orientare scelte e decisioni dell'amministrazione per il perseguimento di interessi indebiti, con pregiudizio del corretto perseguimento dell'interesse pubblico.

Una speciale attenzione meritano, pertanto, le misure di prevenzione della corruzione che fanno leva sul comportamento dei dipendenti e sull'assenza di conflitti di interesse, quali, in primo luogo, ad esempio i codici di comportamento/codici etici, la disciplina sulle attività incompatibili con i compiti istituzionali e sulle inconfiribilità di incarichi e quella sulle autorizzazioni delle attività compatibili.

L'esigenza di regolare, in particolare, lo svolgimento di eventuali attività esterne da parte del personale dipendente degli enti locali è stata da tempo avvertita dal legislatore il quale ha emanato nel tempo una serie di disposizioni che si affiancano alle disposizioni generali dettate in materia per i dipendenti pubblici e integrate dalla più recente normativa sulla prevenzione della corruzione.

La menzionata disciplina costituisce pertanto il principio che orienta gli enti locali nell'adozione delle misure per assicurare l'indipendenza e correttezza del personale.



Una particolare attenzione merita il tema dello **svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti comunali**. L'elevata specializzazione di alcune professionalità può dar luogo a opportunità di incarichi in conflitto di interessi con l'esercizio delle funzioni istituzionali. Anche per quanto concerne la possibilità di svolgere attività esterne, non comprese nei compiti d'ufficio, occorre, dunque, applicare in modo rigoroso la disciplina speciale e quella di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, sul conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici e sul relativo regime autorizzatorio. Il principio generale ad essa sotteso è il divieto per le pubbliche amministrazioni di conferire ai dipendenti incarichi, al di fuori dei compiti d'ufficio, che non siano previsti da una espressa previsione normativa o in assenza di una specifica autorizzazione.

In considerazione delle modifiche apportate dalla l. 190/2012 all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, tale principio vale sia in caso di onerosità che di gratuità dell'incarico. Il regime delle incompatibilità è quello previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e con riferimento al personale dirigenziale, anche in virtù di contratti stipulati ai sensi dell'art. 110 del TUEL, si applicano altresì i casi di incompatibilità assoluta di cui agli artt. 9 e 12 del D.Lgs. 8/04/2013 n. 39.

Fatte salve le eccezioni previste da leggi speciali, **il dipendente con prestazione a tempo pieno o tempo parziale superiore al 50%** non può in nessun caso:

- a) esercitare attività commerciali, artigianali, industriali o professionali autonome;
- b) esercitare attività imprenditoriali in agricoltura a titolo professionale ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 29/03/2004, n. 99;
- c) instaurare altri rapporti di lavoro subordinato sia alle dipendenze di altri enti pubblici (esclusi gli enti locali) che alle dipendenze di soggetti privati;
- d) assumere a qualunque titolo cariche in società di persone o di capitali, aziende o enti aventi scopo di lucro o in fondazioni, salvo che si tratti di cariche in società od enti per le quali la nomina spetti all'Amministrazione comunale;
- e) partecipare a società di persone o di capitali qualora la titolarità di quote di patrimonio comporti di diritto, in base alle disposizioni di legge o statutarie, compiti di gestione per la realizzazione dell'oggetto sociale;
- f) ricevere incarichi da soggetti privati che abbiano avuto nel biennio precedente, o abbiano in atto, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio;
- g) svolgere qualunque attività, che, in ragione della interferenza con i compiti istituzionali, possa generare situazione, anche solo apparente, di conflitto di interesse o possa compromettere il decoro ed il prestigio dell'Amministrazione o danneggiarne l'immagine;
- h) ricevere incarichi per attività e prestazioni che rientrino in compiti d'ufficio del dipendente;





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

i) esercitare attività libero professionali e consulenze esterne con caratteristiche di abitudine, sistematicità e continuità, nonché consulenze o collaborazioni che consistano in prestazioni comunque riconducibili ad attività libero professionali;

l) ricevere incarichi per attività e prestazioni da rendere in connessione con la carica o in rappresentanza dell'Amministrazione. Si considerano rese in rappresentanza dell'Amministrazione quelle prestazioni nelle quali il dipendente agisce per conto del Comune, rappresentando la sua volontà e i suoi interessi, anche per delega o mandato ricevuto da organi della stessa.

I suddetti divieti valgono anche durante i periodi di aspettativa o congedo straordinario a qualsiasi titolo concessi al dipendente, salvo i casi previsti dalla legge.

Nessuna delle attività sopra richiamate può essere autorizzata.

Ai sensi dell'**art. 35-bis del d.lgs. 165/2001**, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, **coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:**

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare - non appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

A tutti i dipendenti a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Santa Flavia, è sottoposto, **con cadenza annuale, un questionario**, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

- a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;
- b) se e quali attività professionali o economiche svolgono le persone con loro conviventi, gli ascendenti e i discendenti e i parenti e gli affini entro il secondo grado;
- c) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che



sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del Responsabile della competente struttura organizzativa, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.

I questionari compilati dagli incaricati di funzioni dirigenziali sono trasmessi al Sindaco ai fini delle valutazioni ai sensi del predetto articolo.

#### **Ulteriori Misure:**

- 1) Obbligo per ciascun dipendente cui l'amministrazione comunale intende conferire gli incarichi in questione di produrre all'atto del conferimento dell'incarico apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 con la quale: attesti l'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale e si impegni altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.
- 2) Verifica da parte del soggetto che ha conferito l'incarico delle dichiarazioni di cui al precedente punto 1) tramite acquisizione di certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti
- 3) Obbligo da parte del soggetto che ha conferito l'incarico di contestare la causa di inconferibilità nel momento in cui ne viene a conoscenza.
- 4) Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali da parte di chi ha conferito l'incarico qualora si accerti in via definitiva la sussistenza della causa di inconferibilità *de qua*.
- 5) Obbligo di applicare le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. N. 39/2013 da parte dell'organo competente secondo l'ordinamento interno.
- 6) Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente delle dichiarazioni di cui al punto 1).
- 7) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV
- 8) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'**articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001** è, altresì, vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) *Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;*
- b) *Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;*
- c) *Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.*

La violazione dei suddetti divieti si può configurare come giusta causa di recesso o di decadenza dall'impiego

**Misure:**

1. Adozione/adequamento alla normativa vigente dei regolamenti interni per la disciplina della materia de qua.
2. Obbligo per ciascun dipendente interessato ad acquisire l'autorizzazione allo svolgimento di attività extra-istituzionali, a titolo oneroso o gratuito, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio di attestare nell'istanza il tipo di incarico o di attività, l'Ente od il soggetto per conto del quale l'attività deve essere svolta, modalità, luogo di svolgimento, compenso e durata nonché l'assenza di ipotesi, anche potenziali, di conflitto di interesse o di cause di inconferibilità e incompatibilità previsti all'art. 1, co. 49 e 50, L.190/2012 e D.lgs. n. 39/2013.
3. Obbligo per il soggetto deputato per ordinamento interno al rilascio dell'autorizzazione all'espletamento dell'incarico di verificare le seguenti condizioni:
  - a) costituisca motivo di crescita professionale, anche nell'interesse dell'Ente;
  - b) sia svolta al di fuori dell'orario di lavoro;
  - c) non interferisca con l'ordinaria attività svolta nell'Ente;
  - d) non sia in contrasto con gli interessi dell'Ente;
  - e) non generi conflitto di interesse.
4. Obbligo dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione non superiore al 50% dell'orario di lavoro di comunicare formalmente gli incarichi che intendono svolgere, al fine di consentire all'Ente di appartenenza di verificare che i medesimi non interferiscono con le esigenze di servizio, non concretizzino occasioni di conflitto di interessi con il Comune e non ne pregiudichino l'imparzialità ed il buon andamento.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

5. Adozione di procedure standardizzate disciplinate da regolamenti interni.
6. Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente di tutti gli incarichi autorizzati o conferiti deve essere assicurata la trasparenza ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013.
7. Obbligo di comunicare da parte dell'Ufficio competente in via telematica al Dipartimento della Funzione pubblica delle informazioni di cui ai commi 12, 13 e 14 dell'art.53 del D.Lgs. 165/2001 nei termini ivi previsti .
8. Obbligo per l'ufficio competente in materia di personale in caso di assunzione da parte di un dipendente comunale di un incarico retribuito in difetto della necessaria autorizzazione al suo espletamento di attivare le procedure, ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del D.Lgs. 165/2001, salve le più gravi sanzioni previste a carico del dipendente interessato, e ferma restando la responsabilità disciplinare del dipendente medesimo, finalizzate ad acquisire il relativo compenso nel conto dell'entrata del bilancio del Comune, ad incremento del fondo di produttività del personale.
9. Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del OIV.

**Il dipendente pubblico, anche se a tempo pieno, può svolgere, se autorizzato dalla propria Amministrazione, incarichi di tipo diverso rispetto a quelli sopra indicati, conformi alle seguenti condizioni e ai seguenti criteri:**

- la ***temporaneità e l'occasionalità dell'incarico***. Sono, quindi, autorizzabili le attività esercitate sporadicamente ed occasionalmente, anche se eseguite periodicamente e retribuite, qualora per l'aspetto quantitativo e per la mancanza di abitudine, non diano luogo ad interferenze con l'impiego;
- ***l'insussistenza di conflitto con gli interessi dell'amministrazione e con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione;***
- ***la compatibilità dell'impegno lavorativo derivante dall'incarico con l'attività lavorativa di servizio cui il dipendente è addetto***, tale da non pregiudicarne il regolare svolgimento.

Non sono soggette ad autorizzazione le attività da svolgere, al di fuori dell'orario di servizio e a titolo gratuito aventi ad oggetto prestazioni di carattere intellettuale e saltuario, quali la partecipazione a convegni e mostre, l'attività di pubblicista su stampa specializzata, l'attività quale esperto in commissioni di studio, concorso nonché le attività rese esclusivamente presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro. Rimane fermo in questi casi l'obbligo di comunicazione.

Non necessitano di autorizzazione gli incarichi espressamente previsti in provvedimenti adottati da organi del Comune.



I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con **prestazione non superiore al 50% dell'orario** di lavoro possono svolgere un'altra attività lavorativa sia come dipendente di altro ente locale sia come lavoratore autonomo a condizione che tali attività non comportino un conflitto di interesse con la specifica attività di servizio del dipendente e sono tenuti a comunicare all'Amministrazione, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, l'incarico che intendono assumere.

Tutti i dipendenti pubblici, anche a tempo parziale, non possono assumere la qualifica di amministratore o procuratore, o avere poteri di rappresentanza di operatori economici che siano fornitori di beni e di servizi o abbiano in corso appalti di lavori con il Comune, indipendentemente dal Settore di assegnazione.

L'assunzione da parte di un dipendente comunale di un incarico retribuito in difetto della necessaria autorizzazione al suo espletamento comporta, ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del D.Lgs. 165/2001, salve le più gravi sanzioni previste a suo carico e ferma restando la responsabilità disciplinare del dipendente medesimo, l'obbligo a cura del soggetto erogante o, in difetto, del dipendente percettore, di versare il relativo compenso nel conto dell'entrata del bilancio del Comune, ad incremento del fondo di produttività del personale.

**Misure:**

- 1) Adozione/adeguamento alla normativa vigente dei regolamenti interni per la disciplina della materia de qua.
- 2) Obbligo per ciascun dipendente interessato ad acquisire l'autorizzazione allo svolgimento di attività extra-istituzionali, a titolo oneroso o gratuito, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio di attestare nell'istanza il tipo di incarico o di attività, l'Ente od il soggetto per conto del quale l'attività deve essere svolta, modalità, luogo di svolgimento, compenso e durata nonché l'assenza di ipotesi, anche potenziali, di conflitto di interesse o di cause di inconfiribilità e incompatibilità previsti all'art. 1, co. 49 e 50, L.190/2012 e D.lgs. n. 39/2013.
- 3) Obbligo per il soggetto deputato per ordinamento interno al rilascio dell'autorizzazione all'espletamento dell'incarico di verificare le seguenti condizioni:
  - costituisca motivo di crescita professionale, anche nell'interesse dell'Ente;
  - sia svolta al di fuori dell'orario di lavoro;
  - non interferisca con l'ordinaria attività svolta nell'Ente;
  - non sia in contrasto con gli interessi dell'Ente;
  - non generi conflitto di interesse.
- 3) Obbligo dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione non superiore al 50% dell'orario di lavoro di comunicare formalmente gli incarichi che intendono svolgere, al fine di consentire all'Ente di appartenenza di verificare che i medesimi non interferiscono con le esigenze di servizio, non concretizzino occasioni di conflitto di interessi con il Comune e non ne pregiudichino l'imparzialità ed il buon andamento.
- 4) Adozione di procedure standardizzate disciplinate da regolamenti interni.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 5) Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente di tutti gli incarichi autorizzati o conferiti deve essere assicurata la trasparenza ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013.
- 6) Obbligo di comunicare da parte dell'Ufficio competente in via telematica al Dipartimento della Funzione pubblica delle informazioni di cui ai commi 12, 13 e 14 dell'art.53 del D.Lgs. 165/2001 nei termini ivi previsti .
- 7) Obbligo per l'ufficio competente in materia di personale in caso di assunzione da parte di un dipendente comunale di un incarico retribuito in difetto della necessaria autorizzazione al suo espletamento di attivare le procedure, ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del D.Lgs. 165/2001, salve le più gravi sanzioni previste a carico del dipendente interessato, e ferma restando la responsabilità disciplinare del dipendente medesimo, finalizzate ad acquisire il relativo compenso nel conto dell'entrata del bilancio del Comune, ad incremento del fondo di produttività del personale.
- 8) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il **“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”**, approvato, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012, con il DPR 16 aprile 2013, n. 62, nonché le ulteriori disposizioni del Codice di Comportamento adottato dal Comune di Santa Flavia nel rispetto del Codice suddetto.

Per la redazione del nuovo Codice si terrà conto, oltre che delle prescrizioni previste dal d.lgs. 165/2001, anche delle Linee guida per l'adozione dei codici di comportamento integrativi delle Amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del Dlgs 165/2001 (delibera ANAC n. 177/2020), che forniscono indicazioni alle pubbliche amministrazioni sia sulla procedura da seguire ai fini della redazione del Codice, che in merito ai contenuti specifici.

In merito alla procedura di definizione del Codice, si tiene conto di quanto previsto dall'art. 54, co.5 del d.lgs. 165/2001, che stabilisce che “ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento”. L'attuale codice di comportamento dell'Ente in gran parte richiama le disposizioni in materia di conflitto di interessi, obbligo di astensione e incompatibilità stabilite nella normativa vigente.

In particolare si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 5 in materia di partecipazione ad associazioni e organizzazioni, 6 comma 1 in materia di comunicazione di interessi finanziari, 14 comma 2 in materia di contratti e atti negoziali del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Viene chiarito che il personale non può svolgere attività che possono incidere sull'adempimento corretto e imparziale dei doveri d'ufficio.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, entro 15 gg. dalla pubblicazione del piano, sono tenuti a dichiarare, mediante





specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

L'attuazione sotto il profilo organizzativo delle misure di prevenzione di cui al presente Piano costituisce, in aggiunta agli ordinari obiettivi annualmente assegnati agli incaricati di funzioni dirigenziali, ulteriore obiettivo operativo che sarà oggetto di valutazione nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

In riferimento alle Linee Guida approvate con deliberazione n. 75 del 24 ottobre 2013 adottata dall'Anac (ex Civit) in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, il Responsabile anticorruzione si avvarrà del supporto e della collaborazione dell'**Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) ove non coincidente con il Responsabile anticorruzione**, che deve essere costituito obbligatoriamente presso ciascuna amministrazione, per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 55 bis e dell'art. 15, comma 3, del codice generale.

**Il Codice di comportamento è stato approvato con delibera della Giunta comunale n.     del    .**

**Per il triennio 2022 – 2024 nel corso del primo esercizio:**

1. entro il 30 settembre il Responsabile anticorruzione, presenta in apposita riunione all'OIV la proposta di aggiornamento del codice di comportamento;
2. entro i 10gg. successivi alla ricezione l'OIV esprime il proprio parere e lo trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione;
3. entro i 5gg. successivi alla ricezione, il Responsabile anticorruzione apporta eventuale modifiche e procede alla pubblicazione del codice, mediante specifico avviso, sul sito internet istituzionale per 10gg. consecutivi, durante i quali i sindacati e le associazioni rappresentative del territorio possono presentare osservazioni proposte;
4. entro i successivi 10gg. il Responsabile anticorruzione trasmette lo schema definitivo di codice di comportamento alla Giunta municipale, tenendo conto, ove possibile, delle osservazioni e proposte che sono allegate unitamente alla relazione illustrativa;
5. entro il 15 novembre la Giunta provvede all'aggiornamento del codice di comportamento ed alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Il Responsabile anticorruzione, inoltre, tenuto conto dei recenti aggiornamenti, provvede, entro il 31 luglio 2022, a formulare eventuale proposta di aggiornamento della regolamentazione inerente l'Ufficio procedimenti disciplinari, prevedendo, in ogni caso, la composizione collegiale dell'Ufficio almeno per le sanzioni che prevedano il licenziamento.

**Misure:**

- 1) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente devono:





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- a) provvedere al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto del Codice di comportamento;
- b) **segnalare, entro cinque giorni dal momento in cui si venga a conoscenza di un comportamento (attivo o omissivo) che violi le prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente, la notizia all'ufficio procedimenti disciplinari. La nota di segnalazione dovrà essere sufficientemente circostanziata e sottoscritta;**
- c) inserire nelle lettere di invito, nei bandi e nei relativi disciplinari, indipendentemente dal valore economico e dalla procedura prescelta, relativi ad appalti e concessioni di lavori servizi e forniture nonché a incarichi di collaborazione esterna a qualsiasi titolo l'assunzione dell'obbligo da parte del privato concorrente, all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione;
- d) acquisire dal privato al momento della presentazione della istanza all'Amministrazione per la partecipazione alla gara pena l'esclusione, apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, nella quale si obbligano all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti e manifestano di conoscere le conseguenze interdittive che ne derivano dalla loro violazione;
- e) inserire nei contratti, aggiudicata in via definitiva la procedura, apposita clausola con la quale il privato contraente assume formalmente l'obbligo all'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione.

2) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente prima di assumere le funzioni devono:

- a) comunicare al Sindaco e al Segretario comunale le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

3) Tutti i dipendenti dell'Ente, a qualunque titolo utilizzati, devono secondo il Codice di comportamento vigente:

- a. comunicare tempestivamente per iscritto al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, (eccezion fatta per partiti politici o sindacati) a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio;



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

b. informare tempestivamente per iscritto il responsabile della struttura di massima dimensione in cui sono incardinati di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che gli stessi abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni, precisando: 1) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; 2) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

4) Tutti i dipendenti dell'Ente a qualunque titolo utilizzati devono secondo il Codice di comportamento vigente:

a) comunicare tempestivamente per iscritto al responsabile della struttura di massima dimensione in cui sono incardinati le imprese con le quali abbiano stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nell'ipotesi in cui ricorrano anche alcune delle condizioni sopra indicate, il dipendente dovrà astenersi dall'adottare provvedimenti o atti endoprocedimentali che coinvolgano interessi diretti di tali soggetti privati.

5) Verifica da parte dei responsabili di struttura di massima dimensione dell'adempimento degli obblighi di cui al punto 3) e 4) mediante acquisizione annuale entro il 31 gennaio da parte di tutti i dipendenti incardinati nel settore di competenza di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 con la quale attesti la ricorrenza o meno delle ipotesi di cui al punto 3) lettere a) e b) e 4) lettera a);

6) Obbligo di adottare i provvedimenti conseguenziali anche sanzionatori in caso di accertate violazioni agli obblighi di cui al punto 3) e 4).

I Responsabili di struttura di massima dimensione sono tenuti a effettuare le comunicazioni di cui al punto 2), 3) e 4) al Segretario comunale e quest'ultimo, per quanto riguarda la sua posizione, al Sindaco. Gli obblighi di cui al punto 5) e 6) sono posti a carico del Segretario comunale per quanto attiene i responsabili delle strutture di massima dimensione.

7) Analogamente, dovrà essere indagata la percezione di comportamenti scorretti da parte del personale, mediante appositi questionari, con l'obiettivo - in sede di aggiornamento del codice - di mettere maggiormente a fuoco quei comportamenti che, a prescindere dalla gravità, sono idonei a pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e a procurare un danno all'immagine dell'Ente.

8) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte dell'OIV o Nucleo di valutazione

**i) Nomina del RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante)** A seguito del rinnovo elettorale del 12 giugno 2021 si provvederà al rinnovo del RASA (RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)" DEL COMUNE DI SANTA FLAVIA)



ai sensi della vigente normativa in materia di appalti e come richiesto a tutti gli enti dal Presidente dell'ANAC con comunicato del 20 dicembre 2017.

## **I) SEGNALIZIONE UIF**

Tutti i Responsabili di Settore del Comune (anche su segnalazione dei rispettivi responsabili di procedimento) sono obbligati a segnalare al Gestore, nel Responsabile del servizio finanziario, esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di uno degli "indicatori di anomalia" elencati nell'allegato al D.M. 25.09.2015 nonché l'osservanza delle Istruzioni UIF del 23.04.2018 e successive ed, inoltre, specificamente, considerata la non completezza ed esaustività dell'elencazione degli indicatori di anomalia di cui all'allegato al D.M. 25.09.2015, ogni Responsabile di Area, relativamente al proprio ambito di attività, deve effettuare la segnalazione al Gestore quando sa, sospetta o ha motivo ragionevole per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sia che ciò sia contemplato o meno dagli "indicatori di anomalia" i quali, comunque, devono essere presi in enorme considerazione ed a prescindere dall'importo.

L'allegato al citato D.M. fa altresì riferimento agli indicatori di anomalia con riguardo a determinati settori di attività (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili e commercio), ma l'attività di segnalazione deve estendersi e riguardare tutti i settori del Comune, qualora si realizzino o si configurino ipotesi riconducibili a sospette attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, tenendo presente, altresì, l'allegato alle Istruzioni dell'UIF del 23.04.2018.

### **Misure organizzative**

La segnalazione al Gestore deve avvenire previa concreta valutazione, attenta e specifica, da parte del Responsabile di Settore della situazione ravvisata come a rischio, secondo le seguenti modalità:

- il Responsabile di Area dovrà relazionare in maniera puntuale su quanto rilevato, indicando tutti gli elementi, le informazioni ed i fatti di cui all'art. 7 del citato D.M nonché i motivi del sospetto;
- i Responsabili delle Are devono trasmettere la suindicata comunicazione, protocollata, al Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria in qualità di Gestore;
- il Gestore sarà tenuto a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), unitamente con la connessa struttura organizzativa sopra individuata, tenuto conto in particolare della sezione "C", che comprende gli indicatori di anomalia riguardanti i settori dei controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili, commercio, ma l'attività di segnalazione deve riguardare tutti i settori dell'Ente, data la non esaustività dell'elencazione;
- il Gestore, non appena ricevuta la segnalazione da parte del Responsabile, effettua le proprie valutazioni, trasmette senza ritardo la segnalazione di operazione sospetta alla UIF in via telematica attraverso la rete Internet, al portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa registrazione, abilitazione e adesione, al sistema di segnalazione on line.

^^^^^^^^^^



### **Sezione III**

#### ***Attuazione di norme specifiche in materia di prevenzione della corruzione***

##### ***1) Tutela del dipendente che segnala illeciti***

Il dipendente che riferisce al Responsabile della struttura dirigenziale cui è assegnato condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni devono essere inoltrate al Segretario comunale in funzione di Responsabile anticorruzione ed all'Ufficio per i procedimenti disciplinari e saranno valutate dal Referente competente, il quale, qualora ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente sia sotto il profilo disciplinare che sotto quello inerente la rilevanza penale.

Nel caso in cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dovrà darne informazione al Responsabile della struttura dirigenziale nel quale presta servizio il/i dipendenti che potrebbero essere coinvolti. Il Responsabile della struttura dirigenziale procederà con le modalità sopra descritte.

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare non sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora invece la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

**Nell'anno 2020 si è provveduto ad approvare con delibera di Giunta comunale n. 137 del 15.12.2020 apposito regolamento in materia ed all'inserimento sul sito istituzionale dell'ente di apposito modulo di segnalazione .**

Il Responsabile anticorruzione, previa relazione del Responsabile dell'area competente in materia di gestione dei sistemi informatici, potrà attuare o proporre alla Giunta ulteriori misure di attuazione del principio di tutela dell'identità del segnalante, attraverso specifiche modalità informatiche, tenuto conto delle Linee guida di cui alla determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

##### ***2) Conflitto di interessi***

Tutti i dipendenti, esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti a contratto devono, nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'Amministrazione comunale rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi dalle medesime attività, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per **conflitto di interessi**, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente, esperto, collaboratore esterno, consulente e dirigente a contratto e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio per il Comune di Montelepre.

I conflitti di interesse, in linea generale, devono essere resi noti con immediatezza, con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio Responsabile della struttura dirigenziale e al Responsabile Anticorruzione.

#### **VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconfiribilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali:

- a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconfiribilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Gli incarichi conferiti a soggetti in ipotesi di inconfiribilità sono oggetto di decadenza.

La causa di incompatibilità, invece, può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

#### **Misure:**

1) Obbligo per ciascun dipendente cui l'amministrazione comunale intende conferire gli incarichi di produrre all'atto del conferimento dell'incarico apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 con



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

la quale: attesti l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previsti dal D.lgs. n. 39/2013, certifichi gli incarichi in corso a qualunque titolo svolti e si impegni altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

2) Obbligo per ciascun dipendente incaricato di produrre annualmente entro il 31 gennaio nuovamente la dichiarazione di cui al punto 1).

3) Verifica da parte del RPCT delle dichiarazioni di cui ai punti 1) e 2).

4) Obbligo da parte del RPCT di contestare nei termini di legge le cause di inconferibilità o incompatibilità nel momento in cui ne viene a conoscenza, nel momento in cui venga a conoscenza, previo contraddittorio con l'interessato;

5) Obbligo di adottare i provvedimenti consequenziali da parte di chi ha conferito l'incarico su segnalazione del RPCT qualora si accerti in via definitiva la sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

6) Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente, sezione amministrazione trasparente, delle dichiarazioni di cui ai punti 1) e 2).

7) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale da parte del Nucleo di Valutazione/ OIV.

#### **OBBLIGO DICHIARATIVO IN TEMA DI AFFILIAZIONE A LOGGE MASSONICHE O SIMILARI**

La legge regionale n.18 del 12 ottobre 2018 ha introdotto l'obbligo anche per gli amministratori locali di dichiarare la eventuale propria affiliazione a logge massoniche o similari. Si ritiene necessario a tutela della trasparenza dell'attività amministrativa estendere in sede di Piano l'obbligo a tutti gli incaricati di funzioni dirigenziali ed ai dipendenti di cat. D e C che prestano a qualunque titolo la propria attività per l'Ente.

#### **Misure**

1) gli incaricati di funzioni dirigenziali ed ai dipendenti di cat. D e C che prestano a qualunque titolo la propria attività per l'Ente hanno l'obbligo di depositare presso l'Ufficio di segreteria una dichiarazione anche negativa sulla eventuale appartenenza a qualunque titolo ad associazioni massoniche o similari che creino vincoli gerarchici, solidaristici e di obbedienza, qualora tale condizione sussista indicandone la denominazione.

2) Obbligo di pubblicare le dichiarazioni di cui al punto 1) sul sito istituzionale dell'Ente.

3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione.

#### **IL PANTOUFLAGE**

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012 contempla l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Sono tenuti al rispetto del divieto di *pantouflage*:

- i responsabili di struttura di massima dimensione
- i responsabili di procedimento che abbiano potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori
- i soggetti esterni incaricati a sensi dell'art.110, commi 1 e 2, D.Lgs. n.267/2000.

che abbiano agito nell'ambito di procedimenti finalizzati all'emanazione di provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'esecuzione di lavori o per l'acquisizione di beni e servizi per l'Ente o che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, sono ricompresi fra i poteri autoritativi e negoziali l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

I predetti soggetti, pertanto, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualsiasi causa, non posso essere assunti a tempo determinato o indeterminato o avere affidati incarichi o consulenze da qualsiasi soggetto privato (ad esempio società, imprese, studi professionali, organismi societari partecipati o controllati da una pubblica amministrazione), destinatari di provvedimenti amministrativi di erogazione sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, di autorizzazioni e di concessioni, o contraenti in attività negoziali, espressione di funzioni esercitate dai medesimi soggetti nel periodo in cui ricoprivano in suddetti ruoli.

L'inosservanza del predetto divieto comporta la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati sopra indicati.

A loro volta i soggetti privati sopra indicati non potranno partecipare a procedure di affidamento di appalti pubblici bandite dal Comune e conseguentemente non potranno contrattare con l'Ente nei tre anni successivi al conferimento dell'incarico o dall'assunzione





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

dell'ex dipendente e qualora l'appalto dovesse essere ugualmente stipulato avranno l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

**Misure:**

1) Tutti i responsabili di strutture di massima dimensione dell'Ente devono:

a) inserire nelle lettere di invito, nei bandi e nei relativi disciplinari, indipendentemente dal valore economico e dalla procedura prescelta, relativi ad appalti e concessioni di lavori servizi e forniture l'assunzione dell'obbligo da parte del privato concorrente a non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi nei tre anni precedenti a ex dipendenti pubblici dell'Ente, di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 e di essere consapevole delle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto;

b) acquisire dal privato al momento della presentazione della istanza all'Amministrazione per la partecipazione alla gara pena l'esclusione, apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, nella quale si obbligano ad attestare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi nei tre anni precedenti a ex dipendenti pubblici dell'Ente, di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 e manifestano di conoscere le conseguenze interdittive che ne derivano dalla loro violazione;

c) inserire nei contratti, aggiudicata in via definitiva la procedura, apposita clausola con la quale il privato contraente assume formalmente l'obbligo all'osservanza delle previsioni di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 pena la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione.

2) Obbligo per il Responsabile di struttura di massima dimensione di applicare i provvedimenti consequenziali in caso di accertamento della violazione del divieto de quo, eccezion fatta per il recupero dei compensi percepiti relativamente ai quali si rinvia alle successive determinazioni dell'ANAC o di altri organismi dello Stato;

3) Il Responsabile dell'Ufficio competente in materia di risorse umane deve acquisire apposita dichiarazione con la quale il dipendente si impegna a rispettare la norma sopra citata.

*3) Trasparenza e pubblicazione degli atti*

A norma di quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Santa Flavia definisce le misure in materia di trasparenza, collegandole con le misure e gli interventi del presente Piano (vedasi **allegato C** al presente documento).

*4) Informatizzazione*

Si ritiene che uno degli strumenti privilegiati per la prevenzione della corruzione e largamente da attuare è la progressiva, integrale informatizzazione sia delle attività operative connesse alle competenze, cd. "core", sia delle attività relative alla *governance* della struttura. Tra le principali finalità sottese a tale strumento, oltre allo snellimento dei procedimenti



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

amministrativi, vi è quella di limitare la discrezionalità degli operatori, eliminando o riducendo in modo significativo gli interventi manuali e il rischio di possibili alterazioni dei dati o documenti che sono nella disponibilità dell'ente comunale. Il perseguimento di tale scopo consentirebbe in sostanza di diminuire gli episodi di *mala gestio*.

Si valuta, pertanto, necessario implementare il presidio dell'informatizzazione, in linea con l'evoluzione del quadro normativo che ha introdotto procedure orientate verso la completa automazione dei processi anche a vantaggio della celerità dei procedimenti.

Tra gli obiettivi da perseguire vi è dunque la completa informatizzazione di tutte le procedure per la formazione degli atti degli organi politici e dirigenziali, il protocollo, la gestione dei procedimenti autorizzativi, abilitativi, concessori le procedure di scelta dei contraenti in materia di attività negoziale, l'accesso alle anagrafi comunali alle forze dell'ordine mediante la stipula di apposite convenzioni che consentono di mettere a disposizione determinati dati e di definire congiuntamente modalità operative volte a facilitare i flussi informativi.

*5) Patti di integrità e protocolli di legalità negli affidamenti di lavori, servizi e forniture e nel rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del privato di competenza dell'ente.*

L'ente locale per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, è chiamato ad esercitare competenze anche in settori particolarmente sensibili in quanto ad alto rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e di interferenze indebite di comitati d'affari e della criminalità comune.

**Al fine di assicurare, in generale, la prevenzione da tali fenomeni che certamente pregiudicano il corretto svolgimento dell'azione amministrativa dell'Ente e che costituiscono anche remora ad un sano sviluppo economico del territorio, nonché al fine di salvaguardare la libertà di impresa, la concorrenza leale nonché la piena affidabilità morale dei soggetti con cui entra in rapporto l'Ente, si ritiene opportuno adottare patti d'integrità e protocolli di legalità che rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente locale come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto nonché per il rilascio di provvedimenti ampliativi .**

Giova rappresentare, al riguardo, che per consolidato orientamento giurisprudenziale le amministrazioni pubbliche per operare più incisivamente e per assicurare, in generale, la prevenzione da possibili rischi di aggressione da parte del crimine organizzato e da fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza, libertà di impresa e leale concorrenza, possono individuare e introdurre nei propri atti amministrativi, attraverso specifiche clausole di gradimento -clausole di tutela- , ulteriori misure di legalità, da affiancare a quelle normativamente previste, tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità e a responsabilizzare i soggetti che entrano in rapporto con esse sulle conseguenze



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

interdittive di determinate azioni, e riguardanti un ventaglio di cd. situazioni a rischio, che, sebbene non individuate specificamente dalla normativa di settore, delineano fattispecie che possono dar luogo a comportamenti illeciti.

Il disegno strategico che si intende perseguire attraverso i patti e/o i protocolli di legalità è principalmente quello di rafforzare l'efficacia complessiva degli strumenti di prevenzione e repressione, messi a disposizione dall'Ordinamento, delle interferenze illecite nei settori dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché dell'urbanistica e dell'edilizia privata, sia attraverso una stretta collaborazione tra Comune e Prefettura, sia attraverso la previsione di disposizioni innovative volte a integrare il dettato normativo.

Attraverso il Protocollo, da sottoscrivere con la Prefettura, quindi, da un lato può essere ulteriormente esteso, ad esempio, l'ambito di applicazione della documentazione antimafia – ed in particolare delle informazioni del Prefetto - alle materie dell'urbanistica e dell'edilizia privata, dall'altro, si incentiva e si valorizza l'utilizzo di apposite misure per scongiurare il manifestarsi all'interno della Municipalità di fenomeni di corruzione e di illecito.

**Misure:**

- 1) Adozione di patti di integrità e/o protocolli di legalità da far sottoscrivere ai privati negli affidamenti di lavori, servizi e forniture e nel rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del privato di competenza dell'Ente.
- 2) I Responsabili di settore devono inserire negli atti amministrativi da loro adottati nell'ambito dei procedimenti oggetto dei patti e/o dei protocolli, le clausole e le condizioni ivi previste.

*6) Società partecipate*

Con Linee guida approvate con determinazione n. 1134/2017, cui si rinvia per indicazioni di dettaglio, l'Autorità ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

È in questa sede utile rammentare che entro il 31 gennaio 2018, in concomitanza con la scadenza del termine per l'adozione dei PTPC, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/2013, erano tenuti ad adottare il documento unitario che individua le misure del "modello 231" e le misure integrative di prevenzione della corruzione, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza; nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, con i limiti della compatibilità; dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato; provvedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse negli enti di diritto privato partecipati.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Analogamente, entro il 31 gennaio 2018, le società a partecipazione pubblica non di controllo di cui all'art. 2-bis, co. 3, primo periodo, d.lgs. 33/2013, in relazione alle attività di pubblico interesse, svolte erano tenute ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e accesso civico "semplice" e ad assicurare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato nei confronti di attività di pubblico interesse, con riferimento a dati e documenti non già pubblicati sul sito della società.

Giova ricordare che entro il 31 gennaio 2018 anche le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti dovevano adeguare i propri PTPC alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 1134/2017 alla luce dei compiti di vigilanza e di impulso ad esse attribuiti.

Diversi termini per l'attuazione del regime di trasparenza sono stati previsti per le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3, secondo periodo, d.lgs. 33/2013). Le Linee guida hanno precisato, infatti, che l'adeguamento alle misure di trasparenza disposte per tali soggetti (le medesime applicabili alle società a partecipazione pubblica non di controllo) doveva avvenire entro il 31 luglio 2018, salvo il riallineamento definitivo entro il 31 gennaio 2019.

Per quanto sopra rappresentato, è intendimento del RPCT, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni connesse alla vigilanza e controllo delle società partecipate, promuovere la propria azione finalizzata alla ricognizione dello stato di attuazione delle norme suddette.

**Misure:**

Attività di monitoraggio curata dal RPCT al fine di verificare se la società controllata ha provveduto alla:

- creazione di un'autonoma sezione Amministrazione/Società trasparente sul sito;
- adozione modello di organizzazione e gestione (MOG) ex d.lgs. 231/2001;
- nomina Responsabile di prevenzione della Corruzione (RPC) e/o Responsabile della trasparenza (RT);
- adozione di misure volte alla prevenzione della corruzione in un autonomo documento o in un'apposita sezione del (MOG) che tengano luogo del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione (PTCP) e/o di misure che tengano luogo del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI);
- individuazione delle aree di rischio;
- individuazione di un Codice di comportamento e/o di un Codice disciplinare;
- adozione di un Codice etico;
- adozione di una procedura di *whistleblowing* e relative modalità;
- adozione e relativa pubblicazione di Regolamenti in materia di accesso nelle sue diverse "versioni": generalizzato, civico e documentale (ex l. 241/1990);



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso, nelle sue diverse "versioni": generalizzato, civico e documentale (ex l. 241/1990);
- pubblicazione della relazione del RPCT;
- all'osservanza delle disposizioni normative in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di Amministratore negli enti di diritto privato controllati dal Comune.

*7) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile*

In conformità al PNA 2013 l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate al contrasto alla corruzione e alla promozione della cultura della legalità.

**Misure:**

- 1) Una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCPT e alle connesse misure. Per tale ragione, il PTCPT verrà pubblicato in evidenza sul sito *web* del Comune oltre che nell'apposita sezione "*amministrazione trasparente*".
- 2) Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione. Pertanto verrà attivato dal Comune un canale di segnalazione - reclamo, con relativa modulistica, attraverso cui è possibile oltre che verificare lo stato della qualità percepita, anche acquisire segnalazioni di episodi di malaffare/cattiva gestione.
- 3) Espletamento di attività formative e informative finalizzate a diffondere e rafforzare la cultura della legalità con il coinvolgimento delle comunità amministrare.

*8) Coordinamento tra PTPC e Piano della performance*

Necessita migliorare il collegamento tra il PTPC, il sistema dei controlli, gli obblighi di trasparenza ed il Piano della Performance (PEG), per assicurare, con maggiore facilità comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime ed illecite, senza in alcun modo pregiudicare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Al fine di realizzare un puntuale collegamento funzionale tra Piano della Performance e PTPCT le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione devono costituire obiettivi strategici, sia per la valutazione della performance organizzativa sia della performance



individuale.

La traduzione delle misure di prevenzione in specifici obiettivi, rilevanti in sede di performance, richiederà uno studio appropriato, che dovrà essere effettuato dal RPCT congiuntamente al Nucleo di valutazione/OIV.

Nel 2020 si provvederà ad assegnare uno o più obiettivi ai Responsabili di Settore sul rispetto delle misure di prevenzione, generali o specifiche, per gli uffici di propria competenza.

Il Nucleo/OIV dell'Ente, in sede di valutazione degli obiettivi di performance individuale, acquisisce:

- a) dal Responsabile della Prevenzione e Corruzione, apposita attestazione che comprovi l'assolvimento da parte del Responsabile di Area e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione, degli obblighi imposti dal presente piano, ivi compresi gli obblighi di trasparenza;
- b) dall'U.P.D. apposita attestazione sull'inesistenza a carico del Responsabile di Area e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione di una qualsiasi sanzione disciplinare definitivamente irrogata, nei cinque anni antecedenti, in violazione al Codice di Comportamento.

Nella valutazione del dipendente, ai fini della attribuzione di qualsiasi tipologia di premialità, si tiene conto dell'eventuale rilascio di una attestazione negativa in merito a quanto previsto dalla precedente lettera a), ovvero l'aver subito una sanzione disciplinare di cui alla precedente lettera b).

Nella Relazione sulla performance si dovrà tenere conto dei risultati organizzativi e individuali, in relazione all'attuazione concreta delle misure di prevenzione della corruzione, all'individuazione di eventuali scostamenti e delle misure ulteriori da inserire nel Piano.

*9) Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e dei tempi di pagamento.*

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "istanza di parte", è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione di carattere trasversale prevista dal PNA, poiché, attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Ciascun Responsabile delle strutture di massima dimensione ha l'obbligo di verificare periodicamente la regolarità dei pagamenti dovuti dall'Ente in forza di legge o di contratto.

#### **Misure:**

- 1) Ciascun dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione meglio specificate di seguito dovrà informare tempestivamente il Responsabile della struttura di massima





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

dimensione in cui è incardinato dell'impossibilità di rispettare, salvi i casi saltuari, i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo.

2) Il Responsabile della struttura di massima dimensione in cui è incardinato deve intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza, dovrà informare tempestivamente il RPCT proponendogli le azioni correttive da adottare.

3) Ciascun responsabile di struttura di massima dimensione (con riguardo ai procedimenti di competenza, provvede a comunicare ogni anno (entro il 31 gennaio) al RPCT l'elenco dei procedimenti conclusi (comprese le liquidazioni) oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento, le ragioni del ritardo e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento.

4) Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente in apposita sezione dedicata dei risultati del monitoraggio effettuato.

*10) Revisione di processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.*

Il PNA 2016 indica alle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni, soprattutto di controllo, in enti di diritto privato, ivi comprese quindi le associazioni e le fondazioni, una serie di misure, coerenti con il processo di revisione delle partecipazioni avviato con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con particolare riguardo per le attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipanti.

In coerenza con le indicazioni del PNA, il Comune, ove in concreto necessario, dovrà:

- a) valutare ai fini dell'analitica motivazione per la costituzione di nuovi enti o del mantenimento di partecipazione in essere, se la forma privatistica sia adeguata alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza delle funzioni affidate. Considerare, a tal fine, ipotesi di "reinternalizzazione" dei compiti eventualmente già affidati;
- b) con riferimento alle attività strumentali, vigilerà perché siano affidate agli enti privati partecipati le sole attività strumentali più "lontane" dal diretto svolgimento di funzioni amministrative;
- c) in tutti i casi di società mista, individuerà il socio privato con procedure concorrenziali, vigilando attentamente sul possesso, da parte di privati concorrenti, di requisiti non solo economici e professionali, ma anche di quelli attinenti la moralità ed onorabilità;
- d) con riferimento alle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, alle procedure di espropriazione di pubblico interesse, all'erogazione di servizi di interesse generale e di





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

interesse economico generale, sottoporrà gli enti partecipati a più stringenti e frequenti controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidate;

e) promuoverà, negli statuti degli enti di diritto privato a controllo pubblico, la separazione, anche dal punto di vista organizzativo, delle attività di pubblico interesse da quelle svolte in regime di concorrenza e di mercato;

f) introdurrà, negli enti di diritto privato a controllo pubblico, regole che avvicinano il personale a quello delle pubbliche amministrazioni, ai fini della garanzia dell'imparzialità. Es.: l'adozione di procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità, soprattutto qualora tali incarichi siano relativi ad uffici cui sono affidate le attività di pubblico interesse (nella misura in cui è stato possibile separare organizzativamente tali uffici). Il riconoscimento in capo ai responsabili di tali uffici (comunque di attività di pubblico interesse) di garanzie di autonomia gestionale comparabili con quelle riconosciute ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni. L'applicazione delle regole sulla trasparenza secondo quanto previsto dal D. Lgs n. 33/2013;

g) promuoverà, infine, l'applicazione al personale degli enti a controllo pubblico dei codici di comportamento, vigilando anche sugli effetti giuridici, in termini di responsabilità disciplinare, della violazione dei doveri previsti nei codici, in piena analogia con quanto è disposto per il personale del comune.

*11) Monitoraggio sul grado di attuazione del piano.*

L'art. 16, comma 1, lett. l bis - ter - quater del D.lgs 165/2001 prevede una specifica competenza dei dirigenti (estendibile, in ambito locale, ai responsabili incaricati di posizioni organizzative) nell'effettuare periodicamente il monitoraggio delle attività nelle quali più elevato è il rischio della corruzione, nel fornire le informazioni utili in materia di prevenzione della corruzione al RPCT e nel proporre misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già esistenti. Fondamentale è quindi l'apporto collaborativo dei Responsabili di Settore nel monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano in ciascun Settore, onde consentire al RPCT di avere una visione, sia generale sia dettagliata per singole Aree a rischio, dello stato di efficienza del sistema di prevenzione della corruzione sviluppato nella programmazione triennale.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno ogni Responsabile di Settore deve trasmettere al RPCT una relazione sull'attuazione delle previsioni del Piano, segnalando l'andamento delle attività a più elevato rischio, le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Riferisce sugli esiti del monitoraggio delle misure di prevenzione obbligatorie e di quelle ulteriori introdotte dal presente Piano ed in particolare :

- sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- sulla rotazione del personale;
- su eventuali rapporti parentali o professionali e conflitti di interesse previsti dal presente Piano con i soggetti destinatari di attività e parte di procedimenti relativi a contratti o a provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio;
- sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori;
- sull'applicazione del Codice di comportamento.

Nell'ambito delle misure specifiche di prevenzione può essere inoltre previsto un sistema di reportistica che consente un monitoraggio da parte del RPCT sulle attività svolte dai singoli Settori.

Infine, il Responsabile di Area formula le proposte per l'implementazione delle gestione dei rischi procedendo alla mappatura dei processi ed all'individuazione dei rischi ad esso annessi onde poter consentire, in sede di aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio dell' anno successivo, l'arricchimento dei processi mappati.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**PARTE SPECIALE**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**ALLEGATO A**

**REGISTRO DELLE AREE DI RISCHIO  
E DEI PROCESSI**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<b>AREA di RISCHIO</b>	<b>Macroprocesso</b>	<b>Processo/Attività</b>
<b>A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	<b>Reclutamento e progressione in servizio</b>	a) Adozione programma fabbisogno b) Pubblicazione bandi c) Svolgimento concorsi d) Assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato ed ai sensi della legge n. 68/1999 e) Valutazione dei dipendenti
<b>B - CONTRATTI PUBBLICI</b>	<b>programmazione</b>	a) Analisi e definizione dei fabbisogni di beni e servizi b) Programmazione biennale delle forniture principali c) Proroghe e Rinnovi contrattuali <sup>4</sup> d) Contratti affidati in via d'urgenza e) Analisi e definizione dei fabbisogni di lavori f) Programmazione dei lavori pubblici
	<b>modalità di scelta del contraente</b>	a) Consultazione di mercato per la definizione di specifiche tecniche b) Nomina del RUP c) Individuazione degli elementi essenziali del contratto d) Determinazione dell'importo contrattuale e) Scelta della procedura di aggiudicazione f) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato g) Definizione di criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio
	<b>selezione del contraente, verifica</b>	a) Pubblicazione di bandi ed avvisi b) Gestione di albi ed elenchi di operativi

<sup>4</sup> I presupposti cui attenersi, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, sono:

- per la **proroga**: disposta prima della scadenza del contratto - finalizzata ad assicurare la prosecuzione del servizio limitata nel tempo e cioè per il tempo necessario all'indizione della nuova procedura motivata sulla base delle esigenze organizzative che hanno reso opportuno lo slittamento dell'indizione della nuova gara;

- per il **rinnovo**: divieto di rinnovo tacito; consentito solo il rinnovo espresso soltanto ove il valore del rinnovo sia stato previsto nel valore complessivo del bando di gara.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

	<b>dell'aggiudicazione, stipula del contratto</b>	economici c) Nomina della Commissione di gara d) Valutazione dei requisiti di gara e) Revoca del bando o dell'avviso di gara f) Valutazione delle offerte e verifica delle anomalie g) Aggiudicazione provvisoria e formazione della graduatoria h) Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva i) Comunicazioni sull'eventuale esclusione dei partecipanti alla gara j) Revoca dell'aggiudicazione k) Stipula del contratto
<b>B - CONTRATTI PUBBLICI</b>	<b>esecuzione del contratto e rendicontazione</b>	a) Modificazione del contratto originario b) Autorizzazione al sub-appalto o sub contratto c) Varianti in corso di esecuzione d) Procedimento di nomina del collaudatore e) Verifica in corso di esecuzione f) Risoluzione delle controversie attraverso metodi non giurisdizionali g) Procedimento di collaudo h) Rendicontazione contabile



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<b>C</b> -PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI <b>PRIVI</b> DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO	<b>concessioni di suolo pubblico</b>	1) Acquisizione, istruttoria e decisione finale in ordine all'istanza del privato
	<b>autorizzazioni commerciali</b>	1) Autorizzazioni cartelli pubblicitari 2) Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con posto fisso (COMMERCIO AMBULANTE) 3) Autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti (COMMERCIO IN SEDE FISSA) 4) Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita in posteggi 5) Autorizzazione apertura nuove edicole 6) Taxi, Noleggio. Conducente di autobus
<b>D</b> - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI <b>CON</b> EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO	<b>erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi per assistenza economica a soggetti indigenti e altra natura</b>	1) Contributo per gravi condizioni patologiche 2) Contributo per perdita di alloggio (sfratto o per altre cause non imputabili al soggetto) 3) Contributo a seguito di dimissioni dagli ospedali psichiatrici o dal servizio di psichiatria 4) Contributo in favore delle famiglie di soggetti portatori di grave handicap 5) Contributo sulle spese funerarie per gli indigenti 6) Contributo per decesso, fatto delittuoso, abbandono, o detenzione di un congiunto costituente l'unico sostentamento reddituale 7) Contributo per assistenza abitativa (fitto, canone acqua, telefono, gas, luce, spese per allacciamento luce, spese per piccole riparazioni) 8) Contributi per assistenza economica continuativa 9) Contributi per servizi utili alla collettività (custodia e vigilanza di strutture pubbliche, cimitero, impianti sportivi, servizi di pulizia presso gli edifici comunali, etc) 10) Contributi per nuclei familiari con minori, disabili ed anziani a rischio di istituzionalizzazione o dimessi da strutture residenziali





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

		<p>11) Contributi in favore di gestanti nubili, donne sole e/o con figli a carico (ragazze madri. donne separate, vedove)</p> <p>12) Buoni spesa per acquisto generi prima necessità</p> <p>13) Buoni per acquisto di libri di testo, rimborso spese scolastiche e spese di viaggio</p>
<p><b>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO</b></p>	<p><b>erogazioni sovvenzioni, contributi destinati al potenziamento delle attività sportive</b></p>	<p>1) Contributi a Società ed Associazioni sportive</p> <p>2) Contributi ai Centri di addestramento allo Sport organizzati da Società ed Associazioni Sportive</p> <p>3) Contributi destinati agli Istituti Scolastici Comprensivi per l'attività sportiva organizzata sotto l'egida del CONI</p> <p>4) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi comunali</p> <p>5) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per meriti sportivi o per risultati ottenuti nell'attività agonistica</p> <p>6) Contributi destinati all'organizzazione di manifestazioni sportive che si svolgono nel territorio del Comune</p> <p>7) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per la partecipazione a manifestazioni sportive</p> <p>8) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi non comunali</p>
<p><b>E - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b></p>	<p><b>Acquisizione entrate</b></p>	<p>1) Accertamenti con adesione</p> <p>2) Accertamenti e sgravi tributi comunali</p> <p>3) Procedure di riscossione</p> <p>4) Sanzioni del codice della strada</p> <p>5) Sanzioni in materia commerciale</p> <p>6) Sanzioni in materia paesaggistico ambientale</p> <p>7) Sanzioni in materia edilizia</p> <p>8) Verifica dell'esatto versamento da parte dei cittadini delle somme dovute per servizi erogate dall'Ente</p> <p>9) Procedimenti di mediazione</p>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

	<p><b>Pagamento delle spese</b></p>	<p>:</p> <p>10) Liquidazione indennità/gettoni Giunta/ Consiglio</p> <p>11) Acquisti e permutate di immobili</p> <p>12) Canoni di locazioni passive</p> <p>13) Liquidazioni verso imprese</p> <p>14) Spese economali</p>
	<p><b>Gestione del patrimonio</b></p>	<p>1) Concessione in uso ( comodato) di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente</p> <p>2) Concessioni amministrative su immobili comunali (Terreni - fabbricati)</p> <p>3) Concessione beni confiscati alla mafia</p> <p>4) Concessioni spazi</p> <p>5) Concessioni cimiteriali</p> <p>6) Concessioni impianti sportivi</p> <p>7) Assegnazione immobili ERP</p>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<b>F - CONTROLLO VERIFICHE ED ISPEZIONI</b>	<b>Abusi edilizi- accertamento infrazioni- riscossione sanzioni</b>	1) Abusi edilizi ed accertamento di infrazione a Leggi o Regolamenti 2) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente 2) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio 3) Procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive 4) Procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità 5) Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità 6) Riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico etc
<b>G - INCARICHI E NOMINE</b>	<b>incarichi esterni ai sensi dell'art.7 comma 6 D.Lgs. 165/2001</b>	1) Incarichi di studio, ricerca e consulenza
<b>H - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	<b>Incarichi legali</b>	1) Istruttoria del provvedimento e selezione del professionista;
	<b>Gestione contenzioso</b>	1) Istruzione della pratica 2) Esame diffide, intimazioni, citazioni e ricorsi presentati da terzi 3) Acquisizione dei dati e delle notizie necessarie e verificare l'opportunità di resistere in giudizio ovvero a transigere la controversia 4) Riconoscimento indennizzi, risarcimenti e rimborsi
	<b>Transazioni</b>	1) Esame proposte transattive 2) Predisposizione provvedimento finale
	<b>Riconoscimento debiti fuori bilancio</b>	1) Quantificazione debiti e predisposizione proposta di deliberazione del Consiglio Comunale



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

--	--	--



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<b>I - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI</b>		<ol style="list-style-type: none"><li>1) Adozione ordinanze sindacali <i>extra ordinem</i></li><li>2) Affidamento del servizio</li><li>3) Gestione del servizio</li></ol>
<b>L - PIANIFICAZIONE URBANISTICA</b>	<b>Redazione del Piano Urbanistico Generale ( PUG)</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Proposta indicazioni o direttive generali della Giunta</li><li>2) Conferimento incarico redazione strumento urbanistico e studi correlati</li><li>3) Redazione documento preliminare al PUG</li><li>4) Redazione progetto del progetto definitivo di PUG</li></ol>
	Publicazione del Piano e raccolta delle osservazioni	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Approvazione del progetto di PUG</li><li>2) Pubblicazione progetto ed acquisizione delle osservazioni</li><li>3) Istruttoria delle osservazioni</li></ol>
	Approvazione Piano	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Adozione della deliberazione del C.C. sulle osservazioni ed adozione PUG</li></ol>
	Varianti specifiche al Piano	<ol style="list-style-type: none"><li>a) Verifica compatibilità urbanistica</li><li>b) Richiesta di convocazione conferenza di servizi</li><li>c) Acquisizione indirizzi politico-amministrativi</li><li>d) Convocazione/ svolgimento conferenza di servizi</li><li>e) Approvazione della variante dal Consiglio comunale nella prima seduta utile</li></ol>
<b>M - PIANIFICAZIONE ATTUATIVA</b>	<b>Piani attuativi di iniziativa privata</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Deposito Piano particolareggiato;</li><li>2) Istruttoria Piano;</li><li>3) Adozione da parte del Consiglio Comunale</li></ol> <ol style="list-style-type: none"><li>1) Formalizzazione del Piano attuativo</li><li>2) Approvazione del Piano</li></ol>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<p><b>N -</b> CONVENZIONE URBANISTICHE E PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI</p>		
<p><b>O</b> RILASCIO E CONTROLLO DEI TITOLI EDILIZI ABILITATIVI</p>	<p><i>cil- cila - permessi di costruzione- scia- contributi di costruzione: assegnazione delle pratiche per l'istruttoria Calcolo del contributo di costruzione Vigilanza- Repressione abusi edilizi e accertamento infrazioni</i></p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Protocollazione di una nuova pratica edilizia</li><li>2) Istruttoria della pratica</li><li>3) Verifica documentazione a corredo della pratica</li><li>4) Quantificazione definitiva del contributo di costruzione dovuto</li><li>5) Verifica delle modalità di rateizzazione e dell'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ritardo</li><li>6) Controllo del territorio</li><li>7) Individuazione dell'abuso</li><li>8) Verbale di contestazione</li><li>9) Ordinanza di demolizione</li><li>10) Verifica eventuale inottemperanza</li><li>11) Applicazioni sanzioni</li><li>12) Sanatoria degli abusi</li><li>13)</li></ol>

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**ALLEGATO B**

**INDIVIDUAZIONE FATTORI DI RISCHIO  
E MISURE DI PREVENZIONE NELLE SINGOLE AREE**





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE A**  
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE  
**Scheda n. 1**  
MACRO PROCESSO: *Reclutamento e progressione in servizio*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTI:

- f) Adozione programma fabbisogno
- g) Pubblicazione bandi
- h) Svolgimento concorsi
- i) Assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato ed ai sensi della legge n. 68/1999
- j) Valutazione dei dipendenti

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **Mancanza adeguata pubblicità:** il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) **Mancata adeguata informazione:** il dipendente omette di dare adeguata informazione agli interessati
- 3) **Abuso delle funzioni di membro di Commissione:** con comportamento consapevole, derivante potenzialmente da vari fattori (perseguimento fini personali, agevolare terzi), i membri della Commissione possono compiere operazioni illecite, favorendo la selezione di uno o più soggetti non idonei o non titolati
- 4) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 5) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 6) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 7) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 8) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 9) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza omette dati esistenti

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

dei cittadini delle opportunità offerte dall'Ente in materia di assunzioni di personale, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'avviso.

- 2) Adozione di procedure standardizzate disciplinate da regolamenti interni o linee guida
- 3) Adozione di procedure selettive conformi ai principi dell'articolo 35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001<sup>5</sup>, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno
- 4) Predisposizione bandi che prevedano requisiti di partecipazione proporzionati e non personalizzati
- 5) Predisposizione bandi che prevedano criteri di valutazione oggettivi delle prove, trasparenti e idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti
- 6) Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 7) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 8) Nomina di una commissione di concorso imparziale, composta da soggetti professionalmente competenti e, compatibilmente con le risorse finanziarie, composte anche da almeno un membro esterno in grado di assicurare una maggiore imparzialità
- 9) Acquisizione di dichiarazione di inesistenza di inconferibilità ed incompatibilità per far parte di Commissioni di concorso pubblico (art. 35 bis 165/2001)<sup>6</sup> e relative verifiche
- 10) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione o Nucleo di Valutazione

---

<sup>5</sup> Le procedure di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni si conformano ai seguenti principi: a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione; b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; d) decentramento delle procedure di reclutamento; e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali; e-ter) possibilità di richiedere, tra i requisiti previsti per specifici profili o livelli di inquadramento, il possesso del titolo di dottore di ricerca, che deve comunque essere valutato, ove pertinente, tra i titoli rilevanti ai fini del concorso.

<sup>6</sup> Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari).



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**  
**CONTRATTI PUBBLICI**

**Scheda N.2**

MACRO PROCESSO: *programmazione*

ATTIVITÀ /PROCEDIMENTI:

- 1) Analisi e definizione dei fabbisogni di beni e servizi
- g) Programmazione biennale delle forniture principali
- h) Proroghe e Rinnovi contrattuali<sup>7</sup>
- i) Contratti affidati in via d'urgenza

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Individuazione dei fabbisogni non rispondenti alle esigenze del Comune.
- 2) Individuazione disorganica, antieconomica delle forniture di beni e/o servizi per mancata o ritardata approvazione degli atti di programmazione.
- 3) Violazione principi della concorrenza per ricorso illegittimo a contratti affidati in via d'urgenza a proroghe o rinnovi contrattuali.

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adozione di idonee procedure di identificazione dei fabbisogni e di programmazione degli affidamenti.
- 2) Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti
- 3) Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei
- 4) Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali attraverso l'obbligo specifico di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara.
- 5) Obbligo di indire le procedure di aggiudicazione, secondo le modalità del Codice degli appalti, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti per la fornitura dei beni e dei servizi.
- 6) Obbligo di motivare in modo adeguato il ricorso all'affidamento in via d'urgenza, alla proroga e al rinnovo contrattuale da parte del Responsabile del procedimento
- 7) Obbligo di trasmettere annualmente al RPCT da parte di ciascun Responsabile di struttura di

<sup>7</sup> I presupposti cui attenersi, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, sono:

- per la **proroga**: disposta prima della scadenza del contratto - finalizzata ad assicurare la prosecuzione del servizio limitata nel tempo e cioè per il tempo necessario all'indizione della nuova procedura motivata sulla base delle esigenze organizzative che hanno reso opportuno lo slittamento dell'indizione della nuova gara;

- per il **rinnovo**: divieto di rinnovo tacito; consentito solo il rinnovo espresso soltanto ove il valore del rinnovo sia stato previsto nel valore complessivo del bando di gara.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

massima dimensione di report in cui siano rendicontati con indicazione di ditta affidataria e importo a base di gara e aggiudicazione i contratti prorogati o rinnovati, i contratti affidati in via d'urgenza o con procedure negoziate senza bando e relative motivazioni

8) Pubblicazione, sui siti istituzionali in apposita sezione dedicata dei report periodici di cui al precedente punto

9) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incarichi di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

### PER I LAVORI PUBBLICI

ATTIVITÀ DI PROCEDIMENTO: *programmazione*

- 1) Analisi e definizione dei fabbisogni
- 2) Programmazione dei lavori pubblici

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Ritardo nell'approvazione del programma triennale
- 2) Ricorso ad affidamenti diretti, proroghe, rinnovi contrattuali nelle more della determinazione ed attuazione della programmazione

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Rispetto della tempistica e delle modalità procedurali stabilite dalla normativa vigente
- 2) Osservanza degli obblighi di cui ai punti 5), 6), 7), 8), e 9) previsti per le forniture di beni e servizi



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

*CONTRATTI PUBBLICI*

**Scheda N.3**

MACRO PROCESSO: *modalità di scelta del contraente*

ATTIVITÀ/ PROCEDIMENTI:

- 1) Consultazione di mercato per la definizione di specifiche tecniche
- h) Nomina del RUP
- i) Individuazione degli elementi essenziali del contratto
- j) Determinazione dell'importo contrattuale
- k) Scelta della procedura di aggiudicazione
- l) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato
- m) Definizione di criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Attribuzione impropria di vantaggi competitivi a seguito mancata o carente consultazione del mercato;
- 2) Nomina di RUP contigui ad imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei ad assicurare la terzietà - Nomina dei medesimi progettisti
- 3) Predisposizione di clausole vaghe per favorire qualcuno degli operatori, a seguito di lacunosa individuazione degli elementi essenziali del contratto
- 4) Illecito frazionamento del contratto al fine di eludere le prestazioni in materia di procedure di scelta del contraente. Insufficiente stima del valore dell'appalto in violazione del Codice degli appalti
- 5) Scelta di una determinata procedura di gara per favorire un operatore economico
- 6) Definizione personalizzata dei requisiti di gara per favorire qualcuno e/o in forma restrittiva, per escludere qualche operatore con previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e/o Capitolati approssimativi
- 7) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 8) Determinazione di criteri di aggiudicazione personalizzati, atti a favorire un operatore o ad escludere altri; Eccessiva discrezionalità nei criteri

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Consultazione di più operatori e verbalizzazione delle indagini di mercato
- 2) Obbligo di puntuale motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad es: appalto/concessione)
- 3) Aggiornamento almeno annuale di bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dell'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione e Codice di Comportamento



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 4) Determinazione delle clausole dei bandi di gara nel rispetto dei principi di proporzionalità ed adeguatezza alla tipologia ed all'oggetto della prestazione per la quale la gara è indetta, senza effettuare alcuna indebita limitazione dell'accesso delle imprese interessate presenti sul mercato, favorendo i principi di massima partecipazione e concorrenzialità e par condicio dei concorrenti
- 5) Adozione patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza e libera concorrenza
- 6) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara;
- 7) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici
- 8) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti concorrenti al fine di prevenire il rischio infiltrazioni criminali nelle commesse pubbliche
- 9) Previsione in tutti i bandi, avvisi, lettere di invito adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità
- 10) Previsione in tutti i bandi, avvisi, lettere di invito, della disciplina prevista in materia di documentazione antimafia  
**Inoltre con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria.**
- 11) Adeguata motivazione delle procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedure ad affini diretti da parte del RUP
- 12) Adeguata motivazione del rispetto dei principi di rotazione, non discriminazione, parità di trattamento ed adeguata pubblicità tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia
- 13) Adeguata motivazione della verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico/Consip
- 14) Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare
- 15) Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.
- 16) Osservanza del principio di rotazione nella fase di consultazione degli operatori economici da consultare e da invitare a presentare le offerte nella procedura, con conseguente non immediata (ri)candidabilità della ditta precedentemente aggiudicataria; adeguata motivazione negli atti amministrativi adottati in ordine alle ragioni per le quali si è ritenuto di estendere l'invito anche al gestore uscente che aveva già beneficiato di una deroga anticoncorrenziale.
- 17) Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici nell'arco temporale di anni uno
- 18) Obbligo di trasmettere periodicamente al RPCT da parte di ciascun Responsabile di struttura di



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

massima dimensione di report in cui siano rendicontati con indicazione di ditta affidataria e importo a base di gara e di aggiudicazione i contratti affidati

- 19) Pubblicazione, sui siti istituzionali in apposita sezione dedicata dei report periodici di cui al precedente punto
- 20) Formazione del personale
- 21) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incarichi di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

*CONTRATTI PUBBLICI*

**Scheda N.4**

MACRO PROCESSO: *selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto*

ATTIVITÀ / PROCEDIMENTI:

- 1) Pubblicazione di bandi ed avvisi
- l) Gestione di albi ed elenchi di operativi economici
- m) Nomina della Commissione di gara
- n) Valutazione dei requisiti di gara
- o) Revoca del bando o dell'avviso di gara
- p) Valutazione delle offerte e verifica delle anomalie
- q) Aggiudicazione provvisoria e formazione della graduatoria
- r) Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva
- s) Comunicazioni sull'eventuale esclusione dei partecipanti alla gara
- t) Revoca dell'aggiudicazione
- u) Stipula del contratto

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Restrizione dei potenziali partecipanti per l'assenza di pubblicità del bando
- 2) Favoritismo di alcuni operatori, presenti negli albi, a seguito mancato aggiornamento degli elenchi
- 3) Irregolare composizione della commissione/seggio di gara con l'individuazione di dipendenti o terzi aventi interesse alla procedura o comunque non idonei
- 4) Omessa o carente verifica dei requisiti di gara, con la conseguenza di eventuali ricorsi ed esposti presentati da operatori economici
- 5) Revoca del bando/avviso di gara in difetto di validi presupposti o di motivazione, con la conseguenza di denuncia o ricorso presentati dall'aggiudicatario
- 6) Valutazione soggettive con motivazione sommaria o incompleta nella verifica
- 7) Violazione delle risultanze della valutazione delle offerte, con difetto di motivazione a supporto dell'aggiudicazione
- 8) Favoritismo di alcuni operatori con ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva
- 9) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 10) Pregiudizio delle ragioni dei singoli offerenti ammessi o esclusi dalla gara a seguito di ammissioni di comunicazioni o segnalazione ai partecipanti
- 11) Pregiudizio della posizione sostanziale dell'aggiudicatario per violazione dei termini e delle forme di stipula del contratto



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Pubblicazione immediata del bando anche nella home page del sito istituzionale dell'Ente nonché nella Sezione "Amministrazione Trasparenza"
- 2) Pubblicazione del nominativo del soggetto cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego all'accesso ai documenti di gara
- 3) Aggiornamento annuale degli albi ed elenchi di operatori economici mediante avviso pubblico
- 4) Predeterminazione specifica delle competenze dei componenti delle commissioni di valutazione e accertamento delle competenze mediante acquisizione di specifiche attestazioni sui requisiti di cui al D.Lgs 50/2016
- j) Verifica dell'assenza di conflitti di interesse dei componenti delle commissioni di valutazione, anche mediante la predisposizione di appositi modelli di dichiarazione
- k) Formazione di commissioni eterogenee ed interdisciplinari con applicazione della rotazione dei componenti e dei presidenti delle medesime
- l) Informatizzazione delle procedure di gara
- m) Adozione di misure volte a garantire la necessaria parità di trattamento dei partecipanti e la riservatezza dei contenuti delle offerte
- n) Adozione, con riferimento alla fase istruttoria e di valutazione delle offerte, di griglie di valutazione e *check list* con punteggi definiti nonché criteri di selezione predeterminati a monte ed adeguatamente dettagliati, limitando al minimo spazi per eventuali interpretazioni
- o) Verbalizzazione integrale delle sedute di gara
- p) Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese
- q) Pubblicazione online preventiva del calendario delle sedute di gara
- r) Menzione nei verbali di gara di specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta
- s) Verifica, ai fini dell'ammissione alla gara, della accettazione da parte degli operatori economici partecipanti delle clausole contenute in patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza e libera concorrenza
- t) Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara
- u) Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva
- v) Pubblicazione immediata anche nella home page del sito istituzionale dell'Ente nonché nella Sezione "Amministrazione Trasparenza" delle operazioni di gara
- w) Obbligo di segnalazione al RPC di casi in cui sia presentata un'unica offerta valida
- x) Rispetto degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico
- y) Attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara
- z) Per le gare di importo superiore a 100.000 euro, rilascio di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice/seggi di gara nonché da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni

aa) Pubblicazione dell'avviso di post-informazione anche nella Sez. Amministrazione Trasparente

22) Obbligo di motivazione nella determinazione di revoca

23) Verifica preventiva dei requisiti soggettivi del contraente ivi compresi quelli previsti dalla normativa antimafia come integrata da patti di integrità o protocolli di legalità per la stipula del contratto

24) Inserimento nei contratti di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti concorrenti al fine di prevenire il rischio infiltrazioni criminali nelle commesse pubbliche

25) Inserimento nei contratti di clausole risolutive del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità

26) Check list sulle verifiche antimafia da trasmettere annualmente al RPCT



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

*CONTRATTI PUBBLICI*

**Scheda N.5**

MACRO PROCESSO: *esecuzione del contratto e rendicontazione*

ATTIVITÀ? / PROCEDIMENTO:

- f) Modificazione del contratto originario
- g) Autorizzazione al sub-appalto o sub contratto
- h) Varianti in corso di esecuzione
- i) Procedimento di nomina del collaudatore
- j) Verifica in corso di esecuzione
- f) Risoluzione delle controversie attraverso metodi non giurisdizionali
- i) Procedimento di collaudo
- j) Rendicontazione contabile

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Modifiche successive del contratto, volte ad inserire condizioni di esecuzione differenti di quelle poste a base di gara con motivazioni illogiche o insufficienti
- 2) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 3) Ammissioni al sub-appalto o sub contratto di soggetto privo dei requisiti o per quote superiori a quelle fissate dalla legge
- 4) Inosservanza delle disposizioni di legge o di patti di integrità o protocolli di legalità finalizzate a garantire la sicurezza nei cantieri
- 5) Ammissione di una variante non necessaria
- 6) Attribuzioni di incarichi di collaudo a soggetti compiacenti. Nomina di soggetto esterno senza adeguata procedura comparativa
- 7) Protezione di fatto di appaltatori, sanzionabili con penali o risoluzione contrattuali, mediante omissione di verifiche su tempi e modalità di esecuzione
- 8) Nella risoluzione delle controversie favorire l'appaltatore o comunque perseguire interessi privati
- 9) Perseguimento di interessi privati mediante l'effettuazione di collaudo in violazione della normativa

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Verifica preventiva dei requisiti soggettivi ivi compresi quelli previsti dalla normativa antimafia come integrata da patti di integrità o protocolli di legalità del sub contraente e dei soggetti facenti parte dell'intera filiera delle imprese per la stipula del sub contratto
- 2) Inserimento nei sub contratti qualunque sia l'importo, l'oggetto, la durata e le modalità di esecuzione di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti sub contraenti al fine di prevenire il rischio infiltrazioni



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

criminali nelle commesse pubbliche

- 3) Inserimento nei contratti di clausole risolutive del sub contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità
- 4) Check list sulle verifiche antimafia sul sub contraente e sui soggetti facenti parte dell'intera filiera delle imprese da trasmettere semestralmente al RPCT
- 5) Report al RPCT che indichi i sub-appalti autorizzati e l'istruttoria effettuata rispetto all'art. 105 del D.Lgs 50/2016
- 6) Acquisizione preventiva dall'appaltatore o dal concessionario e dai rispettivi subcontraenti del numero dei lavoratori occupati, qualifiche e criterio di assunzione
- 7) Verifiche sul pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali nei confronti dei lavoratori impiegati nei cantieri da parte delle imprese appaltatrici o concessionari di lavori, servizi o forniture e delle eventuali imprese subcontraenti con le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e attivazione eventuale del potere sostitutivo
- 8) Verifiche sul rispetto delle vigenti norme in materia di collocamento al lavoro, in materia di salute, ambiente e sicurezza e in particolare le previsioni di cui all'art. 5 della legge 136/2010 che impone che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento di cui al D.Lgs. 81/2008
- 9) Report al RPCT che indichi le varianti autorizzate, la motivazione e l'istruttoria effettuata rispetto ai presupposti di legge, l'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC
- 10) Pubblicazione delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti della commissione di collaudo
- 11) Check list sulla verifica dei tempi di esecuzione rispetto al crono programma, sull'applicazione delle penali e dei meccanismi risolutivi del contratto, anche per applicazione normativa antimafia da trasmettere annualmente al RPCT
- 12) Obbligo di pubblicazione degli atti transattivi o comunque risolutivi delle controversie
- 13) Obbligo di pubblicazione da parte dell'Ufficio contratti del report annuale sulle procedure di gara espletate sul sito della stazione appaltante, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE C**

*PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO*

**Scheda n. 6**

MACRO PROCESSO: *concessioni di suolo pubblico*

ATTIVITA' DI PROCEDIMENTO:

1) Acquisizione, istruttoria e decisione finale in ordine all'istanza del privato

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non vero oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) nella stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo della concessione di suolo pubblico
- 2) Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 3) Adozione di procedure standardizzate
- 4) Informatizzazione delle procedure
- 5) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 6) Obbligo di riscossione tempestiva dei canoni e di recupero coattivo delle morosità
- 7) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 8) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE C**

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**Scheda n. 7**

*MACRO PROCESSI: autorizzazioni commerciali*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 14) Autorizzazioni cartelli pubblicitari
- 15) Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con posto fisso (COMMERCIO AMBULANTE)
- 16) Autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti (COMMERCIO IN SEDE FISSA)
- 17) Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita in posteggi
- 18) Autorizzazione apertura nuove edicole
- 19) Taxi, Noleggio. Conducente di autobus

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati**
- 7) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari.

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Obbligo di astensione, in caso di conflitto d'interessi dalla responsabilità, dei procedimenti o da adottare pareri, valutazioni tecniche o emanare provvedimenti finali. Attestazione circa l'assenza di conflitto d'interessi nel corpo della concessione di suolo pubblico





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Utilizzo di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 3) Adozione di procedure standardizzate
- 4) Informatizzazione delle procedure
- 5) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 6) Verifiche antimafia mediante acquisizione di documentazione antimafia
- 7) Adozione patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza
- 8) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione
- 9) Verifica, ai fini del rilascio del provvedimento ampliativo, della accettazione da parte del richiedente delle clausole contenuti in patti di integrità o protocolli di legalità
- 10) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione
- 11) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole risolutive in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità
- 12) Immediata attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri
- 13) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 14) Check list sulle verifiche antimafia da trasmettere annualmente al RPCT



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI CON  
EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**Scheda n. 8**

MACRO PROCESSI: *erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi per assistenza economica a soggetti indigenti e altra natura*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Contributo per gravi condizioni patologiche
- 2) Contributo per perdita di alloggio (sfratto o per altre cause non imputabili al soggetto)
- 3) Contributo a seguito di dimissioni dagli ospedali psichiatrici o dal servizio di psichiatria
- 4) Contributo in favore delle famiglie di soggetti portatori di grave handicap
- 5) Contributo sulle spese funerarie per gli indigenti
- 6) Contributo per decesso, fatto delittuoso, abbandono, o detenzione di un congiunto costituente l'unico sostentamento reddituale
- 7) Contributo per assistenza abitativa (fitto, canone acqua, telefono, gas, luce, spese per allacciamento luce, spese per piccole riparazioni)
- 8) Contributi per assistenza economica continuativa
- 9) Contributi per servizi utili alla collettività (custodia e vigilanza di strutture pubbliche, cimitero, impianti sportivi, servizi di pulizia presso gli edifici comunali, etc)
- 10) Contributi per nuclei familiari con minori, disabili ed anziani a rischio di istituzionalizzazione o dimessi da strutture residenziali
- 11) Contributi in favore di gestanti nubili, donne sole e/o con figli a carico (ragazze madri, donne separate, vedove)
- 12) Buoni spesa per acquisto generi prima necessità
- 13) Buoni per acquisto di libri di testo, rimborso spese scolastiche e spese di viaggio

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **Mancanza adeguata pubblicità:** il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) **Mancata adeguata informazione:** il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 5) **Mancanza di controlli/verifiche:** Il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per se o per altri vantaggi
- 6) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 8) **Concessione erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi a soggetti ai quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.Lgs. 159/2011 e succ. mod e integr. nonché a soggetti condannati con sentenza definitiva o, ancorche' non definitiva, confermata in grado di appello, per il delitto di cui all'articolo 416 bis del cp o per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale o a loro coniuge convivente e ad ascendenti discendenti parenti e affini sino al secondo grado**

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità offerte dall'Ente in materia di erogazione dei superiori contributi, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente del Regolamento Comunale sull'assistenza economica
- 2) Utilizzo di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 3) Adozione di procedure standardizzate ed informatizzazione delle procedure
- 4) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 5) Acquisizione dichiarazione sostitutiva in ordine alla: non applicazione con provvedimento definitivo di una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.Lgs. 159/2011 e succ. mod e integr. nonché all'assenza di condanna con sentenza definitiva o, ancorche' non definitiva, confermata in grado di appello, per il delitto di cui all'articolo 416 bis del cp o per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nei propri confronti o nei confronti di coniuge convivente o ascendenti discendenti parenti e affini sino al secondo grado
- 6) Controlli a campione delle dichiarazioni di cui al punto 5)
- 7) Controlli a campione, di concerto con l'Agenzia delle Entrate di Palermo, tramite l'inoltro delle istanze via email, al fine di accertare la veridicità delle certificazioni ISE presentate dagli utenti
- 8) Pubblicazione dei contributi erogati utilizzando forme di anonimato dei dati personali (solo l'iniziale del nome e cognome) al fine di consentire agli Organi di controllo di verificare la corrispondenza con i soggetti indicati nella graduatoria
- 9) Sospendere l'erogazione dei contributi nei 30 gg. antecedenti alla data delle consultazioni elettorali politiche, regionali ed amministrative
- 10) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI CON  
EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Scheda n. 9

MACRO PROCESSI: *erogazioni sovvenzioni, contributi ad enti pubblici e privati per l'effettuazione di manifestazioni, iniziative e progetti di interesse della comunità' locale*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Contributi per la diffusione della cultura in tutte le sue forme (arte, cinema, teatro, musica, incontri, spettacoli, dibattiti, convegni)
- 2) Contributi per la valorizzazione delle tradizioni storiche, culturali e sociali
- 3) Contributo per rassegne con finalità culturali, artistiche, scientifiche, sociali di rilevante interesse per la comunità
- 4) Contributi per la valorizzazione dell'ambiente e della natura;
- 5) Contributi per la diffusione delle tradizioni folkloristiche locali
- 6) Contributi per attività culturali, ricreative e varie con la finalità di abbattere i costi al pubblico
- 7) Contributi per feste religiose che fanno capo alle più importanti parrocchie esistenti nel Comune

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **Mancanza adeguata pubblicità:** il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) **Mancata adeguata informazione:** il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 5) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 6) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario;
- 7) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 8) **Concessione erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi a soggetti ai quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.Lgs. 159/2011 e succ. mod e integr. nonché a soggetti condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per il delitto di cui all'articolo 416 bis del cp o per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale o a loro coniuge convivente e ad ascendenti discendenti parenti e affini sino al secondo grado**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1 ) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza delle opportunità offerte dal Comune in materia di erogazione dei superiori contributi, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente del Regolamento Comunale
- 2) Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 3) Adozione di procedure standardizzate ed informatizzazione delle procedure
- 4) Acquisizione dichiarazione sostitutiva in ordine alla: non applicazione con provvedimento definitivo di una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.Lgs. 159/2011 e succ. mod e integr. nonché all'assenza di condanna con sentenza definitiva o, ancorche' non definitiva, confermata in grado di appello, per il delitto di cui all'articolo 416 bis del cp o per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nei propri confronti o nei confronti di coniuge convivente o ascendenti discendenti parenti e affini sino al secondo grado
- 5) Controllo dei presupposti per l'erogazione del contributo
- 6) Controlli a campione delle dichiarazioni di cui al punto 4)
- 7) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 8) Pubblicazione tempestiva dei contributi erogati
- 9) Sospendere l'erogazione dei contributi nei 30 gg. antecedenti alla data delle consultazioni elettorali politiche, regionali ed amministrative
- 10) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI CON  
EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Scheda n. 10

MACRO PROCESSI: *erogazioni sovvenzioni, contributi destinati al potenziamento delle attività sportive*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Contributi a Società ed Associazioni sportive
- 9) Contributi ai Centri di addestramento allo Sport organizzati da Società ed Associazioni Sportive
- 10) Contributi destinati agli Istituti Scolastici Comprensivi per l'attività sportiva organizzata sotto l'egida del CONI
- 11) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi comunali
- 12) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per meriti sportivi o per risultati ottenuti nell'attività agonistica
- 13) Contributi destinati all'organizzazione di manifestazioni sportive che si svolgono nel territorio del Comune
- 14) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per la partecipazione a manifestazioni sportive
- 15) Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi non comunali

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione; il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto
- 5) Mancanza di controlli/verifiche: Il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza delle opportunità offerte dal Comune in materia di erogazione dei superiori contributi, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente del Regolamento Comunale



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 3) Adozione di procedure standardizzate
- 4) Informatizzazione delle procedure
- 5) Controllo della effettiva iscrizione dell'istante presso il Coni o Federazioni affiliate
- 6) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 7) Pubblicazione dei contributi erogati
- 8) Sospendere l'erogazione dei contributi nei 30 gg antecedenti la data delle consultazioni elettorali politiche, regionali ed amministrative
- 9) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricali di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE E**  
**GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**  
**Scheda n.11**  
**Acquisizione entrate**

**ATTIVITA'-PROCEDIMENTI:**

- 8) Accertamenti con adesione
- 9) Accertamenti e sgravi tributi comunali
- 10) Procedure di riscossione
- 11) Sanzioni del codice della strada
- 12) Sanzioni in materia commerciale
- 13) Sanzioni in materia paesaggistico ambientale
- 14) Sanzioni in materia edilizia
- 15) Verifica dell'esatto versamento da parte dei cittadini delle somme dovute per servizi erogate dall'Ente
- 16) Procedimenti di mediazione

**INDIVIDUAZIONE RISCHI:**

- 1) Omesso accertamento, riscossione, conteggio errato o inosservanza delle norme al fine di agevolare particolari soggetti

**MISURE DI PREVENZIONE:**

- 1) Astensione in presenza di conflitto di interesse ed applicazione del Codice di comportamento
- 2) Verifica adeguatezza discipline regolamentari
- 3) Monitoraggio dei tempi di conclusione del procedimento
- 4) Controlli: percentuale di campionamento in funzione del rischio elevato e dei criteri di controllo di legittimità degli atti
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

***Pagamento delle spese***

**ATTIVITA'-PROCEDIMENTI:**

- 1) Liquidazione indennità/gettoni Giunta/ Consiglio
- 2) Acquisti e permuta di immobili
- 3) Canoni di locazioni passive
- 4) Liquidazioni verso imprese
- 5) Spese economali

**INDIVIDUAZIONE RISCHI:**

- 1) Liquidazione di indennità non dovute



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Non corretta valutazione di impegni operativi ed economici al fine di agevolare un soggetto terzo pubblico o privato
- 3) Omessi controlli o “corsie preferenziali” nella trattazione delle pratiche al fine di agevolare particolari soggetti
- 4) Abuso del ricorso a spese economali

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Rispetto norme di trasparenza D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
- 2) Verifica documenti con relativa check list
- 3) Gestione informatizzata della fatturazione elettronica e pubblicità costante tempi medi dei pagamenti, secondo scadenze di legge
- 4) Regolamentazione puntuale del servizio economato relativamente a limiti e tipologie di spesa
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

*Gestione del patrimonio*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Concessione in uso (comodato) di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente
- 2) Concessioni amministrative su immobili comunali (Terreni - fabbricati)
- 3) Concessione beni confiscati alla mafia
- 4) Concessioni spazi
- 5) Concessioni cimiteriali
- 6) Concessioni impianti sportivi
- 7) Assegnazione immobili ERP

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione: il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono, compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Assegnazione di concessione di beni del patrimonio pubblico in violazione di norme vigenti, volti a favorire determinati soggetti
- 5) Indebita valutazione di impegni operativi ed economici al fine di agevolare un soggetto terzo pubblico o privato oppure omessi controlli sulla prestazione del servizio
- 6) Infiltrazioni criminali nella gestione dei beni patrimoniali ivi compresi quelli confiscati alla mafia

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza delle opportunità offerte dal Comune in materia di beni patrimoniali



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento concessorio
- 3) Attivazione procedure comparative ad evidenza pubblica per l'individuazione del concessionario
- 4) Informatizzazione delle procedure di gara
- 5) Adozione di misure volte a garantire la necessaria parità di trattamento dei partecipanti e la riservatezza dei contenuti delle offerte
- 6) Adozione, con riferimento alla fase istruttoria e di valutazione delle offerte, di griglie di valutazione e check list con punteggi definiti nonché criteri di selezione predeterminati a monte ed adeguatamente dettagliati, limitando al minimo spazi per eventuali interpretazioni
- 7) Verbalizzazione tempestiva delle sedute di gara
- 8) Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese
- 9) Pubblicazione online preventiva del calendario delle sedute di gara
- 10) Menzione nei verbali di gara di specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta
- 11) Realizzare controlli a campione al fine di accertare la veridicità delle certificazioni presentate dai richiedenti
- 12) Adozione procedure standardizzate
- 13) Pubblicazione sul sito web in modo permanente in apposita sezione dedicata e ben visibile dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale con il relativo stralcio planimetrico ai fini dell'esatta individuazione con l'indicazione della natura, dell'estensione, del valore, della destinazione d'uso; in caso di bene concesso a terzi occorre inserire nell'elenco anche i dati identificativi del terzo concessionario, la descrizione della tipologia dell'attività svolta sul bene, gli estremi dell'atto di concessione, la durata e la data di scadenza
- 14) Adeguamento eventuale del Regolamento comunale sul patrimonio ai principi di trasparenza, pubblicità, libera concorrenza
- 15) Adozione/adeguamento del Regolamento comunale della gestione dei beni confiscati alla mafia
- 16) Adozione patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza
- 17) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione
- 18) Verifica, ai fini del rilascio del provvedimento ampliativo, della accettazione da parte del richiedente delle clausole contenute in patti di integrità o protocolli di legalità
- 19) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione
- 20) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole risolutive in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità
- 21) Verifiche antimafia mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva del richiedente
- 22) Check list sulle verifiche antimafia da trasmettere semestralmente al RPCT



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 23) Verificare che i terzi concessionari svolgano la gestione sui beni in conformità al principio di buona amministrazione e alle specifiche previsioni del contratto; la verifica sull'attività del terzo concessionario dei beni deve essere sia di carattere tecnico (controlli tecnici sull'attività, sulla capacità professionale del personale, ecc.) sia di carattere economico (sulla gestione finanziaria, sulle spese, sui bilanci)
- 24) Monitoraggio periodico sullo stato dei pagamenti dei canoni concessori
- 25) Attivazione delle procedure di revoca o di decadenza nei casi previsti dal Regolamento
- 26) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV

**AREA DI RISCHIO GENERALE F**  
**CONTROLLO VERIFICHE ED ISPEZIONI**  
**Scheda n.12**

MACRO PROCESSI: *abusi edilizi-accertamento infrazioni-riscossione sanzioni*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Abusi edilizi ed accertamento di infrazione a Leggi o Regolamenti
- 3) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente
- 7) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio
- 8) Procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive
- 9) Procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità
- 10) Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità
- 11) Riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico etc

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento sanzionatorio per evitare il nascere del debito nei confronti della Pubblica Amministrazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione sull'assenza di conflitto d'interessi (anche potenziale) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende
- 2) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione
- 3) Utilizzo di una casella di posta certificata resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 4) Adozione di procedure standardizzate
- 5) Informatizzazione delle procedure
- 6) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente
- 7) Intensificazione dei controlli a campione mediante sopralluoghi
- 8) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE G**

INCARICHI E NOMINE

**Scheda n.13**

AREA DI RISCHIO:

MACRO PROCESSI: *incarichi esterni ai sensi dell'art.7 comma 6 D.Lgs. 165/2001*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 2) Incarichi di studio, ricerca e consulenza

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione: il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 5) Mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 8) False certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza omette dati esistenti

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adozione di idonee procedure di identificazione dei fabbisogni
- 2) Adozione regolamento ed informatizzazione delle procedure di selezione
- 3) Adozione di misure volte a garantire la necessaria parità di trattamento dei partecipanti e la riservatezza dei contenuti delle offerte
- 4) Adozione, con riferimento alla fase istruttoria e di valutazione delle offerte, di griglie di valutazione e *check list* con punteggi definiti nonché criteri di selezione predeterminati a monte ed adeguatamente dettagliati, limitando al minimo spazi per eventuali interpretazioni
- 5) Verbalizzazione integrale delle sedute di gara
- 6) Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese
- 7) Pubblicazione online preventiva del calendario delle sedute di gara
- 8) Menzione nei verbali di gara di specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 9) Obbligo di astensione, in caso di conflitto d'interessi, dalle responsabilità dei procedimenti o da adottare pareri, valutazioni tecniche o emanare provvedimenti finali
- 10) Adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze
- 11) Adozione di procedure standardizzate
- 12) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente;
- 13) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE H**  
*AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO*

**Scheda n.14**

ATTIVITÀ-PROCEDIMENTI INERENTI: *Incarichi legali*

- 1) Istruttoria del provvedimento e selezione del professionista;

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Abuso nell'affidamento dell'incarico agli stessi soggetti, senza applicazione di principi di rotazione
- 2) Ricorso a legali in presenza di procedure alternative
- 3) Conferimento a legale in conflitto di interesse
- 4) Mancata attuazione del principio di distinzione tra organi di indirizzo e gestione

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adozione/ adeguamento Regolamento per istituzione Albo Avvocati di fiducia e conferimento di incarichi legali ai principi di trasparenza, pubblicità, libera concorrenza
- 2) Acquisizione (preliminare all'affidamento dell'incarico) della dichiarazione dell'assenza di conflitto di interesse tra il professionista incaricato e l'Amministrazione comunale
- 3) Rotazione incarichi
- 4) Dare atto nella proposta di incarico, su relazione del Responsabile - Titolare di Posizione Organizzativa, che non vi siano soluzioni alternative al contenzioso
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITÀ-PROCEDIMENTI INERENTI: *Gestione contenzioso*

- 5) Istruzione della pratica
- 6) Esame diffide, intimazioni, citazioni e ricorsi presentati da terzi
- 7) Acquisizione dei dati e delle notizie necessarie e verificare l'opportunità di resistere in giudizio ovvero a transigere la controversia
- 8) Riconoscimento indennizzi, risarcimenti e rimborsi

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Mancata o tardiva costituzione in giudizio finalizzata ad agevolare il ricorrente
- 2) Omissione o sottovalutazione del rischio soccombenza sia per influenzare le decisioni politiche sia per sottovalutare l'accantonamento a fondo rischi
- 3) Quantificazione incongrua degli importi

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Formazione specialistica



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Motivazione specifica delle scelte assunte e soprattutto di eventuali scostamenti da precedenti orientamenti dell'ufficio
- 3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO INERENTI: *transazioni*

- 3) Esame proposte transattive
- 4) Predisposizione provvedimento finale

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Conclusione procedimento transattivo in assenza di una previa verifica dell'utilità e convenienza per l'Ente al solo fine di favorire la controparte

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Tempestiva acquisizione del parere tecnico di congruità della spesa (interno, tramite istruttoria deliberativa o esterno in caso di avvenuta individuazione di consulente tecnico) e del legale (da parte del procuratore nominato) in merito all'utilità della transazione
- 2) Puntuale indicazione di modalità, tempi e costi per l'Ente
- 3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTI INERENTI: *riconoscimento debiti fuori bilancio*

- 2) Quantificazione debiti e predisposizione proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Istruzione di un provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio in assenza dei presupposti di fatto e di diritto di cui all'art. 194 del D. Lgs. 267/2000 per favorire i destinatari del riconoscimento
- 2) Mancanza di controlli sui procedimenti di erogazione della spesa

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Acquisizione documentazione e relazione dettagliata per invio deliberazione consiliare alla Procura della Corte dei Conti
- 2) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O.
- 3) Formulazione di direttive/circolari ed intensificazione controlli a campione sui procedimenti di spesa



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA I**

*SMALTIMENTO DEI RIFIUTI*

**Scheda n.15**

ATTIVITÀ-PROCEDIMENTO:

- 4) Adozione ordinanze sindacali *extra ordinem*
- 5) Affidamento del servizio
- 6) Gestione del servizio

MAPPATURA RISCHI SPECIFICI:

- 1) Inosservanza delle disposizioni normative che legittimano l'emanazione delle Ordinanze sindacali *extra ordinem*
- 2) Inserimento nei bandi di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo *status quo*.
- 3) Utilizzo di criteri di aggiudicazione della gara finalizzati a condizionare l'esito in favore degli attuali gestori.
- 4) Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali
- 5) Creazione di cartelli nella partecipazione alle gare o assenza di partecipanti
- 6) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 7) Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio quale causa per l'Ente pubblico del rischio sostanziale di perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario (PEF)

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Verifica ricorrenza condizioni di legittimazione dell'Ente alla gestione del servizio
- 2) Adozione misure specifiche previste in materia di contratti nel presente Piano
- 3) Previsione di iscrizione delle ditte partecipanti alle white list
- 4) Nelle situazioni in cui le gare effettuate vadano ripetutamente deserte, l'Amministrazione ne deve dare comunicazione al Prefetto e deve informare tempestivamente la competente Procura della Repubblica. Tale evenienza, infatti, come chiarito dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 13432/2017, può integrare gli estremi del reato di turbativa d'asta di cui all'art. 353-bis del Codice Penale, come integrato dall'art. 10 della l. 13 agosto 2010 n. 136
- 5) Previsione espressa nel contratto di servizio delle seguenti misure:
  - a) Esercizio, anche senza preavviso, per il direttore dell'esecuzione del contratto ed i suoi eventuali assistenti, tutti nominati dall'Autorità appaltante, di controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi
  - b) Dotazione in capo al gestore di un apposito software che proceduralizzi tutte le attività gestionali, sia dal punto di vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica. Tale sistema dovrà i) essere aperto nel senso di consentire al direttore del servizio l'accesso in



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- remoto, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati; ii) aggiornato per assicurarne la piena fruibilità per l'intera durata del contratto
- c) Meccanismi di incentivazione/disincentivazione in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata
  - d) Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano economico-finanziario (PEF) e dell'obbligo, in ottemperanza alle norme, di predisporre congiuntamente al PEF la relazione di accompagnamento di cui all'art.8, co. 3, del d.P.R. 158/99. Particolare attenzione dovrà essere posta alla trasparenza dei costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (e alla tracciabilità dei relativi flussi), opportunamente disaggregati in relazione ai diversi flussi di raccolta e ai proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sul mercato e sul circuito CONAI/Consorti
  - e) Attività di informazione e formazione dell'utenza sulla corretta modalità di conferimento dei rifiuti differenziati, anche in funzione di controllo dell'attività svolta
  - f) Attività di informazione continuata attraverso i canali più diffusi (siti, social network, affissioni, pubblicità) sulle prestazioni previste dai contratti di servizio, riferite a singoli, famiglie, comunità
  - g) Implementazione delle attività di controllo e sorveglianza della qualità del rifiuto differenziato da parte delle autorità appaltanti finalizzato a conseguire l'obiettivo dell'effettivo recupero del materiale
- 6) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 7) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA L**

**Scheda n.16**

MACRO PROCESSO: *Pianificazione Urbanistica*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG)*

- 5) Proposta indicazioni o direttive generali della Giunta
- 6) Conferimento incarico redazione strumento urbanistico e studi correlati
- 7) Redazione documento preliminare al PUG
- 8) Redazione progetto del progetto definitivo di PUG

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Mancanza di una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche ad esse sottese, non rendendo evidenti gli interessi pubblici

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Rendere note le ragioni che determinano la scelta di affidare la progettazione a tecnici esterni, le procedure di scelta dei professionisti ed i costi
- 2) Garantire interdisciplinarietà nella redazione del Piano (presenza di competenze anche ambientali, paesaggistiche e giuridiche)
- 3) Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro del Piano
- 4) Individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie
- 5) Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate e adozione dei conseguenti correttivi
- 6) Trasparenza e diffusione dei documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del Piano

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni*

- 4) Approvazione del progetto di PUG
- 5) Pubblicazione progetto ed acquisizione delle osservazioni
- 6) Istruttoria delle osservazioni

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Asimmetrie informative per cui gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano adottato, con la possibilità di orientare e condizionare



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

le scelte dall'esterno;

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini
- 2) Attenta verifica degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.
- 3) Previsione dell'esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione
- 4) Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Approvazione Piano*

- 1) Adozione della deliberazione del C.C. sulle osservazioni ed adozione PUG

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Il piano adottato è modificato con raccoglimento di osservazioni che risultano in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio, in conseguenza di elevata pressione di portatori di interessi particolari

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il Piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale.
- 2) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni.
- 3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Varianti specifiche al Piano*

- f) Verifica compatibilità urbanistica
- g) Richiesta di convocazione conferenza di servizi
- h) Acquisizione indirizzi politico-amministrativi
- i) Convocazione/ svolgimento conferenza di servizi
- j) Approvazione della variante dal Consiglio comunale nella prima seduta utile



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MAPPATURA RISCHI:

- 1) Maggior consumo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento
- 2) Disparità di trattamento tra diversi operatori
- 3) Sottostima del maggior valore generato dalla variante

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Al momento della presentazione della richiesta - Diffusione degli obiettivi della variante di Piano e degli obiettivi di sviluppo territoriali che con essa si intendono perseguire prevedendo forme di partecipazione dei cittadini
- 2) Prima della conferenza di servizio - Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di piano allo scopo di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate e le effettive esigenze a tutta la cittadinanza ed alle associazioni ed organizzazioni locali
- 3) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs n.33/2013 e s.m.i.
- 4) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto alle osservazioni alla variante di piano
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA M**

*Pianificazione Attuativa*

**Scheda n.17**

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Piani attuativi di iniziativa privata*

- 4) Deposito Piano particolareggiato;
- 5) Istruttoria Piano;
- 6) Adozione da parte del Consiglio Comunale

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1 ) Indebite pressioni di interessi particolaristici e mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.
- 2) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari.

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1 ) Incontri preliminari del responsabile del procedimento con l'ufficio tecnico e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore;
- 2) Linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinano la procedura da seguire ed introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione (es.: check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, inviata al RPCT ai fini del controllo)
- 3) Costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente ad uffici diversi i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse
- 4) Predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni
- 5) Richiesta di presentazione di un di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie, sia alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dall'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori
- 6) Acquisire alcune informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (es.: certificato della Camera di Commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale)
- 7) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 8) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

ATTIVITÀ-PROCEDIMENTO: *Piani attuativi di iniziativa pubblica*

- 1) Formalizzazione del Piano attuativo
- 2) Approvazione del Piano

INDIVIDUAZIONE RISCHI:



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

1) Indebite pressioni di interessi particolaristici in presenza di piani in variante, qualora risultino in riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori;

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1 ) Linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinano la procedura da seguire ed introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione (es.: check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, inviata al RPCT ai fini del controllo)
- 2) Costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente ad uffici diversi i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interessi
- 3) Attestazione del Responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA N**  
***Convenzione urbanistiche<sup>8</sup> e permessi di costruire convenzionati***  
**Scheda n. 18**

Lo schema di convenzione riveste particolare rilievo fra gli atti che vengono predisposti nel corso del processo di pianificazione attuativa. Le convenzioni urbanistiche costituiscono, infatti, strumenti di collaborazione tra pubblica amministrazione e privati nell'attività di pianificazione del territorio per regolare il contemperamento dei rispettivi interessi. Il loro scopo consiste nel disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia, da attuarsi mediante i mezzi e le risorse dei privati al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici generali. Nelle convenzioni urbanistiche assumono particolare rilievo gli impegni assunti dal privato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento.

**ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Determinazione oneri***

- 1) Calcolo degli oneri

**INDIVIDUAZIONE RISCHI:**

- 1) Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati.

**MISURE DI PREVENZIONE:**

- 1) attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione
- 2) pubblicazione delle tabelle a cura della regione e del comune, ove non sia già prevista per legge;
- 3) assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
- 4) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

---

<sup>8</sup> Nel concetto di contratti pubblici rientrano anche le convenzioni di lottizzazione o urbanistiche o altri atti di contenuto simile variamente denominati che prevedono obblighi di cessione al Comune di aree di territorio da destinare a uso pubblico o la realizzazione a carico del privato beneficiario di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, funzionali o non anche qualora il soggetto incaricato dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione sia lo stesso privato beneficiario o soggetto da lui individuato.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *Individuazione delle opere di urbanizzazione*

- 1) Analisi dei fabbisogni
- 2) Individuazione delle opere da realizzare

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
- 2) indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche
- 2) previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
- 3) calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
- 4) richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione
- 5) previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi
- 6) Attestazione del Responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche
- 7) Pubblicazione delle tabelle a cura del Comune, ove non sia già prevista per legge
- 8) Indebite pressioni di interessi particolaristici in presenza di piani in variante, qualora risultino in riduzione delle arce assoggettate a vincoli ablatori
- 9) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 10) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *cessione delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione*



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

***primaria e secondaria***

- 1) Individuazione delle aree

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi di legge degli strumenti urbanistici sovraordinati)
- 2) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività
- 3) Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Individuazione di un responsabile delle acquisizioni delle aree
- 2) Acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
- 3) monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree
- 4) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTI VITA'-PROCEDIMENTO: ***monetizzazione delle aree a standard***

- 1) Attività finalizzata alla determinazione della monetizzazione

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione
- 2) Minori entrate per le finanze comunali
- 3) Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Adozione di criteri generali per l'individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni
- 2) Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
- 3) Previsioni del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito. In caso di rateizzazione richiesta in convenzione di idonee garanzie
- 4) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: ***approvazione del Piano attuativo;***

- 1) Adozione atto deliberativo del Consiglio comunale di adozione del Piano attuativo

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano
- 2) Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati
- 3) Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato
- 4) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Misure preventive esaminate con riferimento al Piano Regolatore Generale
- 2) Verifica corretta esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (art. 1 c. 2 lett.e ed art. 36 c. 3 del D. Lgs n. 50/2016 )
- 3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: ***esecuzione delle opere di urbanizzazione;***

- 1) Vigilanza sulla corretta esecuzione degli interventi

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione
- 2) Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere
- 3) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia (cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia)
- 2) comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge
- 3) Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione
- 4) Nomina del collaudatore effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 5) Previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate
- 6) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

**Misure di prevenzione comuni ai piani attuativi e alle convenzioni urbanistiche e permessi di costruire convenzionati**

- 1) Informatizzazione delle procedure
- 2) Adozione patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza e libera concorrenza
- 3) Verifica preventiva dei requisiti soggettivi del privato richiedente e degli esecutori dei lavori e dei soggetti facenti parte dell'intera filiera delle imprese ivi compresi quelli previsti dalla normativa antimafia come integrata da patti di integrità o protocolli di legalità per il rilascio del provvedimento ampliativo e per la stipula della convenzione
- 4) Inserimento nei provvedimenti ampliativi e nelle convenzioni di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dal privato richiedente e dagli esecutori dei lavori al fine di prevenire il rischio corruzione e il rischio infiltrazioni criminali nelle attività
- 5) Inserimento nei provvedimenti ampliativi e nelle convenzioni di clausole risolutive a favore del Comune in caso di gravi inosservanze della normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità
- 6) Verifica, ai fini del rilascio del provvedimento ampliativo, della accettazione da parte del richiedente delle clausole contenute in patti di integrità o protocolli di legalità
- 7) Check list sulle verifiche antimafia da trasmettere semestralmente al RPCT
- 8) Report al RPCT che indichi i sub-appalti autorizzati e l'istruttoria effettuata rispetto all'art. 105 del D.Lgs 50/2016
- 9) Acquisizione preventiva dall'appaltatore o dal concessionario e dai rispettivi subcontraenti del numero dei lavoratori occupati, qualifiche e criterio di assunzione
- 10) Verifiche sul pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali nei confronti dei lavoratori impiegati nei cantieri da parte delle imprese appaltatrici o concessionari di lavori, servizi o forniture e delle eventuali imprese subcontraenti con le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e attivazione eventuale del potere sostitutivo
- 11) Verifiche sul rispetto delle vigenti norme in materia di collocamento al lavoro, in materia di salute, ambiente e sicurezza e in particolare le previsioni di cui all'art. 5 della legge 136/2010 che impone che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento di cui al D.Lgs. 81/2008
- 12) Report al RPCT che indichi le varianti autorizzate, la motivazione e l'istruttoria effettuata rispetto ai presupposti di legge, l'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC
- 13) Pubblicazione delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

della commissione di collaudo

14) Check list sulla verifica dei tempi di esecuzione rispetto al crono programma, sull'applicazione delle penali e dei meccanismi risolutivi del contratto, anche per applicazione normativa antimafia da trasmettere semestralmente al RPCT



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA O**  
*rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi*

**Scheda n.19**

MACRO PROCESSO: *cil- cila – permessi di costruzione- scia- contributi di costruzione*

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: *assegnazione delle pratiche per l'istruttoria*

- 1) Protocollazione di una nuova pratica edilizia
- 2) Istruttoria della pratica

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

- 1) Assegnazione a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.
- 2) Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza;

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Informatizzazione delle procedure di protocollazione ed assegnazione con criteri predeterminati delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento.
- 2) Tracciabilità delle pratiche e monitoraggio delle modifiche alle assegnazioni dei casi in cui avvengono.
- 3) Disposizioni finalizzate a garantire rispetto ordine cronologico
- 4) Verifica sussistenza cause di incompatibilità sull'intera platea dei dipendenti comunali
- 5) Pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente degli iter procedurali
- 6) Obbligo di dichiarare da parte dei dipendenti pubblici, ogni situazione di potenziale conflitto di interesse.
- 7) Percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze dei funzionari e rafforzano la loro capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto.
- 8) Verifiche antimafia mediante acquisizione di documentazione antimafia
- 9) Adozione patti di integrità o protocolli di legalità contenenti misure integrative delle disposizioni di legge per assicurare la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza
- 10) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione;
- 11) Verifica, ai fini del rilascio del provvedimento ampliativo, della accettazione da parte del richiedente delle clausole contenuti in patti di integrità o protocolli di legalità
- 12) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole standard conformi alle prescrizioni di patti di integrità o protocolli di legalità contenenti obblighi da far assumere dai soggetti richiedenti al fine di prevenire il rischio corruzione;
- 13) Inserimento nei provvedimenti ampliativi di clausole risolutive in caso di gravi inosservanze della



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

normativa antimafia, anticorruzione e codice di comportamento, nonché di inosservanza delle clausole di patti di integrità o protocolli di legalità.

14) Check list sulle verifiche antimafia da trasmettere semestralmente al RPCT

15) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: ***Richiesta di integrazioni documenti;***

1) Verifica documentazione a corredo della pratica

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

1) Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali, quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti

2) Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi previsti dalla legge

MISURE DI PREVENZIONE:

1) Controlli a campione delle e monitoraggio delle eccessive frequenze di tali comportamenti

2) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni

3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: ***Calcolo del contributo di costruzione***

14) Quantificazione definitiva del contributo di costruzione dovuto

15) Verifica delle modalità di rateizzazione e dell'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ritardo

INDIVIDUAZIONE RISCHI:

1) L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere

2) Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli

3) Mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti. Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione dei titoli abilitativi rilasciati

MISURE DI PREVENZIONE:

1) Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione.

2) Adozione di procedure telematiche che favoriscano la gestione automatizzata del processo.

3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: ***Controllo dei titoli rilasciati***

1) Sorteggio del campione a data fissa



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

*INDIVIDUAZIONE RISCHI:*

- 1) La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti.
- 2) Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione dei titoli abilitativi rilasciati ;
- 3) Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo.

*MISURE DI PREVENZIONE:*

- 1) Regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica utilizzando anche sistemi telematici
- 2) Controlli su tutte le pratiche edilizie che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza o una determinata area soggetta a vincoli, allo scopo di verificare l'omogeneità di applicazione della normativa
- 3) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione
- 4) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

*ATTIVITA'-PROCEDIMENTO: Vigilanza- Repressione abusi edilizi e accertamento infrazioni*

- 1) Controllo del territorio
- 2) Individuazione dell'abuso
- 3) Verbale di contestazione
- 4) Ordinanza di demolizione
- 5) Verifica eventuale inottemperanza
- 6) Applicazioni sanzioni
- 7) Sanatoria degli abusi

*INDIVIDUAZIONE RISCHI:*

- 1) Condizionamenti e pressioni esterne
- 2) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio
- 3) Errata o mancata applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, per favorire un determinato soggetto
- 4) Mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva o di omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito

*MISURE DI PREVENZIONE:*

- 1) Assegnare le funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno relazioni continuative con i professionisti (direttori dei lavori), per l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie
- 2) Definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- 3) Istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria
- 4) Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi
- 5) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione/OIV



## SCHEDE ANALISI ESPOSIZIONE A RISCHIO DEI PRINCIPALI PROCESSI DELLE AREE DI RISCHIO GENERALE

### AREA DI RISCHIO GENERALE A

Scheda n. 1

AREA I

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

**PROCESSO:** reclutamento e progressione in servizio

#### DESCRIZIONE BREVE:

Attività preordinate alla selezione di personale interno o esterno all'ente, mediante procedure concorsuali o comparative, con o senza riserve, quali: progressioni verticali ed orizzontali, procedure di modalità collettiva o volontaria, selezioni comparative ex art.110 TUEL, convenzioni e comandi, selezioni di idonei di graduatorie di altri enti, concorsi pubblici.

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Predisposizione dei bandi ed avvisi di selezione	Responsabile del procedimento/settore
2. Ricezione delle istanze	Responsabile del procedimento
3. Approvazione della graduatoria e verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento/settore/commissione

#### MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

##### A - INDENTIFICAZIONE

- 1) **Mancanza adeguata pubblicità:** il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) **Mancata adeguata informazione:** il dipendente omette di dare adeguata informazione agli interessati
- 3) **Abuso delle funzioni di membro di Commissione:** con comportamento consapevole, derivante potenzialmente da vari fattori (perseguimento fini personali, agevolare terzi), i membri della Commissione possono compiere operazioni illecite, favorendo la selezione di uno o più soggetti non



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

idonei o non titolati

- 4) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 5) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 6) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 7) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 8) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 9) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza omette dati esistenti

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi di reclutamento del personale risultano parzialmente discrezionali, in quanto alle disposizioni di legge in materia che fissano principi generali non si accompagna una aggiornata disciplina regolamentare interna, circa i requisiti di accesso, la composizione delle commissioni, le modalità e i tempi di espletamento delle procedure.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	ALTO	3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di reclutamento e valutazione del personale. Presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al macro-processo in esame e contenziosi relativi alle procedure. Tali circostanze, tuttavia, tenuto conto della particolare sensibilità al rischio corruttivo del processo in esame tratto dai dati statistici nella Pubblica Amministrazione e da quello dell'esperienza, non escludono il livello alto del rischio.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO		

### C- PONDERAZIONE





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>3 - 1 - 2</b>

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile di Area entro il 31.10.2022**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

Scheda N.2

**TUTTI I SETTORI**

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO: *programmazione*

Programma triennale opere pubbliche e programma biennale servizi e forniture

*DESCRIZIONE BREVE:*

Individuazione dei fabbisogni. Analisi dei progetti di lavori, servizi e forniture. Determinazione del valore degli appalti al fine dell'inserimento nella programmazione. Stesura ed approvazione dei programmi

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Individuazione dei fabbisogni ed analisi dei progetti e dei requisiti normativi per l'inserimento nei piani	Responsabile del procedimento
2. Determinazione del valore degli appalti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Individuazione dei fabbisogni non rispondenti alle esigenze del Comune.
- 2) Individuazione disorganica, antieconomica delle forniture di beni e/o servizi per mancata o ritardata approvazione degli atti di programmazione.
- 3) Violazione principi di trasparenza mediante esclusione dai piani per illegittima determinazione delle soglie di valore.

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
1. <u>Livello di interesse</u> <u>"esterno"</u>	BASSO	1. Il processo presenta rilevanza esterna indiretta in quanto i contenuti della programmazione, seppur determinanti interesse per varie categorie di operatori economici,	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	<p>necessita ai fini dell'attuazione dell'adozione di ulteriori provvedimenti amministrativi discrezionali.</p> <p>2. I processi di programmazione risultano altamente discrezionali, in quanto rimessi a valutazione di fabbisogno che, seppur supportata da preventivo esame tecnico-economico, è di pertinenza dell'organo politico.</p> <p>3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corrottive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di programmazione di opere pubbliche, servizi e forniture. Presso Amministrazioni simili limitrofe/viciniore: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame; non risultano irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame; non risultano contenziosi relativi alle procedure.</p> <p>4. Per i processi in esame la normativa vigente (D.lgs n. 50/2016 e D.Lgs. n. 33/2013) prevede obblighi di pubblicazione che garantiscono adeguata trasparenza sostanziale delle decisioni assunte dagli organi politici. Tuttavia non risultano previste all'interno dell'Ente misure che assicurino una procedimentalizzazione dell'analisi dei fabbisogni e delle esigenze della struttura burocratica.</p>	<b>MEDIO</b>
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO		

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>1 - 2</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

#### Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

#### Fase 2



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^



**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

**SCHEMA N. 3**

**TUTTI I SETTORI**

AREA DI RISCHIO : CONTRATTI PUBBLICI- PROGETTAZIONE DELLA GARA

PROCESSO: *scelta del contraente*

**DESCRIZIONE BREVE:**

**Analisi dei fabbisogni dell'ente e svolgimento delle procedure di realizzazione lavori ed opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi mediante procedure ad evidenza pubblica o in deroga, secondo le norme del codice dei contratti e di regolamento.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Analisi dei fabbisogni e determinazione del valore degli appalti	Responsabile del procedimento
2. Individuazione delle modalità di scelta del contraente e redazione determina a contrattare	Responsabile del procedimento/settore

**MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO**

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Attribuzione impropria di vantaggi competitivi a seguito mancata o carente consultazione del mercato;
- 2) Nomina di RUP contigui ad imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei ad assicurare la terzietà  
- Nomina dei medesimi progettisti
- 3) Utilizzo improprio di un istituto al fine di favorire singoli operatori
- 4) Predisposizione di clausole vaghe per favorire qualcuno degli operatori, a seguito di lacunosa individuazione degli elementi essenziali del contratto
- 5) Illecito frazionamento del contratto al fine di eludere le prestazioni in materia di procedure di scelta del contraente. Insufficiente stima del valore dell'appalto in violazione degli art. 3- 28 e 35 del Codice degli appalti
- 6) Scelta di una determinata procedura di gara per favorire un operatore economico



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

- 7) Definizione personalizzata dei requisiti di gara per favorire qualcuno e/o in forma restrittiva, per escludere qualche operatore con previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e/o Capitolati approssimativi
- 8) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 9) Determinazione di criteri di aggiudicazione personalizzati, atti a favorire un operatore o ad escludere altri. Eccessiva discrezionalità nei criteri

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di operatori portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano parzialmente discrezionali, in quanto la normativa in materia (D.lgs. n.50/2016), pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia, in particolar modo alla luce delle recenti modifiche introdotte (L. n. 55/2019 – 56/2019 – 58/2019), ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	ALTO	3. Non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di programmazione di opere pubbliche, servizi e forniture. Presso Amministrazioni simili limitrofe/viciniori: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame; risultano invece irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame; non risultano contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2</b>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^



**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

**SCHEDA N. 4**  
**TUTTI I SETTORI**  
AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI

**PROCESSO:** *selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto*

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Svolgimento delle procedure di gara o comparative, verifica dei requisiti di ammissibilità in fase di selezione e successiva all'aggiudicazione ai fini della stipula del contratto.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Pubblicazione del bando e ricezione delle istanze ed esame ammissibilità	Responsabile del procedimento (settore/commissione)
2. Comparazione, aggiudicazione e verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Restrizione dei potenziali partecipanti per l'assenza di pubblicità del bando
- 2) Favoritismo di alcuni operatori, presenti negli albi, a seguito mancato aggiornamento degli elenchi
- 3) Irregolare composizione della commissione/seggio di gara con l'individuazione di dipendenti o terzi aventi interesse alla procedura o comunque non idonei
- 4) Omessa o carente verifica dei requisiti di gara, con la conseguenza di eventuali ricorsi ed esposti presentati da operatori economici
- 5) Revoca del bando/avviso di gara in difetto di validi presupposti o di motivazione, con la conseguenza di denuncia o ricorso presentati dall'aggiudicatario
- 6) Valutazione soggettive con motivazione sommaria o incompleta nella verifica
- 7) Violazione delle risultanze della valutazione delle offerte, con difetto di motivazione a supporto dell'aggiudicazione
- 8) Favoritismo di alcuni operatori con ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva
- 9) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 10) Pregiudizio delle ragioni dei singoli offerenti ammessi o esclusi dalla gara a seguito di ammissioni di





**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

comunicazioni o segnalazione ai partecipanti

11) Pregiudizio della posizione sostanziale dell'aggiudicatario per violazione dei termini e delle forme di stipula del contratto

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTETICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di operatori portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia (D.lgs. n.50/2016), dal provvedimento amministrativo di indizione della procedura e dai documenti di gara. Vincolati risultano le fasi di verifica dell'aggiudicazione e di stipula del contratto. Notevole è il livello di discrezionalità per gli appalti affidati in via diretta. Margini di discrezionalità ricorrono nella fase di selezione del contraente ai fini della valutazione dell'offerta tecnica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	ALTO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di affidamento di appalti. Presso altre Amministrazioni locali limitrofe con caratteristiche simili: sono state avviate indagini penali per fatti corruttivi; risultano irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame; risultano contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	BASSO	4. Per i processi in esame la normativa vigente (D.lgs n. 50/2016 - D.Lgs. n. 33/2013 – L. n.190/2012) prevede incisivi obblighi di pubblicazione che assicurano trasparenza sostanziale.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2</b>

Fase 1



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE B**

**SCHEDA N 5  
TUTTI I SETTORI**

AREA DI RISCHIO : CONTRATTI PUBBLICI

**PROCESSO:** *esecuzione e rendicontazione del contratto*

*DESCRIZIONE BREVE:*

Gestione dell'esecuzione del contratto, ammissione sub appalti, varianti in corso, controllo sulle prestazioni contrattuali ed il rispetto delle normative, in particolare, in materia di sicurezza sul lavoro e gestione dei cantieri.

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Modifiche al contratto	Responsabile del procedimento
2. Sub appalti	Responsabile del procedimento
3. Verifica delle prestazioni contrattuali rese	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Modifiche successive del contratto, volte ad inserire condizioni di esecuzione differenti di quelle poste a base di gara con motivazioni illogiche o insufficienti
- 2) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 3) Ammissioni al sub-appalto o sub contratto di soggetto privo dei requisiti o per quote superiori a quelle fissate dalla legge
- 4) Inosservanza delle disposizioni di legge o di patti di integrità o protocolli di legalità finalizzate a garantire la sicurezza nei cantieri
- 5) Ammissione di una variante non necessaria
- 6) Attribuzioni di incarichi di collaudo a soggetti compiacenti. Nomina di soggetto esterno senza adeguata procedura comparativa
- 7) Protezione di fatto di appaltatori, sanzionabili con penali o risoluzione contrattuali, mediante omissione di verifiche su tempi e modalità di esecuzione
- 8) Nella risoluzione delle controversie favorire l'appaltatore o comunque perseguire interessi privati
- 9) Perseguimento di interessi privati mediante l'effettuazione di collaudo in violazione della normativa



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di operatori portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia (D.lgs. n.50/2016) e dal contratto.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine all'esecuzione di appalti, a eccezione delle numerose procedure giudiziarie per mancato pagamento da parte dell'Ente dei corrispettivi, dovuto a carenze di liquidità. Presso altre Amministrazioni locali limitrofe: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame; sono state attivate misure sanzionatorie nei confronti di operatori economici per cattiva esecuzione; non risultano irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame; risultano contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. Per i processi in esame la normativa vigente (D.lgs n. 50/2016 - D.Lgs. n. 33/2013 - L. n.190/2012) non prevede peculiari obblighi pubblicazione. Non sono inoltre applicate all'interno dell'Ente misure di controllo sulle varianti autorizzate, sui sub appalti e sui tempi di esecuzione dei contratti.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>3- 2 -1</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo


Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE C**

Scheda n. 6

**AREA III**

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI  
DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**PROCESSO: concessioni di suolo pubblico e di aree cimiteriali**

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Concessioni di suolo pubblico per l'esercizio di attività imprenditoriali e concessioni di aree cimiteriali.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Ricezione delle istanze e verifica requisiti e completezza documentazione	Responsabile del procedimento
2. Controlli sul rispetto delle (concessioni/autorizzazioni)	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non vero oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) nella stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse “esterno”</u>	MEDIO	1. Il processo, a istanza di parte, presenta rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (persone fisiche e imprese) portatori di interessi economici indiretti in relazione all’esito del medesimo.	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e da regolamenti comunali.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell’Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non risultano contenziosi per il processo in esame. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativo all’esecuzione dei contratti.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. Per i processi in esame la normativa vigente non prevede peculiari obblighi pubblicazione.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l’esposizione a rischio	PRIORITA’ (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>1 - 2</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA’	Generica (G) Specific (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE C**

Scheda n. 7

**AREA II e III**

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI  
DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**PROCESSI:** *autorizzazioni commerciali*

DESCRIZIONE BREVE:

**Rilascio autorizzazioni commerciali e controlli sulle dichiarazioni sostitutive/ segnalazioni certificate.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Ricezione delle istanze e verifica requisiti e completezza documentazione	Responsabile del procedimento
2. Controlli sulle dichiarazioni	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati**
- 7) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari.

**B- ANALISI**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	MEDIO	<p>1. Il processo, a istanza di parte, presenta rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (persone fisiche e imprese) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.</p> <p>2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e da regolamenti comunali.</p> <p>3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corrottive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine al rilascio di autorizzazioni commerciali. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativo all'esecuzione dei contratti.</p> <p>4. Per i processi in esame la normativa vigente non prevede peculiari obblighi pubblicazione.</p>	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO		
<u>3. Manifestazione di eventi corrottivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>1 - 2</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

#### Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

#### Fase 2



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

Scheda n. 8

**AREA V**

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI  
DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**PROCESSI: erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi per assistenza economica a soggetti indigenti**

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Pubblicazione avvisi, ricezione istanze e verifica dei requisiti. Formulazione delle graduatorie. Determinazione degli importi delle sovvenzioni, contributi o sussidi o dei vantaggi economici.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Pubblicazione avvisi/bandi e ricezione delle istanze	Responsabile del procedimento/settore/commissione
2. Formulazione delle graduatorie	Responsabile del procedimento
3. Determinazione degli importi o vantaggi economici	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza adeguata pubblicità:** il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione:** il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto
- 5) Mancanza di controlli/verifiche:** Il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per se o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati

**8) Concessione** erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi a soggetti ai quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del D.Lgs. 159/2011 e succ. mod e integr. nonché a soggetti condannati con sentenza definitiva o, ancorche' non definitiva, confermata in grado di appello, per il delitto di cui all'articolo 416 bis del cp o per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale o a loro coniuge convivente e ad ascendenti discendenti parenti e affini sino al secondo grado

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. Il processo decisionale è altamente discrezionale, nonostante le previsioni generali di cui all'art. 12 della L. n. 241/1990 e la Regolamentazione generale per l'attribuzione di vantaggi economici adottata dall'Ente che, fatti salve alcune discipline comunali per specifiche forme di contribuzione, risulta ormai datata e non adeguata alle innovazioni normative e giurisprudenziali	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di assegnazione di contributi. Presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	BASSO	4. La normativa vigente (artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013) prevede l'obbligo di pubblicazione del regolamento che disciplina le modalità e i criteri di attribuzione di vantaggi economici (art. 26 comma 1) e degli atti di concessione di vantaggi economici superiori a euro 1.000,00 (art. 26 commi 2 e 3 e art. 27). La presenza di un regolamento comunale generale in materia implica per l'accesso ai benefici e di connesse forme di pubblicazione adeguata garanzia della trasparenza sostanziale dei processi decisionali.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>1 - 2 -3</b>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	
------	--	--

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

Scheda n. 9

**AREA V**

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI  
DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

**PROCESSI:** *erogazioni sovvenzioni, contributi ad enti pubblici e privati per l'effettuazione di manifestazioni, iniziative e progetti di interesse della comunità locale*

**DESCRIZIONE BREVE:**

Contributi per la diffusione della cultura in tutte le sue forme (arte, cinema, teatro, musica, incontri, spettacoli, dibattiti, convegni). Contributi per la valorizzazione delle tradizioni storiche, culturali e sociali. Contributo per rassegne con finalità culturali, artistiche, scientifiche, sociali di rilevante interesse per la comunità. Contributi per la valorizzazione dell'ambiente e della natura. Contributi per la diffusione delle tradizioni folkloristiche locali. Contributi per attività culturali, ricreative e varie con la finalità di abbattere i costi al pubblico. Contributi per feste religiose che fanno capo alle più importanti parrocchie esistenti nel Comune.

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Pubblicazione avvisi/bandi e ricezione delle istanze	Responsabile del procedimento/settore/commissione
2. Formulazione delle graduatorie	Responsabile del procedimento
3. Determinazione degli importi o vantaggi economici	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza adeguata pubblicità e trasparenza: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso all'incarico
- 2) Mancata adeguata informazione: il dipendente omette di dare adeguata informazione circa i contenuti dell'incarico
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale

- 4) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 5) Mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 8) False certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza omette dati esistenti

## B- ANALISI

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. Il processo decisionale è altamente discrezionale, atteso che, al di là delle previsioni generali di cui all'art. 12 della L. n. 241/1990, la Regolamentazione generale per l'attribuzione di vantaggi economici adottata dall'Ente, fatti salve alcune discipline comunali per specifiche forme di contribuzione, risulta ormai datata e non adeguata alle innovazioni normative e giurisprudenziali	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di assegnazione di contributi. Presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. La normativa vigente (artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013) prevede l'obbligo di pubblicazione del regolamento che disciplina le modalità e i criteri di attribuzione di vantaggi economici (art. 26 comma 1) e degli atti di concessione di vantaggi economici superiori a euro 1.000,00 (art. 26 commi 2 e 3 e art. 27). L'assenza di un regolamento comunale generale in materia implica la mancata previsione di procedure a evidenza pubblica per l'accesso ai benefici e di connesse forme di pubblicazione a garanzia della trasparenza sostanziale dei processi decisionali.	





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1-2-3</b>

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE D**

Scheda n. 10

**AREA V**

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

**PROCESSI:** *Erogazioni, sovvenzioni, contributi destinati al potenziamento delle attività sportive*

*DESCRIZIONE BREVE:*

Contributi a Società ed Associazioni sportive. Contributi ai Centri di addestramento allo Sport organizzati da Società ed Associazioni Sportive. Contributi destinati agli Istituti Scolastici Comprensivi per l'attività sportiva organizzata sotto l'egida del CONI. Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi comunali. Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per meriti sportivi o per risultati ottenuti nell'attività agonistica. Contributi destinati all'organizzazione di manifestazioni sportive che si svolgono nel territorio del Comune. Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per la partecipazione a manifestazioni sportive. Contributi alle Società ed Associazioni Sportive per spese di gestione di impianti sportivi non comunali

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Pubblicazione avvisi/bandi e ricezione delle istanze	Responsabile del procedimento/settore/commissione
2. Formulazione delle graduatorie	Responsabile del procedimento
3. Determinazione degli importi o vantaggi economici	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione; il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

stesura del provvedimento finale

- 4) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto
- 5) Mancanza di controlli/verifiche: Il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTETICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. Il processo decisionale è altamente discrezionale, atteso che al di là delle previsioni generali di cui all'art. 12 della L. n. 241/1990, non risulta adottata dall'Ente una Regolamentazione neppure generale per l'attribuzione di vantaggi economici.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure di assegnazione di contributi. Presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativi alle procedure.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. La normativa vigente (artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013) prevede l'obbligo di pubblicazione del regolamento che disciplina le modalità e i criteri di attribuzione di vantaggi economici (art. 26 comma 1) e degli atti di concessione di vantaggi economici superiori a euro 1.000,00 (art. 26 commi 2 e 3 e art. 27). L'assenza di un regolamento comunale aggiornato in materia implica la mancata previsione di procedure a evidenza pubblica per l'accesso ai benefici e di connesse forme di pubblicazione a garanzia della trasparenza sostanziale dei processi decisionali.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2 - 3</b>



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE E**

Scheda n. 11

**TUTTI I SETTORI**

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

**PROCESSO:** *Gestione delle entrate*

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Accertamenti con adesione. Accertamenti e sgravi tributi comunali. Procedure di riscossione. Sanzioni del codice della strada. Sanzioni in materia commerciale. Sanzioni in materia paesaggistico ambientale. Sanzioni in materia edilizia. Verifica dell'esatto versamento da parte dei cittadini delle somme dovute per servizi erogate dall'Ente.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Analisi ed aggiornamento delle banche dati e verifica delle fattispecie che determinano l'irrogazione di sanzioni e l'avvio di procedure di riscossione	Responsabile del procedimento
2. Determinazione degli importi delle sanzioni	Responsabile del procedimento
3. Procedimento di notifica	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Omesso accertamento, riscossione, conteggio errato o inosservanza delle norme al fine di agevolare particolari soggetti
- 2) Omesse notifiche entro i termini

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	<p>2. Il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge, dal regolamento di contabilità dell'ente e della specifica entrata che, a seconda dei casi, viene in rilievo.</p> <p>3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Sono stati avviati alcuni contenziosi in materia di tributi e accertamento di sanzioni stradali. Presso Amministrazioni simili limitrofe: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame; è stata segnalata l'irrogazione di sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame ma non risultano contenziosi per le medesime motivazioni sopra descritte.</p> <p>4. Per il processo in esame, la normativa vigente (D.Lgs. n. 33/2013) prevede obblighi di pubblicazione delle entrate in forma aggregata, risultanti dal bilancio di previsione e dal rendiconto di gestione (art. 29), non del tutto adeguate ad assicurare la trasparenza sostanziale del processo.</p>	<b>ALTO</b>
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	MEDIO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1-2-3</b>

#### Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

#### Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo


Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022

^^

**PROCESSO: *Pagamento delle spese***

*DESCRIZIONE BREVE:*

Liquidazione indennità/gettoni Giunta/ Consiglio. Acquisti e permuta di immobili. Canoni di locazioni passivi. Liquidazioni verso imprese

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1.	Responsabile del procedimento
2.	Responsabile del procedimento
3. Verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Liquidazione di indennità non dovute
- 2) Non corretta valutazione di impegni operativi ed economici al fine di agevolare un soggetto terzo pubblico o privato
- 3) Omessi controlli o “corsie preferenziali” nella trattazione delle pratiche al fine di agevolare particolari soggetti

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse “esterno”</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all’esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. Il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge, dal regolamento di contabilità dell’ente e della specifica entrata che, a seconda dei casi, viene in rilievo.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell’Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Sono stati avviati alcuni contenziosi in materia di tributi e accertamento di sanzioni stradali. Presso Amministrazioni simili limitrofe: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame; non è stata segnalata l’irrogazione di sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame nè risultano contenziosi per le medesime motivazioni sopra descritte.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. Per il processo in esame, la normativa vigente (D.Lgs. n. 33/2013) prevede obblighi di pubblicazione delle entrate in forma aggregata, risultanti dal bilancio di previsione e dal rendiconto di gestione (art. 29), Come previsto dall’art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013, le spese effettuate in relazione a lavori, servizi e forniture, sono pubblicate ai sensi dell’art. 1 comma 32 della L. n. 190/2012 e ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016. Analoghi obblighi di pubblicità sono previsti in relazione ai compensi erogati a consulenti e collaboratori, in relazione agli incarichi ad essi conferiti (art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013).	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l’esposizione a rischio	PRIORITA’ (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una	A: 2 – 3





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

	generica ed una specifica	B: 1
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Da compilarsi a cura del Responsabile del settore entro il \_\_\_\_

^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

AREA IV

**PROCESSO: Gestione del patrimonio**

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Concessione/locazione di beni mobili/immobili a soggetti terzi. Procedimenti di alienazione del patrimonio comunale.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Determinazione dei criteri di selezione dei beneficiari e del valore dei canoni/prezzi	Responsabile del procedimento/settore
2. Svolgimento delle procedure di selezione ed aggiudicazione	Responsabile del procedimento
3. Verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità
- 2) Mancata adeguata informazione: il dipendente omette di dare adeguata informazione ai beneficiari
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono, compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Assegnazione di concessione di beni del patrimonio pubblico in violazione di norme vigenti, volti a favorire determinati soggetti
- 5) Indebita valutazione di impegni operativi ed economici al fine di agevolare un soggetto terzo pubblico o privato oppure omessi controlli sulla prestazione del servizio
- 6) Infiltrazioni criminali nella gestione dei beni patrimoniali ivi compresi quelli confiscati alla mafia

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
1. Livello di interesse "esterno"	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	<p>2. Il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge, dal regolamento sulla concessione in uso a terzi di beni comunali e dal bando/avviso per l'individuazione del concessionario/comodatario/conduuttore. Non risulta adottata disciplina regolamentare per la gestione e concessione dei beni confiscati alla mafia.</p> <p>3. Negli ultimi cinque anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in relazione al processo. Presso Amministrazioni simili limitrofe: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativi alle procedure. Tali circostanze, tuttavia, tenuto conto della particolare sensibilità al rischio corruttivo del processo in esame tratto dai dati statistici nella Pubblica Amministrazione e da quello dell'esperienza, non escludono il livello alto del rischio.</p> <p>4. In conformità all'art. 30 del D.Lgs. n. 33/2013, l'ente locale è tenuto alla pubblicazione delle "informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti". Tali obblighi non risultano sufficienti a garantire la trasparenza sostanziale dei processi decisionali.</p>	ALTO
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2 -3</b>

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2021**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE F**

Scheda n. 12

**AREA VI**

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

**PROCESSO:** *abusi edilizi- accertamento infrazioni- riscossione sanzioni*

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Abusi edilizi ed accertamento di infrazione a Leggi o Regolamenti. Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente. Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio. Procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive. Procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità. Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità. Riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico, etc**

	Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
A	1. Accertamenti mediate sopralluogo d'ufficio o su segnalazione	Responsabile del procedimento
	2. Redazione dei verbali ed inoltro a soggetti ed autorità competenti	Responsabile del procedimento
	3. Emanazione di provvedimenti sanzionatori ed attività di riscossione	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO:

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti
- 2) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 3) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 4) **Mancanza di controlli/verifiche:** il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

ottenere per sé o per altri vantaggi

5) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario

6) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento sanzionatorio per evitare il nascere del debito nei confronti della Pubblica Amministrazione

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	<p>1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di soggetti che presentano interessi economici in relazione all'esito del medesimo.</p> <p>2. I processi risultano parzialmente vincolati, in quanto le fasi di accertamento degli abusi edilizi sono scandite dalla legge vigente in materia (D.P.R. n. 380/2001).</p> <p>3. Non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Sono stati avviati contenziosi in ordine alle ingiunzioni di demolizione disposte dall'Ente. Presso Amministrazioni simili limitrofe/viciniori: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame né risultano irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame. Risulta condivisa la cattiva prassi in ordine al ritardo nel dare esecuzione concreta alle ingiunzioni di demolizione adottate.</p> <p>4. Per i processi in esame, la normativa vigente (art. 31 comma 7 D.P.R. n. 380/2001) prevede l'obbligo, a cura del Segretario Comunale, di pubblicazione dei dati relativi ai rapporti degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e delle relative ordinanze di sospensione. Le medesime informazioni devono essere trasmesse, con cadenza mensile, alla Procura della Repubblica, all'Assessorato regionale e alla Prefettura. Tale normativa pur assicurando una verifica esterna sui provvedimenti adottati non garantisce la piena regolarità e tracciabilità delle attività di controllo e sopralluogo finalizzata all'accertamento degli abusi.</p>	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO		
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO		

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica</b>	<b>1-2-3</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE G**

Scheda n. 13

TUTTI I SETTORI

AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE

**PROCESSI:** *conferimento incarichi esterni (collaborazioni con contratto di lavoro autonomo) ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e del D.Lgs. n. 267/2000*

*DESCRIZIONE BREVE:*

**A. Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:**

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

**B. Conferimento di incarichi a propri dipendenti o autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni**

	Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
A	1. Motivazione della scelta di ricorrere ad incarico esterno mediante istruttoria provvedimento	Responsabile del procedimento
	2. Selezione del soggetto cui conferire l'incarico	Responsabile del procedimento
	3. Verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento
B	1. Verifica natura dell'incarico e di eventuali conflitti d'interesse	Responsabile settore

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza adeguata pubblicità e trasparenza: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso all'incarico





**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

- 2) Mancata adeguata informazione: il dipendente omette di dare adeguata informazione circa i contenuti dell'incarico
- 3) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale
- 4) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 5) Mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi
- 6) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 7) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 8) False certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza omette dati esistenti

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	<p>1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (persone fisiche-professionisti) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.</p> <p>2. I processi risultano mediamente discrezionali in quanto parzialmente regolati da disposizioni di legge e regolamento interno, residuando tuttavia margini di discrezionalità in sede di elaborazione del bando e valutazione delle candidature.</p> <p>3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo. Risulta un silo procedimento disciplinare in materia, di lieve entità. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame. Tuttavia si tratta di materia esposta a rischio corruttivo e suscettibile di maladministration, come risulta da relazioni Corte dei Conti.</p> <p>4. Per i processi in esame la normativa vigente (D.Lgs. 165/2001 – D.Lgs. n.33/2013) prevede peculiari obblighi tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità. All'interno dell'Ente il Regolamento ordinamento Uffici e Servizi contiene disciplina specifica in materia.</p>	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO		
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO		

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i
--------------------------------------	--	--





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

AREA DI RISCHIO GENERALE H

Scheda n. 14

UFFICIO DI STAFF CONTRATTI E CONTENZIOSO

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI

PROCESSO n. 1: *Gestione del contenzioso e transazioni*

DESCRIZIONE BREVE:

Attività istruttoria inerenti diffide ed azioni in giudizio da parte di terzi per la tutela di diritti soggettivi ed interessi legittimi. Esame delle domande ed acquisizione dei dati e delle notizie necessarie e verificare l'opportunità di resistere in giudizio ovvero a transigere la controversia. Predisposizione degli accordi transattivi.

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Acquisizione informazioni dagli Uffici competenti, finalizzata alla valutazione del contenzioso e proposta di resistenza in giudizio o accordo transattivo	Responsabile procedimento
2. Valutazione contenuti fase 1 e proposta all'organo politico competente ad autorizzare	Resp. Ufficio contenzioso

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO:

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Conclusione procedimento transattivo in assenza di una previa verifica dell'utilità e convenienza per l'Ente al solo fine di favorire la controparte
- 2) Mancata costituzione in giudizio per favorire la controparte

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
1. <u>Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (soggetti terzi: persone fisiche e giuridiche) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.	
2. <u>Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. I processi risultano altamente discrezionali sussistendo la possibilità di determinarsi in ordine alla all'azione o resistenza in giudizio e di stabilire il contenuto della transazione in relazione ad una interpretazione del concetto	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	di "convenienza" non vincolata da specifici parametri o attività procedurali predeterminate 3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corrottive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame. 4. Per i processi in esame la normativa vigente non prevede peculiari obblighi tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza ed il percorso logico-motivazionale da rendere ostensibile per la determinazione del contenuto degli accordi e relativi obblighi delle parti non presenta vincoli specifici.	ALTO
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2</b>

Fase 1 - *Acquisizione informazioni dagli Uffici competenti, finalizzata alla valutazione del contenzioso e proposta di resistenza in giudizio o accordo transattivo*

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)
1. Formazione costante in materia di transazioni (aggiornamenti giurisprudenziale)	S	Resp. AREA	Una volta l'anno	n. ore programmate/n. ore svolte	100%
2. Rotazione, mediante assegnazione differenziata degli incarichi di istruttoria	G	Resp. AREA	Annuale	n. incarichi resp. istruttoria per dipendente/n. istruttorie complessive	Incarichi equamente distribuiti
3. Controlli a campione su istruttorie	S	RPCT	Annuale	n. controllo/n. istruttorie	50%
4. Acquisizione/resa dichiarazione mancanza	G	Resp. AREA	Annuale	N. dichiarazioni/n. istruttorie	100%



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

conflitto interesse					
---------------------	--	--	--	--	--

*Fase 2 - Valutazione contenuti fase 1 e proposta all'organo politico competente ad autorizzare*

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)
1. Formazione costante in materia di transazioni (aggiornamenti giurisprudenziali)	S	Resp. AREA	Una volta l'anno	n. ore programmate/n. ore svolte	100%
2. Rotazione, mediante assegnazione differenziata degli incarichi di istruttoria	G	Resp. AREA	Annuale	n. incarichi istruttoria resp. dipendente/n. istruttorie complessive	Incarichi equamente distribuiti
3. Relazione documentata (relativa a fase 1) all'organo politico	S	RPCT	Annuale	n. relazioni documentate/n. relazioni	100%
4. Acquisizione/resa dichiarazione mancanza conflitto interesse	G	Resp. AREA	Annuale	N. dichiarazioni istruttorie	100%

^^

**PROCESSO n. 2: Incarichi legali per l'assistenza e la difesa dell'Ente**

**DESCRIZIONE BREVE:**

Conferimento di incarichi individuali per il patrocinio legale nelle cause inerenti il contenzioso giudiziale ed amministrativo

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Determinazione del compenso base e scelta dei soggetti da invitare ai fini dell'individuazione del soggetto destinatario dell'incarico	Resp. Procedimento
2. Valutazione preventivi e procedura comparativa	Resp Settore



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Abuso nell'affidamento dell'incarico agli stessi soggetti, senza applicazione di principi di rotazione
- 2) Conferimento a legale in situazioni di conflitto di interesse
- 3) Mancata attuazione del principio di distinzione tra organi di indirizzo e gestione

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (professionisti avvocati) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano mediamente discrezionali ai fini della scelta del contraente, considerato che nell'ambito dell'Ente si tratta, nella maggior parte dei casi, di affidamenti di valore inferiore a euro 40.000, sebbene regolamentati.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO	Non sono stati avviati contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame.	
		4. Per i processi in esame la normativa vigente prevede peculiari obblighi tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1 - 2</b>

Fase 1 - *Acquisizione informazioni dagli Uffici competenti, finalizzata alla valutazione del contenzioso e proposta di resistenza in giudizio o accordo transattivo*

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)
1. Formazione costante in materia di transazioni (aggiornamenti)	S	Resp. AREA	Una volta l'anno	n. ore programmate/n. ore svolte	100%





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Analisi dei provvedimenti giudiziari e determinazione dell'importo da riconoscere	Resp. Procedimento
2. Istruttoria del provvedimento consiliare di riconoscimento	Resp Proc / AREA
3. Liquidazione somme	Resp. Procedimento

### MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

#### A - INDENTIFICAZIONE

1) Istruzione di un provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio in assenza dei presupposti di fatto e di diritto di cui all'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000 o mediante interpretazioni di convenienza del disposto dell'autorità giudiziaria per favorire i destinatari del riconoscimento

#### B- ANALISI

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di soggetti (soggetti terzi: persone fisiche e giuridiche) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.	<b>BASSO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	BASSO	2. I processi risultano scarsamente discrezionali in ragione della (di orma) puntuale decisione del giudice e residuando la possibilità di stabilire il contenuto della rateizzazione in relazione ad una interpretazione del concetto di "convenienza" non vincolata da specifici parametri o attività procedimentali predeterminate	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	BASSO	4. Per i processi in esame la normativa vigente non prevede peculiari obblighi tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza ed il percorso logico-motivazionale da rendere ostensibile per la determinazione del contenuto degli accordi e relativi obblighi delle parti non presenta vincoli specifici.	







COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

3. Liquidazione somme	Resp. Procedimento
-----------------------	--------------------

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

1) Istruzione di un provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio in assenza dei presupposti di fatto e di diritto di cui all'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000 o mediante interpretazioni di convenienza del concetto di utilità ed arricchimento per favorire i destinatari del riconoscimento

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	MEDIO	<p>1. Il processo presenta un discreto rilievo esterno essendo rivolto a una potenziale pluralità di soggetti (soggetti terzi: persone fisiche e giuridiche) portatori di interessi economici diretti in relazione all'esito del medesimo.</p> <p>2. I processi risultano altamente discrezionali in ragione della (di orma) puntuale decisione del giudice e residuando la possibilità di stabilire il contenuto della rateizzazione in relazione ad una interpretazione del concetto di "convenienza" non vincolata da specifici parametri o attività procedurali predeterminate</p> <p>3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo.</p> <p>4. Per i processi in esame la normativa vigente non prevede peculiari obblighi tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza ed il percorso logico-motivazionale da rendere ostensibile per la determinazione del contenuto degli accordi e relativi obblighi delle parti presenta limitati vincoli specifici.</p>	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO		
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	BASSO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	MEDIO		

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MEDIO	Almeno due o più misure generiche e due o più misure specifiche	1 - 2 - 3
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

Per tutte le fasi

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)
1. Formazione costante in materia di riconoscimento debiti (aggiornamenti giurisprudenziali)	S	Resp. AREA	Una volta l'anno	n. ore programmate/n. ore svolte	100%
2. Rotazione, mediante assegnazione differenziata degli incarichi di istruttoria	G	Resp. AREA	Annuale	n. incarichi resp. istruttoria per dipendente/n. istruttorie complessive	Incarichi equamente distribuiti
3. Relazione documentata (relativa a fase 1) all'organo politico	S	RPCT	Annuale	n. relazioni documentate/n. relazioni	100%
4. Acquisizione/resa dichiarazione mancanza conflitto interesse	G	Resp. AREA	Annuale	N. dichiarazioni/n. istruttorie	100%

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO GENERALE I**

Scheda n. 15

**SETTORE V – Lavori e Servizi Pubblici**

**AREA DI RISCHIO: SMALTIMENTO RIFIUTI**

**PROCESSO : *Gestione dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento rifiuti***

*DESCRIZIONE BREVE:*

**Affidamento dei relativi servizi o concessioni di servizi. Gestione dei servizi e relativi controlli**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Istruttoria inerenti capitolati e contratti e determinazione degli importi degli affidamenti	Resp Proc/AREA
2. Modalità di scelta del contraente	Resp Proc/AREA

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Inosservanza delle disposizioni normative che legittimano l'emanazione delle Ordinanze sindacali *extra ordinem*
- 2) Inserimento nei bandi di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo *status quo*.
- 3) Utilizzo di criteri di aggiudicazione della gara finalizzati a condizionare l'esito in favore degli attuali gestori.
- 4) Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali
- 5) Creazione di cartelli nella partecipazione alle gare o assenza di partecipanti
- 6) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari
- 7) Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio quale causa per l'Ente pubblico del rischio sostanziale di perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario (PEF)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTETICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità indeterminata di operatori portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo.	<b>MEDIO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO	2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia (D.lgs. n.152/2006 - D.lgs. n.50/2016). Vincolate risultano le fasi di esercizio del potere di ordinanza nonché di verifica dell'aggiudicazione e di stipula del contratto. Margini di discrezionalità ricorrono nella fase di selezione del contraente ai fini della valutazione dell'offerta tecnica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	MEDIO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Sono presenti contenziosi in ordine ai provvedimenti ed atti inerenti il presente processo presso altre Amministrazioni Locali. Il settore è caratterizzato per l'alto interesse da parte di ditte contigue alle organizzazioni mafiose come si desume anche dall'analisi di provvedimenti di prevenzione emessi da articolazioni della Repubblica finalizzate a tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	BASSO	4. Per i processi in esame la normativa vigente (D.lgs n. 50/2016 - D.Lgs. n. 33/2013 – L. n.190/2012) prevede incisivi obblighi di pubblicazione che assicurano trasparenza sostanziale. Tuttavia dette previsioni non risultano sufficienti a ridurre il livello del rischio.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	<b>Almeno due o più misure generiche e due o più misure specifiche</b>	<b>1-2</b>
ALTO	Pluralità di misure generiche e specifiche	

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)
1.					
2.					



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA L**

Scheda n. 16

**SETTORE IV – Edilizia, Urbanistica e SUAP**

AREA DI RISCHIO GESTIONE DEL TERRITORIO

PROCESSO: *Pianificazione Generale Comunale - PUG*

**DESCRIZIONE BREVE:**

**Emanazione direttive generali. Conferimento incarico redazione strumento urbanistico e studi correlati. Redazione progetto di Piano definitivo. Approvazione del progetto del piano. Avviso di pubblicazione ed acquisizione delle osservazioni: istruttoria delle osservazioni ed adozione della deliberazione del C.C. sulle osservazioni.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Redazione delle direttive	Resp Proc/AREA
2. Conferimento incarichi	Resp Proc/AREA
3. Redazione del piano, pubblicazioni e ricezione/analisi osservazioni	Resp Proc/AREA

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Mancanza di una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche ad esse sottese, non rendendo evidenti gli interessi pubblici;
- 2) Asimmetrie informative per cui gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano adottato, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno;
- 3) Maggior consumo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento Disparità di trattamento tra diversi operatori
- 4) Sottostima del maggior valore generato dalla variante



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SENTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	<p>1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno essendo rivolto a una pluralità di destinatari (persone fisiche e imprese) portatori di interessi economici diretti ed indiretti, nonché benefici, in relazione all'esito del medesimo.</p> <p>2. I processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia in quanto il procedimento approvativo coinvolge, mediante sub procedimenti, più soggetti: Comune, Regione, Genio Civile, ASP, altri Enti (es. Soprintendenza dei beni culturali e ambientali) in caso di aree vincolate, Conferenze di Servizi e cittadini (osservazioni).</p> <p>3. Non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine al processo di che trattasi. Presso altre Amministrazioni locali limitrofe: non risultano accertamenti giudiziari per fatti penalmente rilevanti in ordine ai processi in esame; non risultano irrogate sanzioni disciplinari per fatti di cattiva amministrazione attinenti al processo in esame; risultano contenziosi relativi alle procedure. Tuttavia, tale circostanza, non riduce il rischio corruttivo, tenuto conto della natura degli interessi coinvolti.</p> <p>4. Non si ritiene che la previsione da parte della normativa vigente, di precisi obblighi di pubblicazione all'albo pretorio on line, nella sez. Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, nella G.U.R.S. e nei quotidiani, in ordine all'adozione dello strumento urbanistico generale, possa ridurre considerevolmente il rischio corruttivo che rimane significativo.</p>	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	MEDIO		
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato</u>	MEDIO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1-2-3</b>

Fase 1



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile del settore entro il 31.10.2022**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA M**  
**Scheda N. 17**  
**SETTORE IV – Edilizia, Urbanistica e SUAP**

AREA DI RISCHIO GESTIONE DEL TERRITORIO

PROCESSO: *Pianificazione attuativa*

DESCRIZIONE BREVE:

**Esame delle fattispecie e redazione dei provvedimenti inerenti la pianificazione attuativa.**

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Analisi delle fattispecie e dei contenuti dei piani	Responsabile del procedimento
2. Determinazione dei contenuti e redazione dei provvedimenti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1 ) Indebite pressioni di interessi particolaristici e mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.
- 2) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari.

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno per la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici, e di benefici per i destinatari, in relazione all'esito del medesimo.  2. Il processo risulta altamente discrezionale in quanto, in assenza di prescrizioni esecutive, la conformità urbanistica della pianificazione attuativa alla pianificazione generale e di livello superiore è rimessa soprattutto al parere del Settore Tecnico. Inoltre, sebbene la presenza di aree vincolate imponga determinate procedure specifiche (VIA e/o VAS e/o VINCA ecc.) ed il coinvolgimento di altri Enti, quali Soprintendenza dei beni culturali e ambientali, Genio Civile e ASP con il rilascio di specifici pareri e nulla osta, il ricorso a tali sub procedimenti è, altresì, rimesso al Settore Tecnico.	
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO		
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	MEDIO		
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO		



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

		<p>3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame e contenziosi relativi alle procedure. Tuttavia si tratta di materia a rischio di infiltrazioni criminali ai fini del riciclaggio e il reimpiego di proventi illeciti, come da relazioni delle Forze di Polizia e da cronache giornalistiche.</p> <p>4. Non si ritiene che la prescrizione, da parte della normativa vigente, di precisi obblighi di pubblicazione, all'albo pretorio on line e nella sez. Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, possa ridurre considerevolmente il rischio corruttivo in quanto lo stesso rimane ALTO.</p>	<b>ALTO</b>
--	--	--	-------------

### C- PONDERAZIONE

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1-2</b>

#### Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

#### Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

--	--	--	--	--	--

**Da compilarsi a cura del Responsabile del settore entro il 31.10.2022**



## AREA DI RISCHIO SPECIFICA N

### Scheda N. 18

#### SETTORE IV – Edilizia, Urbanistica e SUAP AREA DI RISCHIO GESTIONE DEL TERRITORIO

PROCESSO: **convenzione urbanistica e permessi di costruire convenzionati**

#### DESCRIZIONE BREVE:

Le convenzioni urbanistiche costituiscono, infatti, strumenti di collaborazione tra pubblica amministrazione e privati nell'attività di pianificazione del territorio per regolare il contemperamento dei rispettivi interessi. Il loro scopo consiste nel disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia, da attuarsi mediante i mezzi e le risorse dei privati al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici generali. Nelle convenzioni urbanistiche assumono particolare rilievo gli impegni assunti dal privato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento.

Vengono presi in esame, conformemente agli indirizzi dell'ANAC, i rischi corruttivi riferiti ai seguenti processi: determinazione oneri; individuazione delle opere di urbanizzazione; cessione delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; monetizzazione delle aree a standard.

Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
1. Analisi delle istanze e dei progetti	Responsabile del procedimento
2. Determinazione dei contenuti e redazione dei provvedimenti	Responsabile del procedimento

#### MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

#### A - INDENTIFICAZIONE

- 1) Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati.
- 2) individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
- 3) indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

- 4) Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi di legge degli strumenti urbanistici sovraordinati)
- 5) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività
- 6) Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti
  
- 7) Attività finalizzata alla determinazione della monetizzazione
- 8) Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano
- 9) Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati
- 10) Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato
- 11) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato di stampo mafioso o di comitati d'affari

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno per la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici, e di benefici per i destinatari, in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. Il processo risulta altamente discrezionale, con riferimento alla cessione delle aree, all'individuazione delle opere di urbanizzazione sia primarie sia secondarie, alla monetizzazione delle aree-	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	MEDIO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame. Non risultano contenziosi relativi alle procedure. Tuttavia si tratta di materia a rischio di infiltrazioni criminali ai fini del riciclaggio e il reimpiego di proventi illeciti, come da relazioni delle Forze di Polizia e da cronache giornalistiche.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. Non si ritiene che la prescrizione, da parte della normativa vigente (DPR n.380/2001 – D.Lgs. n.33/2013), di precisi obblighi di pubblicazione, all'albo pretorio on line e nella sez. Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, possa ridurre considerevolmente il rischio corruttivo, mantenendolo quindi significativo.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
--	--	--



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

BASSO	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
MEDIO	Almeno tre misure, di cui almeno una generica ed una specifica	
ALTO	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	<b>1-2</b>

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile del settore entro il 31.10.2022**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**AREA DI RISCHIO SPECIFICA O**

**SCHEDA N. 19**

**AREA III**

AREA DI RISCHIO GESTIONE DEL TERRITORIO

*PROCESSO: rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi: CIL- CILA – permesso di costruire – SCIA - contributi di costruzione - Vigilanza- Repressione abusi edilizi e accertamento infrazioni*

**DESCRIZIONE BREVE:**

**Attività preordinate al rilascio ed al controllo: acquisizione ed assegnazione. Richiesta di integrazioni documenti. Calcolo del contributo di costruzione Controllo dei titoli rilasciati**

	Fasi ed Attività Principali	Responsabilità
	1.	Responsabile del procedimento
	2.	Responsabile del procedimento
	3. Verifica dei requisiti	Responsabile del procedimento

MAPPATURA RISCHI RIFERITA AL PROCESSO

**A - INDENTIFICAZIONE**

- 1) Assegnazione a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.
- 2) Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza;
- 3) Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali, quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti
- 4) Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi previsti dalla legge
- 5) Calcolo non corretto del contributo di costruzione da corrispondere
- 6) Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli
- 7) Mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti. Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione dei titoli abilitativi rilasciati
- 8) Mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti.



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
Città Metropolitana di Palermo

- 9) Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione dei titoli abilitativi rilasciati ;
- 10) Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo  
Condizionamenti e pressioni esterne
- 11) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio
- 12) Errata o mancata applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, per favorire un determinato soggetto
- 13) Mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva o di omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito

**B- ANALISI**

INDICATORI	MISURAZIONE	GIUDIZIO SINTENTICO E MOTIVAZIONI	MISURAZIONE SINTETICA COMPLESSIVA
<u>1. Livello di interesse "esterno"</u>	ALTO	1. Il processo presenta un notevole rilievo esterno per la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici, e di benefici per i destinatari, in relazione all'esito del medesimo.	<b>ALTO</b>
<u>2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</u>	ALTO	2. Il processo risulta parzialmente vincolato dalla normativa nazionale e regionale in materia e dalla delibera comunale sul calcolo del costo di costruzione.	
<u>3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel macro processo esaminato</u>	MEDIO	3. Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati in sede giudiziaria a carico dei dipendenti dell'Ente condotte corruttive. Non sono stati avviati e/o conclusi procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. Non sono stati avviati contenziosi in ordine a procedure. Anche presso Amministrazioni simili non risultano accertamenti giudiziari e disciplinari per fatti penalmente rilevanti in ordine al processo in esame. Risultano invece contenziosi relativi alle procedure. Tuttavia si tratta di materia a rischio di infiltrazioni criminali ai fini del riciclaggio e il reimpiego di proventi illeciti, come da relazioni delle Forze di Polizia e da cronache giornalistiche.	
<u>4. Opacità del processo decisionale</u>	ALTO	4. Il D.Lgs. n. 33/2013 non prevede, a seguito dell'intervento abrogativo disposto con D.Lgs. n.97/2016, obblighi di pubblicazione, sia in forma integrale che riassuntiva, dei provvedimenti autorizzatori/concessori in esame. Permane l'obbligo di pubblicazione all'Albo pretorio, previsto dall'art. 20, comma 2, DPR n.380/2001, della notizia di avvenuto rilascio del solo permesso di costruire. Non risulta pertanto ad oggi una normativa che assicuri trasparenza sostanziale dei processi decisionali in esame.	

**C- PONDERAZIONE**

LIVELLO RISCHIO (il livello è quello evidenziato in neretto)	AZIONI per ridurre l'esposizione a rischio	PRIORITA' (indicare le fasi/attività del/i processo/i che necessitano del trattamento del rischio in ordine di priorità)
<b>BASSO</b>	Mantenimento misure esistenti. Almeno una misura generica ed una specifica	
<b>MEDIO</b>	Almeno tre misure, di cui almeno una	





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

	generica ed una specifica	
<b>ALTO</b>	<b>Pluralità di misure generiche e specifiche</b>	

Fase 1

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 2

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

Fase 3

MISURA DI PREVENZIONE IN ORDINE DI PRIORITA'	Generica (G) Specifica (S)	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Valore atteso (target)

**Da compilarsi a cura del Responsabile dell'Area entro il 31.10.2022**

^^



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**ALLEGATO C**

**MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA PER GLI ANNI 2022-2023-2024**



## 1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto di riforma della Pubblica Amministrazione la normativa impone agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

A tal proposito, alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire anche in chiave partecipativa il controllo sociale sull'azione amministrativa e in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il decreto legislativo 150 del 2009 definisce la trasparenza come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*. (art. 11 d.lgs. 150/2009).

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido (ed anzi forse il principale) strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla Corruzione del 2003, poi recepita con la legge n. 116 del 2009 e, da ultimo, con Legge n. 190 del 2012.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto dalla legge n. 241/1990, e al dovere posto dalla legge n. 69/2009 in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici, il d.lgs. 150 del 27 ottobre 2009 poneva un ulteriore obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni, quello di predisporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tale programmazione è venuta meno a seguito dell'emanazione del DLGS 97 del 25 maggio 2016, che ha modificato, in particolare, la normativa in materia di accesso civico, introducendo il nuovo testo dell'art. 5 del Dlgs n. 33/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*

Più specificamente:

1. L'art. 2 del Dlgs 33/2016 come modificato, delimita l'oggetto del decreto, concernente la disciplina della libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e la pubblicazione di documenti, informazioni e dei dati



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

- concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro riutilizzazione;
2. L'art. 3 del Dlgs 33/2013 come modificato, disciplina la pubblicità ed il diritto alla conoscibilità, introducendo il concetto di accesso civico;
  3. Gli art. 5 e 5bis del medesimo decreto stabiliscono:

➤ all'art. 5, tra l'altro, che:

**"1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.**

**2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.**

3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.....omissis"

....omissis.....

➤ all'art. 5 bis, tra l'altro, che:

"1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

**3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'[articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990](#)."**

....Omissis.....

Viene riconosciuto, pertanto, un diritto di **accesso civico in senso proprio** (diritto a richiedere da parte di chiunque documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria ove



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

l'Amministrazione abbia omissis di pubblicarli) ed un diritto di **accesso civico in senso improprio** (diritto di chiunque di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria)

Il Comune di Montelepre deve procedere, in attuazione della disciplina transitoria contenuta nel suddetto decreto, a individuare i nominativi dei responsabili della pubblicazione dei dati secondo lo schema dell'allegato A al dlgs n.33/2013 e ss.mm.ii.

## 2. AZIONI ADOTTATE

Il Comune di Santa Flavia ha già modificato la vecchia sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito" esistente nel sito internet istituzionale, rielaborandola con la nuova denominazione "**Amministrazione Trasparente**", mediante la creazione delle sottosezioni di primo e secondo livello come indicato nell'allegato A) del d.lgs. n. 33/2013. Il Responsabile della Trasparenza sovrintende all'inserimento da parte delle singole strutture organizzative dei dati forniti dai responsabili della comunicazione nelle sottosezioni e controlla che le varie sottosezioni contengano i dati richiesti dalla normativa.

Si tratta, in particolare, di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro ad offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

Di queste azioni, degli effetti attesi e di quelli di volta in volta raggiunti, verrà dato tempestivamente conto mediante la pubblicazione sul sito.

L'attività di predisposizione di tutti gli elementi collegati alla "trasparenza" costituiscono obiettivi strategici e pertanto, saranno previsti anche nel Piano degli obiettivi e della performance collegato o ricompreso al Peg del bilancio 202-2024.

Al fine di promuovere l'attività dell'Amministrazione, le informazioni pubblicate sul sito istituzionale vengono aggiornate costantemente. L'interazione con i vari "stakeholder", ossia i soggetti e/o gruppi "portatori di interesse", viene garantita dalla possibilità di contatti con l'Ente attraverso le caselle di posta elettronica e anche attraverso le varie sezioni del sito dell'Amministrazione, mediante la pubblicazione di notizie concernenti il territorio e l'Amministrazione.

Al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra i cittadini e il Comune saranno resi disponibili, con specifica previsione nell'ambito degli obiettivi gestionali, dei modelli per segnalazioni ed accesso ai vari servizi.

Per rendersi comprensibili occorrerà anche semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo nell'ottica della trasparenza e della piena fruizione del contenuto dei documenti, evitando, per quanto possibile, espressioni burocratiche e termini tecnici. A tale riguardo, verrà avviato un percorso formativo per il personale comunale con l'utilizzo di risorse interne.

## 3. Processo di attuazione della normativa in materia di trasparenza

L'attuazione concreta degli obblighi di trasparenza avviene attraverso il rispetto degli adempimenti contenuti nell'Allegato A del Programma degli obblighi previsti dall'art. 29, comma 1 bis e dall'art. 33, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013, come modificati dal



decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e successivamente con il Dlgs 97/2016 .

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato, con determinazione Sindacale n. 7 del 10.3.2016, quale “Responsabile della Trasparenza” con il compito di procedere all’attuazione degli adempimenti previsti per legge. A tal fine, promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell’Ente.

Ai Responsabili di posizioni organizzative compete la responsabilità dell’attuazione delle relative previsioni di legge. Essi sono cioè responsabili del dato e dell’individuazione/pubblicazione dei contenuti di rispettiva competenza e dell’attuazione delle relative previsioni e sono responsabili in ordine alla:

1) redazione dei documenti da pubblicare, con riferimento alla completezza, correttezza, pertinenza, indispensabilità dei dati personali rispetto alle finalità della pubblicazione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 e al provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*" (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014);  
2) comunicazione dei documenti nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti.

I Responsabili di posizioni organizzative possono nominare un referente che si relazionerà con il responsabile della trasparenza per dare concreta operatività agli obblighi di trasparenza in modo omogeneo e conforme per tutto l’ente (in particolare in riferimento all’articolo 6 del D.lgs. 33/2013 “Qualità delle informazioni”)

I Referenti garantiscono una gestione coordinata sia dei contenuti e delle informazioni online, sia dei processi redazionali dell’ Amministrazione e raccolgono le segnalazioni inerenti la presenza di un contenuto obsoleto ovvero la non corrispondenza delle informazioni presenti sul sito a quelle contenute nei provvedimenti originali.

I responsabile di p.o. delle varie strutture organizzative nominati dal Sindaco provvederanno a fornire i dati in loro possesso trasmettendoli al responsabile della pubblicazione, mediante invio a mezzo pec o, se previsto, provvedendo autonomamente per la pubblicazione dei dati nella cartella “Amministrazione trasparente” .

I dati, comunicati dai Responsabili degli uffici competenti e sotto la loro rispettiva responsabilità, quanto a completezza e coerenza complessiva, sono quindi pubblicati nel Sito internet dal responsabile della pubblicazione.

Il Nucleo di Valutazione (o l’OIV se previsto) esercita a tal fine un’attività di impulso, nei confronti del livello politico- amministrativo e del responsabile della trasparenza e verifica l’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità previsti dal D.lgs. 33/2013.

La Giunta Comunale approva annualmente le misure in materia di trasparenza unitamente al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione.

## **5. LE INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL’INTEGRITÀ**

### **5.1 Sito web istituzionale.**

L’amministrazione darà divulgazione delle innovazioni in materia di trasparenza e del piano di prevenzione della corruzione mediante il proprio sito internet.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

L'Amministrazione comunale potrà, ove lo ritenga opportuno, fissare appositi incontri con gli organi di informazione e/o associazioni locali, di associazioni di consumatori e di utenti e organizzazioni sindacali per specifiche finalità inerenti la materia

5.2 L'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente"

Il Comune di Santa Flavia effettuerà un monitoraggio sull'attuazione degli obblighi del D.lgs. 33/2013 al fine di integrare i dati incompleti e sta dando seguito alle pubblicazioni di cui all'art. 1, comma 32, della L.190/2012 con riferimento alle prescrizioni dell'ANAC con riferimento alla attività contrattuale dell'ente.

Infine, in attuazione della normativa statale e regionale, il Comune di Santa Flavia per rendere immediatamente accessibili le informazioni ai cittadini e per promuovere la trasparenza amministrativa, pubblica sul proprio sito istituzionale, tramite l'albo, le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale, le determinazioni dirigenziali e le ordinanze del Sindaco.

Per il triennio 2022-2024 si garantirà l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative. In particolare, l'Area I, sotto la vigilanza del Responsabile per la trasparenza, presiederà il funzionamento per la pubblicazione web e l'integrazione con i responsabili delle singole porzioni di pubblicazione. Dal punto di vista metodologico, l'unità organizzativa si porrà in un'ottica di comunicazione integrata, attraverso il coordinamento di forme di cooperazione fra i servizi dell'ente.

5.3 Giornate della trasparenza

Per quanto riguarda le giornate della trasparenza, il Comune di Santa Flavia procederà alla organizzazione della Giornata della trasparenza entro il 31.12.2022, tentando di caratterizzare tale iniziativa in termini di maggiore ascolto dei cittadini ed apertura di spazi alla collaborazione ed al confronto con la società civile.

5.4. Applicativi interattivi

Nel corso del triennio 2022 -2024, secondo le scadenze di legge, l'organizzazione comunale manderà a regime il programma di gestione documentale sino alla completa informatizzazione degli atti amministrativi, con l'introduzione della firma digitale al termine dell'iter dell'atto amministrativo (anche al fine di ridurre l'uso della carta) con il completamento del processo di archiviazione digitale e di conservazione sostitutiva.

5.5. Diffusione nell'ente dell'uso della Posta Elettronica Certificata

Il Comune di Santa Flavia, in conformità alle previsioni di legge, si è da tempo dotato di una casella di posta elettronica certificata istituzionale indirizzata al protocollo generale dell'Ente, pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni). Si è, altresì, implementato il protocollo interno ed in uscita, decentrando l'attività presso la totalità delle strutture dotate di intranet. In relazione al grado di utilizzo della posta elettronica, tanto nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie.

5.6 Semplificazione del linguaggio

Per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione in modo coerente occorre anche semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo nell'ottica della piena fruizione del contenuto dei documenti, evitando, per quanto possibile, espressioni burocratiche e termini tecnici incomprensibili ai più. Si intende avviare un percorso





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

formativo per il personale comunale a cura del personale interno per raggiungere la formulazione degli atti amministrativi interni (deliberazioni, determinazioni, circolari, autorizzazioni e concessioni, avvisi pubblici, ecc.), e in coerenza con l'immagine coordinata dell'Ente.

#### **6- ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER**

Le Giornate della Trasparenza sono, momento di ascolto e di interscambio di informazioni con la cittadinanza, utili soprattutto per la presentazione della relazione sulla performance dell'anno precedente.

Nel triennio 2022-2024 si perseguirà l'obiettivo di attivare la consultazione dei cittadini sulla valutazione dei servizi resi dal Comune, secondo varie forme e modalità. Il sito web comunale servizi sarà interessato alla sperimentazione entro il 2023 dell'indagine di *customer satisfaction*.

#### **7- SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI TRASPARENZA**

Il monitoraggio dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale di cui al D.lgs. 33/2013 avverrà attraverso le attestazioni rese dal Nucleo sulla base di modelli predisposti dall'A.N.AC e sarà pubblicato nell'apposita sezione .

Sarà effettuato dal Responsabile della trasparenza un monitoraggio sull'attuazione delle misure previste al termine di ogni semestre e sarà trasmessa successivamente ai titolari di P.O apposita nota sulle Criticità, ove verranno segnalate eventuali problematiche relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D. lgs n.33/2013.

Il report segnalerà, per ciascuna sezione del sito, la pubblicazione completa o parziale dei dati previsti o eventualmente l'assenza degli stessi. Per ogni criticità verrà indicata l'azione da intraprendere per la risoluzione della criticità.

#### **8- TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/47/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati richiesti chiarimenti all'Autorità sulla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

stabilisce che *«La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1»*.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che i Responsabili di Area, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che *«Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»*. Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi *infra* paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Con riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39) si evidenzia che, secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016); diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

L'Autorità ritiene che tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Giova sottolineare che il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico, laddove ha chiarito che *«In linea di principio, e quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonchè alle regioni e alle asl). In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD».*

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**Tabella riepilogativa adempimenti in materia di trasparenza, strutture organizzative competenti ed incaricati della comunicazione dei dati per la pubblicazione (quest'ultima a cura dell'ufficio di segreteria)**

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Settore e nominativo Responsabile della comunicazione dei dati
<b>Disposizioni generali</b>	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a	Ufficio segretario comunale - Responsabile prevenzione corruzione (Gugliotta)
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2	Area I -(Li Vigni)
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2	Non rileva per il Comune
	Attestazione OIV o struttura analoga		Area I -(Li Vigni)
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a	Area I -(Li Vigni)
	Amministratori	Art. 14	Area I -(Li Vigni)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Responsabile della trasparenza (Gugliotta)
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	Area I -(Li Vigni)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	Area I -(Li Vigni)
<b>Consulenti e collaboratori</b>		Art. 15, c. 1,2	Ogni Area
<b>Personale</b>	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2	Area I -(Li Vigni)
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett.d Art. 15, c. 1 e 2	Area I -(Li Vigni)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2	Area I -(Li Vigni)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2	Area I -(Li Vigni)
	Tassi di assenza	Art. 16, c.3	Area I -(Li Vigni)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	Area I -(Li Vigni)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	Area I -(Li Vigni)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	Area I -(Li Vigni)
	OIV o struttura analoga	Art. 10, c. 8, lett.c	Area I -(Li Vigni)
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19	Area I -(Li Vigni)
<b>Performance</b>	Piano della performance	Art. 10, c. 8, lett.b	Area I -(Li Vigni)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

	Relazione sulla performance	Art. 10, c. 8, lett.b	Area I -(Li Vigni)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1	Area I -(Li Vigni)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c.	Area I -(Li Vigni)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3	Area I -(Li Vigni)
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett.a Art. 22, c. 2,3	Area II -(Benfante)
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett.b Art. 22, c. 2,3	Area II -(Benfante)
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett.c Art. 22, c. 2,3	Area II -(Benfante)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett.d	Area II -(Benfante)
<b>Attività e procedimenti</b>	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1	Area I -(Li Vigni)
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2	Ogni Area
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2	Area I -(Li Vigni)
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c.3	Area I -(Li Vigni)
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23	Area I -(Li Vigni)
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23	Ogni Area
<b>Controlli sulle imprese</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Art. 25	Area III (Gullo)
<b>Bandi di gara e contratti</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Art. 37, c. 1,2	Ogni Area
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1	Ogni Area
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27	Ogni Area
<b>Bilanci</b>	Bilanci e controllo di gestione	Art. 29, c. 1	Area II -(Benfante)
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c.2	Area II -(Benfante)
<b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Area III (Gullo)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Area III (Gullo)
<b>Controlli e rilievi sull'Amministrazione</b>		Art. 31, c. 1	Segretario comunale (Gugliotta)
<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1	Ogni Area
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5	Area II -(Benfante)
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett.b	Ogni Area
<b>Pagamenti</b>	Indicatore di tempestività dei	Art. 33	Area II -(Benfante)



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

<b>dell'Amministrazione</b>	pagamenti		
	IBAN e pagamenti informatici	<a href="#">Art. 36</a>	Area II -(Benfante)
<b>Opere pubbliche</b>		<a href="#">Art. 38</a>	Area IV (Gullo)
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>		<a href="#">Art. 39</a>	Area III (Gullo)
<b>Informazioni ambientali</b>		<a href="#">Art. 40</a>	/////
<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		<a href="#">Art. 42</a>	Area IV (Gullo)
<b>Altri contenuti</b>		Vari contenuti non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs. n. 33/2013	Ogni Area



## NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

**Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97** recante norme sul “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art.7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

**Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** approvato con **delibera CIVIT 11 settembre 2013, n.72** integrato con:

- Determinazione Anac n. 12 del 2015, **aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione**
- Delibera Anac n. 831 del 2016, contenente il **Piano Nazionale Anticorruzione 2016**
- Delibera Anac n. 1208 del 2017, **aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione**
- Delibera Anac n.1074 del 2018, **aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;**
- Delibera Anac n. 1064 del 2019, **approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;**

**Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante norme sul “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

**Linee di indirizzo del 13 marzo 2013** del “*Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

**Circolare n.1 del 25/1/2013** della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

**D.P.C.M. 16/1/2013** contenente le *linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;*

**Legge 17 dicembre 2012, n. 221** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese;

**Legge 6 novembre 2012, n.190** “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

**Legge 28 giugno 2012, n. 110** Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999;

**D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62** Regolamento recante: “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165*”, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190;

**D.L. 18-10-2012 n. 179** “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;

**Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95** “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)”, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150** "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

**Legge 3 agosto 2009, n. 116** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.";

**Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165** "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Codice Penale Italiano articoli dal 318 a 322;**

**Codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c.d. Codice Vigna)** emanato dalla Regione Siciliana il 24 novembre del 2009.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^





## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

### Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Fonte: Guritel (Pubbl. G.U. n.129 del 4 giugno 2013)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione; Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; Visto, in particolare, l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico; Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001; Vista l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 7 febbraio 2013; Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013; Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni contenute nel citato parere del Consiglio di Stato con le quali si chiede: di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di applicazione del presente Codice a tutti i pubblici dipendenti, in considerazione del fatto che l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012, trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato contrattualmente; di prevedere, all'articolo 5, la valutazione, da parte dell'amministrazione, della compatibilità dell'adesione o dell'appartenenza del dipendente ad associazioni o ad organizzazioni, in quanto, assolto l'obbligo di comunicazione da parte del dipendente, l'amministrazione non appare legittimata, in via preventiva e generale, a sindacare la scelta associativa; di estendere l'obbligo di informazione di cui all'articolo 6, comma 1, ai rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del fatto che la finalità della norma è quella di far emergere solo i rapporti intrattenuti dal dipendente con soggetti esterni che abbiano risvolti di carattere economico; di eliminare, all'articolo 15, comma 2, il passaggio, agli uffici di disciplina, anche delle funzioni dei comitati o uffici etici, in quanto uffici non più previsti dalla vigente normativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 marzo 2013; Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

Emana il seguente regolamento:

#### Art. 1 Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

#### Art. 2 Ambito di applicazione





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

### Art. 3 Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. **Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.**

2. Il dipendente **rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.**

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

#### **Art. 4 Regali, compensi e altre utilità**

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il dipendente **non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia** e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

5. Ai fini del presente articolo, **per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto**. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.

6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

#### **Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

#### **Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse**



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

**2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.**

#### **Art. 7 Obbligo di astensione**

**1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.**

#### **Art. 8 Prevenzione della corruzione**

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

#### **Art. 9 Trasparenza e tracciabilità**

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

#### **Art. 10 Comportamento nei rapporti privati**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

#### **Art. 11 Comportamento in servizio**

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

#### **Art. 12 Rapporti con il pubblico**

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.
2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.
3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.
4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.



5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

### **Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti**

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.<sup>[L.111]  
[SEP]</sup>

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.<sup>[L.111]  
[SEP]</sup> Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.<sup>[L.111]  
[SEP]</sup> Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

#### **Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali**

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.<sup>[11]</sup>

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.<sup>[11]</sup> Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

#### **Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative**

**1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.**

**2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.**

3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari può chiedere all'Autorità nazionale

anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

6. Le Regioni e gli enti locali, definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

#### **Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice**

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge,



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

dai regolamenti e dai contratti collettivi.<sup>[1]</sup> Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

**Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni**

1. Le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

2. Le amministrazioni danno la più ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalità previste dal comma 1 del presente articolo.<sup>[1]</sup> Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000 recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì, 16 aprile 2013 NAPOLITANO Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri<sup>[1]</sup> Patroni Griffi, Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Visto, il Guardasigilli: Severino

Registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2013 Registro n. 4, foglio n. 300

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^





COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

**TABELLA DEGLI ADEMPIMENTI E MISURE GENERALI DI CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ**

<b>PERIODICITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>SOGGETTO COMPETENTE</b>
Annuale	Controllo di gestione	Struttura deputata secondo funzionigramma e regolamento controllo di gestione
Semestrale	Controllo di regolarità amministrativa e contabile	Segretario comunale
Costante (nei termini previsti dal regolamento di contabilità)	Controllo equilibri finanziari	Responsabile servizio finanziario – Collegio revisori dei conti
Costante (nei termini previsti dal regolamento di contabilità)	Controllo di regolarità contabile	Responsabile servizio finanziario
Annuale	Controllo qualità servizi	Capi Area
Costante (nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento in materia di accesso)	Accesso a dati, documenti e procedimenti	Capi Area – Responsabile trasparenza
Costante	Controllo a campione dichiarazioni sostitutive (min. 10%)	Capi Area
Semestrale (luglio- gennaio)	Monitoraggio procedimenti rilascio atti ampliativi della sfera del destinatario	Capi Area
Costante, prima della nomina	Controllo requisiti componenti e regole formazione commissioni di gara e concorso	Capi Area
Annuale (entro il 31 marzo)	Proposta aggiornamento codice di comportamento pubblici dipendenti	Responsabile prevenzione corruzione
Annuale (entro il 30 maggio)	Approvazione aggiornamento codice di comportamento pubblici dipendenti	Giunta
Annuale	Pubblicazione situazione patrimoniale amministratori	Area I - Responsabile trasparenza
Annuale (entro il 31 dicembre)	Organizzazione giornate trasparenza	Responsabile trasparenza
Annuale (entro il 31 gennaio)	Aggiornamento piano triennale anticorruzione	Responsabile prevenzione corruzione
Secondo tempistica decreto	Applicazione Dlgs n. 33/2013	Capi Area – Responsabile trasparenza – Responsabile prevenzione corruzione
Annuale	Pubblicazione costi unitari di realizzazione opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini	Capi Area- Responsabile trasparenza
Costante	Pubblicazione indirizzi posta elettronica	Capo Area I – Responsabile trasparenza
Annuale	Pubblicazione informazioni su procedimenti scelta contraente per affidamento lavori, forniture e servizi secondo indicazioni Avcp	Capo Area V – Responsabile trasparenza
Annuale (secondo periodicità del piano)	Segnalazione dipendenti destinatari della formazione in materia di contrasto alla corruzione e l'illegalità	Capi Area



COMUNE DI SANTA FLAVIA  
Città Metropolitana di Palermo

Annuale	Approvazione piano di formazione	Responsabile prevenzione corruzione – Capo Area II
Annuale	Approvazione piano di rotazione	Giunta (anche in sede di PEG o sue variazioni)
Costante (secondo indicazioni del piano anticorruzione e del piano di rotazione)	Rotazione degli incaricati di funzioni dirigenziali e dipendenti particolarmente esposti al rischio corruzione	Sindaco – Capi Settore
Costante (secondo indicazioni del piano anticorruzione)	Relazione su rispetto tempi procedurali ed in merito ad altre anomalie accertate	Capi Area
Annuale	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'esito del monitoraggio sui tempi dei procedimenti	Capo Area I - Responsabile trasparenza
Costante	Azioni e proposte per eliminare anomalie in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti	Capi Area I
Annuale (entro il 15 dicembre) Per l'anno 2020: entro il 31 marzo 2021 (comunicato Anac del 2.12.2020)	Relazione su stato attuazione del Piano	Responsabile prevenzione corruzione



**INDICE GENERALE**

**PARTE GENERALE**

**Sezione I**

- Normativa di riferimento e soggetti coinvolti
- Procedure di formazione e di adozione del piano
- Analisi di contesto e metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di fenomeni corruttivi
- Definizione dei processi e dei procedimenti e scheda tipo contenente la valutazione del rischio e le misure di prevenzione

**Sezione II**

- Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

**Sezione III**

- Attuazione di norme specifiche in materia di prevenzione della corruzione

- 1) *Tutela del dipendente che segnala illeciti*
- 2) *Conflitto di interessi*
- 3) *Trasparenza e pubblicazione degli atti*
- 4) *Informatizzazione*
- 5) *Patti di integrità e protocolli di legalità negli affidamenti di lavori, servizi e forniture e nel rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del privato di competenza dell'ente.*
- 6) *Società partecipate*
- 7) *Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile*
- 8) *Coordinamento tra PTPC e Piano della performance*
- 9) *Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e dei tempi di pagamento*
- 10) *Revisione di processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.*
- 11) *Monitoraggio sul grado di attuazione del piano.*

**PARTE SPECIALE**

**Allegato A - REGISTRO DELLE AREE DI RISCHIO E DEI PROCESSI**

**Allegato B - INDIVIDUAZIONE FATTORI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE NELLE SINGOLE AREE**

**Allegato C - MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA PER GLI ANNI 2022-2024**

^^